



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) Università degli Studi di TRIESTE



Relazione del NdV

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

Composizione del Presidio della Qualità

Tra i Principi e garanzie fondamentali previsti dal proprio Statuto, l'Università di Trieste sancisce la verifica della qualità della ricerca e della formazione e la valutazione dei risultati secondo criteri di misurazione accreditati e principi di trasparenza. La centralità che la Governance dell'Ateneo intende dare alla qualità del proprio sistema complessivo di formazione, ricerca e servizi è richiamata anche nelle premesse del Programma Triennale 2013-15, laddove, tra i principi ispiratori della comunità, vi è la qualità intesa come mirare all'eccellenza, all'innovazione e al miglioramento continuo, adottando standard qualitativi elevati nei processi formativi, di ricerca e nell'erogazione dei servizi amministrativi diretti all'utenza interna ed esterna.

Con l'introduzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento gli organi di governo hanno avviato il percorso di formalizzazione del sistema di Assicurazione Qualità, inteso come l'insieme di processi e responsabilità formalmente adottati dall'Ateneo per garantire ai portatori di interesse che il processo di miglioramento improntato sulla Qualità sia rispettato.

Coerentemente con la propria organizzazione e con l'obiettivo di un'introduzione graduale e condivisa delle procedure per l'Assicurazione della Qualità (AQ), l'Ateneo (SA 17/12/2012, CdA 20/12/2012) aveva istituito, in prima battuta, il Presidio per la Qualità della Formazione (PQF), riservandosi di individuare in un secondo momento la soluzione più opportuna per l'area della Ricerca.

Tenuto conto del particolare momento istituzionale in cui l'Ateneo si è trovato all'avvio del Sistema AVA, caratterizzato dalla messa in atto delle attività funzionali all'applicazione del nuovo Statuto, tra cui il totale rinnovo degli organi di governo centrali e periferici, il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei Dipartimenti, e, non ultima, la scadenza del mandato rettorale prevista per il 31/10/2013 (poi anticipata al mese di maggio 2013 in seguito alle dimissioni del Rettore in carica per incompatibilità con il nuovo incarico politico nella giunta della Regione autonoma FVG), il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione (rispettivamente nelle sedute del 17/12/2012 e del 20/12/2012) avevano deliberato in via transitoria di ampliare i compiti della Commissione mista SA/CdA per le risorse didattiche estendendoli, per ragioni di affinità, alle funzioni proprie del Presidio della Qualità della Formazione (PQF). La Commissione risorse didattiche, per sua natura bicamerale, rappresentava l'indirizzo politico degli organi di governo. Successivamente, con il nuovo mandato rettorale, gli Organi Accademici hanno stabilito di tener conto delle osservazioni e dei suggerimenti sull'implementazione del sistema qualità e sul Presidio della Qualità presenti nella Relazione annuale 2013 del Nucleo di Valutazione (redatta ai sensi del D.Lgs. 19/2012, art 12 e art. 14).

Il Senato Accademico, muovendo dalla necessità per l'Ateneo di sviluppare al suo interno un sistema qualità, ha stabilito così di individuare un nuovo Presidio della Qualità (PQ), in grado di innescare e gestire un processo di Assicurazione della Qualità autonomo rispetto agli organi di decisione politica dell'Ateneo, pur mantenendo il collegamento con il vertice dell'Ateneo. Il Presidio è stato dotato di competenze specifiche in materia di qualità e di risorse con esperienza nella gestione della didattica e della ricerca. E' inoltre rappresentativo delle peculiarità scientifiche e didattiche delle diverse macroaree dell'Ateneo.

Il Rettore ha proposto, infatti, di istituire il nuovo Presidio della Qualità (PQ), presieduto dalla prof.ssa Barbara Campisi, esperta in materia di gestione per la qualità, garantendo al suo interno la rappresentatività delle diverse discipline mediante la nomina di altri 6 componenti, secondo lo schema di ripartizione dei 3 macrosettori di ricerca ERC (European Research Council): le scienze fisiche e ingegneristiche (PE-Physical Sciences & Engineering), le scienze della vita (LS-Life Sciences) e le scienze umanistiche, giuridiche economiche e sociali (SH-Social Sciences & Humanities).

La composizione del PQ è fornita nella Tabella a.1.1 allegata.

I curriculum dei componenti sono disponibili sul sito dell'Ateneo.

Con DR 1283 del 27/11/2013 sono stati quindi definiti, oltre alla composizione del Presidio della Qualità, le relative funzioni, dirette in particolare a predisporre, attuare o adottare:

- un sistema di AQ per la didattica e per la ricerca, coerentemente con le linee guida dell'ANVUR;
- linee guida per l'avvio e il funzionamento del sistema, nonché per le modalità di interazione e di comunicazione dei diversi attori;
- linee guida sulle modalità di creazione della struttura periferica del sistema di AQ, a livello di dipartimento e di singolo corso di studio, chiarendo le diverse competenze e le modalità di interazione;
- linee guida per il miglioramento del collegamento e dell'integrazione tra servizi di ateneo e dipartimenti;
- set di indicatori omogenei per le valutazioni e le analisi periodiche a livello nazionale e, laddove possibile, internazionale;
- modelli standard di documentazione che agevolino la diffusione a tutti i livelli di una metodologia di lavoro uniforme ed efficace;
- iniziative di comunicazione, di formazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le componenti dell'ateneo coinvolte nel sistema di AQ, volte ad esplicitare i principi e i valori fondanti di un sistema orientato al miglioramento continuo.

La competenza gestionale tecnico-amministrativa del procedimento è stata affidata all'Ufficio di Staff Valutazione e Controllo per la Qualità, cui erano già state assegnate (DDA 580/2013) funzioni di: - supporto ai dipartimenti nella programmazione dell'offerta formativa, anche mediante verifiche di sostenibilità dell'offerta nel sistema di accreditamento; - pianificazione delle attività funzionali ai meccanismi di valutazione e di accreditamento dei corsi di

studio, anche mediante predisposizione di direttive e linee guida di attuazione della normativa nazionale di riferimento e delle indicazioni degli organi di valutazione e controllo dell'Ateneo finalizzate alla standardizzazione delle procedure.

L'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità ha il compito di collaborare con il PQ all'analisi dei diversi processi che concorrono alla realizzazione dell'offerta formativa (dalla progettazione, all'erogazione, alla verifica dell'efficacia del corso di studio offerto) e delle loro interazioni, alla definizione di ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel sistema di AQ e alla diffusione, attraverso la gestione di un sito web dedicato, degli obiettivi del sistema e della documentazione di riferimento (in particolare vedi Tabella a.1.2), nonché dei risultati delle attività svolte.

In considerazione della trasversalità dei processi coinvolti, l'Ateneo ha previsto di garantire il supporto tecnico-amministrativo al PQ anche mediante uno stretto coordinamento con tutti gli uffici dell'Amministrazione coinvolti nei processi di riferimento, in particolare:

Tale organizzazione è orientata a garantire il corretto funzionamento dei flussi informativi tra i diversi attori del sistema di AQ di Ateneo, e da questi verso il Nucleo di Valutazione, il MIUR e l'ANVUR.

Al fine di garantire adeguata pubblicità alle attività del Presidio e alla documentazione di riferimento da esso prodotta, l'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità, in collaborazione con la Divisione ISI, ha realizzato un sito web dedicato al Presidio della Qualità (<https://web.units.it/presidio-qualita>).

Al Presidio della Qualità è stata inoltre data visibilità nell'organigramma dell'Ateneo (http://www.units.it/organigramma/index.php/from/ateneo_ateneo), da cui è possibile navigare alla composizione (<http://www.units.it/strutture/index.php/area/ateneo/menu/organigramma/strutture/028637>) e quindi al sito web.

Attività del PQ - Riunioni 2014

Dopo la sua costituzione a fine novembre 2013, il PQ ha iniziato formalmente la propria attività con la riunione di insediamento il 14 gennaio 2014. Le riunioni sono state calendarizzate con una frequenza che consentisse sia di rispondere alle immediate esigenze di accompagnamento dei Corsi di studio nelle diverse fasi previste dal sistema AVA (dalla stesura del Rapporto di riesame, alla definizione dell'offerta formativa per l'a.a.2014/15 nella SUA-CdS, all'avvio della rilevazione on-line delle opinioni di studenti e docenti), sia di affrontare gradualmente questioni di medio termine o legate ad aspetti di sistema.

Fino alla data di approvazione della presente relazione sono state svolte 8 riunioni operative, di cui si riporta di seguito l'elenco degli argomenti trattati. I resoconti delle riunioni (vedi Tabella a.1.3) con evidenza delle decisioni assunte sono disponibili presso l'Ufficio Valutazione e Controllo Qualità.

Trattandosi di documentazione di lavoro interna, i resoconti delle riunioni non sono resi direttamente accessibili sul sito del PQ; sono invece disponibili nelle specifiche sezioni del sito i documenti conseguenti alle decisioni assunte e che risultino di interesse per i diversi attori del sistema di AQ (linee guida, modulistica standard,).

Attività del PQ - Iniziative di Comunicazione e Informazione

Tra le funzioni del Presidio della Qualità è prevista l'organizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le componenti dell'ateneo coinvolte nel sistema di AQ, volte ad esplicitare i principi e i valori fondanti di un sistema di miglioramento continuo. Nell'ambito di tale funzione è stato organizzato il 13 marzo 2014 un incontro illustrativo sulla SUA-CDS 2014, promosso congiuntamente dal Collaboratore del Rettore per la Didattica e dal Presidio della Qualità, con il supporto dell'Ufficio Offerta Formativa e dell'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità, con l'obiettivo di analizzare i diversi quadri della scheda SUA-CdS 2014, di fornire indicazioni metodologiche sulla compilazione e di condividere le finalità delle informazioni da inserire.

In considerazione dell'importanza, all'interno del sistema AVA, della Scheda SUA quale strumento di gestione dei corsi di studio, l'invito a partecipare è stato rivolto a tutti gli attori coinvolti nella progettazione dell'offerta formativa di Ateneo, in particolare ai Direttori di Dipartimento, ai Delegati alla Didattica di Dipartimento, ai Coordinatori dei Corsi di Studio e al personale delle Segreterie Didattiche di Dipartimento. Durante l'incontro sono stati affrontati i seguenti argomenti: Introduzione alla SUA-CDS, a cura del Collaboratore del Rettore per la Didattica, prof. Daniele Del Santo; Il sistema di AQ e la SUA-CDS, a cura del Presidente del Presidio della Qualità, prof.ssa Barbara Campisi; La sezione Qualità della SUA-CDS, a cura dell'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità; La sezione Amministrazione della SUA-CDS, a cura dell'Ufficio Offerta Formativa. Durante la presentazione è stato dato ampio spazio a interventi e domande di chiarimento sui diversi aspetti trattati, inoltre gli uffici hanno fornito assistenza specifica ai Coordinatori e alle Segreterie Didattiche di Dipartimento durante tutto il periodo di compilazione della scheda SUA 2014.

Attività del PQ - Predisposizione di Linee guida e documentazione standard

Dando seguito alle esigenze di specifiche indicazioni emerse sia in occasione della Redazione del Rapporto di Riesame, sia durante l'incontro di presentazione della SUA-CdS, il PQ ha fornito ai Dipartimenti una prima serie di linee guida e di modelli di documenti standard con particolare riferimento a:

- Relazione Commissioni Paritetiche di Dipartimento 2013 ;
- Rapporto di Riesame annuale e ciclico 2013;
- Linee guida Offerta Formativa 2014/15;
- Linee guida SUA-CDS 2014/15;
- SUA-CdS quadro A1: Linee guida del PQ per le consultazioni delle aziende/enti;
- SUA-CdS quadro C.3: Questionario per la rilevazione delle opinioni di enti o aziende che ospitano studenti per stage o tirocinio, sulla preparazione degli studenti ospitati.

Tutta la documentazione è stata trasmessa ai destinatari via mail e resa disponibile sul sito del PQ (<https://web.units.it/presidio-qualita/assicurazione-della-qualit-della-formazione>).

Attività del PQ - Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS.

Per quanto riguarda la scheda SUA-CdS 2014, il PQ ha messo in campo una serie di azioni finalizzate ad accompagnare i Coordinatori dei Corsi di studio nella riformulazione del progetto formativo

Già all'inizio di novembre 2013, l'allora PQF aveva predisposto un documento contenente le prime indicazioni per la riprogettazione dell'offerta formativa per l'a.a.2014/15, richiamando l'attenzione dei Dipartimenti sulle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANVUR, ribadite dal Nucleo di Valutazione, e, in particolar modo, sull'importanza di una adeguata analisi della domanda di formazione e di un'analisi approfondita dei dati di ingresso e di percorso dell'ultimo triennio.

Con nota del Magnifico Rettore del 26/2/2014 che ha dato avvio alle procedure interne finalizzate alla compilazione della Scheda SUA 2014 (vedi <https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-1672>), sono state fornite le indicazioni operative per lo svolgimento delle attività e individuate scadenze interne (anticipate rispetto a quelle ministeriali), al fine di consentire agli uffici e al Presidio della Qualità di disporre del tempo necessario per esaminare la documentazione. Nella stessa nota rettorale era preannunciato l'incontro illustrativo sulla SUA-CDS 2014, promosso congiuntamente dal Collaboratore del Rettore per la Didattica e dal Presidio della Qualità. Le fasi di redazione della SUA da parte dei Coordinatori dei Corsi e di implementazione degli applicativi gestionali di Ateneo (U-GOV programmazione didattica) da parte delle Segreterie didattiche di Dipartimento sono state costantemente

monitorate dall'Ufficio Offerta Formativa e dall'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità che, alla data di stesura della presente relazione, stanno ultimando i controlli sulla completezza dei contenuti.

Nel contempo, il PQ ha definito le informazioni da inserire nella sezione Upload documenti Ateneo, dando mandato all'Ufficio VCQ di strutturare le pagine del sito del Presidio, affinché potessero accogliere le informazioni e i documenti di riferimento richiamati nei quadri della Sezione D della Scheda SUA.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "Tab.a.1.1_ComposizionePQ.pdf"
- Allegato 2: "Tab.a.1.2_SupportoPQ.pdf"
- Allegato 3: "Tab.a.1.3_RiunioniPQ.pdf"

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Raccolta e diffusione dei dati - Redazione dei Rapporti di riesame 2014: metodologia e dati di supporto.

Appena istituito, il PQ ha avviato i lavori con il coordinamento della redazione dei Rapporti di Riesame (RdR) entro i termini stabiliti dall'ANVUR (scadenza del 31 gennaio 2014). Sulla base delle indicazioni dell'ANVUR, che ha reso disponibile una traccia per la stesura dei rapporti di riesame, il PQ ha predisposto un modello standard di documento, corredato da un elenco di indicatori di processo utili ai fini dell'analisi del funzionamento dei corsi di studio e da alcune indicazioni metodologiche.

Gli indicatori forniti dal PQ sono di seguito riportati:

Sezione 1 L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS

Dati di andamento Corso di Studio (report disponibili nel DWH di Ateneo)

Dati di ingresso

1. INGRESSO_Andamento Immatricolati/Iscritti (l'anno)

1.1 INGRESSO_IMMATICOLATI_PER_PROVENIENZA

1.1.1 INGRESSO_Immatricolati_Regione_Provincia

1.1.2 INGRESSO_Immatricolati_Regione_Fuori Regione (attrattività fuori regione)

1.1.3 INGRESSO_Immatricolati Cittadinanza (attrattività studenti stranieri)

1.1.4 INGRESSO_Tipo Scuola_Superiore (specifico per lauree e lauree magistrali a ciclo unico)

1.1.4.1 INGRESSO_Immatricolati Fascia Voto Maturità (specifico per lauree e lauree magistrali a ciclo unico)

1.1.5 INGRESSO_Immatricolati LM_Ateneo (specifico per lauree magistrali)

1.1.6 INGRESSO_Immatricolati LM_Scuola_Superiore (specifico per lauree magistrali)

1.2 INGRESSO_Trasferimenti in Entrata (trasferimenti da altri Atenei)

1.3 INGRESSO_PASSAGGI_in Entrata (passaggi da altri CdS dell'Ateneo)

Dati di percorso

2.1 PERCORSO_Confronto esami sostenibili/esami sostenuti per coorte

2.2 PERCORSO_Laureati per coorte_In Corso_Fuori_Corso

2.2. PERCORSO_Immatricolati_Iscritti_Laureati per coorte

Dati di uscita

3.1 USCITA_Andamento Immatricolati_Passaggi_Trasferimenti in Uscita_Abbandoni (per anno accademico)

3.2 USCITA_Passaggi di Corso_CdS di Destinazione (passaggi ad altri CdS dell'Ateneo)

3.3 USCITA_Trasferimenti in Uscita_Ateneo_CdS di Destinazione (trasferimenti ad altri Atenei con dettaglio del CdS di destinazione)

3.4 USCITA_Analisi_della Coorte_per_CdS (Andamento Immatricolati-Passaggi-Trasferimenti in Uscita-Abbandoni per anno accademico e coorte di immatricolazione)

Sezione 2 L'esperienza dello studente

1. Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti - scheda SUA-CDS 2013 quadro B.6 - <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/units/>

2. Rilevazione AlmaLaurea (laureati 2012) - Profilo e condizione occupazionale - scheda SUA-CDS 2013 quadro B.7 - link specifico ai risultati del CdS (tramite il codicione): <http://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=.....>

Sezione 3 L'accompagnamento al mondo del lavoro

1. Rilevazione AlmaLaurea (laureati 2012) - Profilo e condizione occupazionale - scheda SUA-CDS 2013 quadro C.2: link specifico ai risultati del CdS: <http://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=.....>

2. Opinioni di enti o aziende che si offrono di ospitare o hanno ospitato uno studente per stage / tirocinio - scheda SUA-CDS 2013 quadro C.3: (solo per i CdS che avevano avviato tali indagini)

Il PQ ha ritenuto opportuno che i documenti, una volta redatti dai Gruppi di riesame, venissero sottoposti ai Consigli di Dipartimento, affinché le azioni di miglioramento proposte dai Corsi di Studio fossero condivise dalle strutture, dotate di autonomia gestionale, cui competono la programmazione e l'organizzazione delle attività formative e che dispongono delle risorse umane e finanziarie con cui si realizzano le attività didattiche.

Per quanto riguarda il riesame ciclico, l'Ateneo ha ritenuto che il sistema di AQ non fosse ancora maturo per affrontare questo tipo di analisi. Il PQ ha comunque fornito alcuni elementi utili per iniziare l'analisi richiesta dal riesame ciclico, suggerendo ai corsi di studio che hanno riprogettato l'offerta di avviare una riflessione sui punti di attenzione indicati dall'ANVUR.

Il PQ ha suggerito di riconsiderare i seguenti temi:

Sezione 1 La domanda di formazione

1. Adeguatezza e aggiornamento delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni - scheda SUA-CDS 2013 quadro A.1.

2. Adeguatezza e aggiornamento delle figure professionali che il CdS intende formare (funzioni, competenze e sbocchi occupazionali) - scheda SUA-CDS 2013 quadro A.2

Sezione 2 I risultati di apprendimento attesi e accertati

1. Adeguatezza e aggiornamento degli Obiettivi formativi specifici del Corso - scheda SUA-CDS 2013 quadro A.4-a
2. Adeguatezza e aggiornamento della definizione di Risultati di apprendimento attesi; Conoscenza e comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione - scheda SUA-CDS 2013 quadro A.4-b
3. Adeguatezza e aggiornamento delle caratteristiche della prova finale - scheda SUA-CDS 2013 quadro A.5

Sezione 3 Il sistema di gestione del CdS

1. Organizzazione e Gestione della Qualità - scheda SUA-CDS 2013 Sezione D: con particolare riferimento ai contenuti del rapporto di riesame annuale

L'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità ha predisposto ad uso dei gruppi di riesame una collezione di report completa e validata sui dati di ingresso, percorso e uscita degli iscritti a ciascun corso di studio, resa disponibile nel Data Ware House di Ateneo, strumento che consente agli utenti abilitati l'accesso in intranet ai dati delle carriere studenti aggiornati in tempo reale.

Il modello e la reportistica sono stati presentati ai direttori di dipartimento, ai coordinatori dei corsi di studio e ai componenti dei gruppi di riesame in un incontro svoltosi il 12 dicembre 2013, organizzato dal Collaboratore del Rettore per la Didattica di concerto con il PQ.

Per quanto riguarda la messa a disposizione dei dati di andamento delle carriere degli studenti iscritti ai corsi di studio organizzati in modalità interateneo con l'Università di Udine e attivati ad anni alterni, è necessario il coordinamento tra i due atenei al fine di fornire ai Gruppi di riesame dei diversi corsi di studio un set di indicatori il più possibile coerenti e confrontabili. A tal fine l'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità si è confrontato con il Servizio Sviluppo e Controllo Direzione dell'Università di Udine al fine di scambiare i dati relativi agli anni accademici di attivazione da parte delle due sedi. I dati sono poi stati forniti ai Coordinatori dei CdS interessati.

Infine, il PQ ha incaricato l'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità di monitorare la redazione dei rapporti di riesame, fornendo ai Corsi di studio le indicazioni di carattere metodologico che fossero risultate necessarie, e di procedere centralmente al caricamento dei documenti nella sezione della banca dati SUA-CDS, dopo averne verificato la correttezza e uniformato la struttura. Ulteriori informazioni sono disponibili al link <https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-1611>.

Per l'analisi dei Rapporti di Riesame annuale, il Presidio ha adottato un modello che, partendo dal confronto dei RdR dei primi due esercizi di riesame condotti, consentisse di verificare lo stato di attuazione delle azioni correttive/migliorative individuate nel RdR 2013 nonché la coerenza tra le criticità riscontrate e le azioni correttive/migliorative individuate. L'attività di analisi ha permesso inoltre di ipotizzare una prima classificazione standard dei punti di forza e di debolezza e delle azioni individuate. Il modello di analisi costituisce inoltre la base su cui il PQ si propone di costruire, con la collaborazione della Divisione ISI, una procedura informatizzata, da proporre ai corsi di studio per la redazione del prossimo RdR, che guidi i corsi di studio in un'efficace autovalutazione e nella conseguente corretta identificazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento, nonché di correlate azioni da intraprendere, coerenti con i problemi evidenziati e concretamente realizzabili. Uno strumento che consentirà al PQ non solo di monitorare le attività di autovalutazione dei risultati ottenuti a livello di singolo CdS e di riportare in merito agli Organi di Governo, ma altresì di individuare eventuali opportunità di miglioramento a livello di Ateneo, fornendo quindi utili elementi informativi.

Interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.

Per quanto riguarda le interazioni tra il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione, oltre a quanto si dirà più avanti, la principale evidenza si ha in occasione della stesura della presente relazione. La relazione viene infatti redatta dal Nucleo di Valutazione anche sulla base del documento che il Presidio della Qualità ha trasmesso al Nucleo di Valutazione e agli Organi di Governo, con l'obiettivo di fornire informazioni dello stato di implementazione del sistema di AQ nell'Ateneo di Trieste, nonché delle attività intraprese dal Presidio stesso nel periodo che va dalla sua formale costituzione (27/11/2013) al mese di maggio 2014. Nella relazione del PQ è fornito anche un riscontro sulle scelte effettuate dall'Ateneo e sulle attività intraprese dai diversi attori coinvolti nel sistema di AQ - in particolare per quanto riguarda l'AQ della formazione - in risposta alle osservazioni che il Nucleo di Valutazione aveva trasmesso alla Governance dell'Ateneo e al Presidio della Qualità nella Relazione annuale 2013. Proprio per favorire il confronto sinottico con la Relazione 2013 del Nucleo di Valutazione, il Presidio della Qualità ha ritenuto di organizzare la propria relazione riprendendo la struttura proposta dalle Linee guida dell'ANVUR per le prime tre sezioni della Relazione del Nucleo.

Rapporti con gli organi dell'Ateneo e con gli organi nazionali.

Il PQ ha svolto la propria attività in stretto raccordo con gli organi dell'Ateneo, al fine di condividere le modalità di intervento nelle specifiche materie. Si segnalano in particolare:

- Incontri con il Magnifico Rettore in occasione della prima riunione per l'avvio dei lavori del PQ e per condividere le linee del mandato.
- Incontro con la Commissione per la Valutazione della Ricerca (CVR) in occasione della riunione per la predisposizione, su richiesta del Magnifico Rettore, di una proposta di revisione della composizione e del processo di nomina dei componenti della CVR che, con specifico riferimento alla qualità della ricerca scientifica dell'ateneo, è uno degli attori del sistema di AQ, coinvolto principalmente nel processo di monitoraggio della produzione scientifica dei dipartimenti e dei singoli ricercatori.
- Incontri con il Collaboratore del Rettore per la Didattica sia per condividere gli esiti delle riunioni della Commissione per la Didattica dei Dipartimenti in merito alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.a.2014/15, sia per concertare gli interventi informativi indirizzati ai Dipartimenti, sia, infine, per condividere l'invio di linee guida e documentazione in materia di offerta formativa.
- Contatti con il Presidente del PQ dell'Università di Udine per confrontarsi sulle modalità di implementazione del sistema di AQ da parte dei due Atenei, anche in considerazione delle numerose iniziative didattiche e di ricerca attivate in collaborazione tra i due atenei.
- Incontri con il Nucleo di Valutazione per fornire un primo feedback sullo stato di implementazione del sistema di AQ e per condividere osservazioni su ambiti di analisi comuni, con particolare riferimento alla Relazione annuale del NV (ex D.lgs. 19/2012).
- Partecipazione del PQ alla Giornata In-Formativa ANVUR su "La Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) e l'accreditamento e la valutazione dei dottorati" organizzata presso l'Università di Udine (23 gennaio 2014).
- Partecipazione di alcuni componenti del PQ all'incontro in-formativo organizzato dall'ANVUR (8 aprile 2014) volto ad enucleare ruoli, funzioni e competenze assegnati ai Presidi della Qualità nel nuovo quadro normativo-istituzionale.

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Nel quadro delle azioni da intraprendere per la definizione e l'attuazione di un Sistema per la Qualità orientato al miglioramento, l'Università degli Studi di Trieste ha ritenuto importante definire una Politica per la Qualità, in cui esplicitare e diffondere i propri impegni in materia di assicurazione e valutazione

interna della qualità, rendendola pubblica sul proprio sito web (<https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-1609>). La Politica per la Qualità, approvata nella sua prima versione dagli Organi di Governo nelle sedute del mese di aprile 2013 e focalizzata sul settore della formazione, è attualmente in corso di revisione, con l'obiettivo di giungere entro il mese di giugno a una versione aggiornata e coerente con quanto delineato nei documenti di pianificazione strategica e che tenga conto dell'orientamento del nuovo PQ per quanto concerne l'attuazione del sistema per la qualità di Ateneo. Nel contempo, il PQ sta lavorando alla formalizzazione della struttura organizzativa del sistema di AQ a livello di Ateneo, nonché alla stesura delle linee guida sulle modalità di creazione della struttura periferica del sistema di AQ (a livello di dipartimento e di singolo corso di studio) e alla definizione della matrice delle responsabilità e dei flussi comunicativi tra i diversi attori del sistema. La documentazione sarà resa disponibile sul sito del PQ (<https://web.units.it/node/1664/adminnode>).

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

In occasione della stesura della Relazione annuale del 2013, per quanto riguarda la composizione e le attività del Presidio, il Nucleo di Valutazione, aveva messo in evidenza alcuni aspetti critici dell'allora Presidio per la Qualità della Formazione (PQF), che sono stati superati con la nomina del nuovo Presidio della Qualità.

In particolare, il nuovo Presidio della Qualità (PQ) è stato reso autonomo rispetto agli organi di decisione politica. Inoltre, la Presidente è stata scelta in quanto esperta in materia di gestione per la qualità, mentre gli altri 6 componenti sono stati individuati garantendo la rappresentatività delle discipline secondo lo schema di ripartizione dei 3 macrosettori dell'European Research Council (ERC) e tenendo conto delle loro pregresse esperienze nella gestione della didattica e della ricerca.

L'Ateneo non ha ritenuto di prevedere la presenza degli studenti all'interno del Presidio, preferendo piuttosto una soluzione che li veda come interlocutori del Presidio sui temi che il Presidio stesso riterrà utile e opportuno affrontare con un loro coinvolgimento attivo. L'Ateneo ha operato tale scelta nella convinzione che, in una fase ancora iniziale di sviluppo del sistema di AQ di Ateneo, il coinvolgimento diretto degli studenti vada intanto previsto a livello di autovalutazione dei Corsi di studio (partecipazione ai Gruppi di riesame) e valutazione dell'offerta formativa di dipartimento (presenza nelle Commissioni Paritetiche di dipartimento).

Il Presidio della Qualità si è attivato, in raccordo con il Collaboratore del MR per la Didattica, per accompagnare, con apposite linee guida e con alcuni incontri informativi, i Corsi di Studio nella corretta progettazione dell'offerta formativa per l'a.a.2014/15 e nell'adozione di metodologie di lavoro uniformi. Le linee guida sono state redatte coerentemente con le indicazioni provenienti dall'ANVUR e dal MIUR, sono state condivise con il Collaboratore del MR alla Didattica, e sono state inviate ai responsabili delle attività coinvolte. La documentazione è disponibile sul sito del Presidio al link <https://web.units.it/presidio-qualita/assicurazione-della-qualita-della-formazione>.

Nel corso del 2015, il Presidio si propone di rendere il proprio sito uno strumento di comunicazione sia nei confronti degli attori del sistema di AQ di ateneo, sia nei confronti delle parti interessate esterne, in particolare il MIUR e l'ANVUR.

Per il secondo semestre del 2014, il Presidio ha programmato di formalizzare linee guida per il completamento della rete periferica del sistema di AQ, nonché di definire criteri e requisiti che gli attori del sistema periferico (Commissioni Paritetiche, Gruppi di Riesame, Referenti di Dipartimento per l'AQ,) dovrebbero rispettare in termini di responsabilità, ruoli e funzioni, a partire dall'analisi della situazione esistente.

Il Presidio della Qualità, insediatosi in un momento in cui i diversi processi preliminari alla progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo (riesame annuale, analisi delle commissioni paritetiche, programmazione dell'offerta formativa dei dipartimenti) erano già in parte avviati, è intervenuto con linee guida e interventi in-formativi immediatamente fruibili dai Dipartimenti per la realizzazione dei processi avviati, con particolare attenzione agli aspetti più cruciali della progettazione quali la definizione della domanda di formazione. Il prossimo anno, l'accompagnamento dei corsi di studio nella progettazione dell'offerta formativa così avviato procederà con l'individuazione, da parte del Presidio, di opportuni indicatori di efficienza e di efficacia da proporre ai corsi di studio come elemento di monitoraggio. Inoltre, con particolare riferimento alle attività di riesame e alla redazione del relativo rapporto, come già indicato nei punti precedenti, il Presidio sta lavorando con l'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità all'implementazione di una procedura informatizzata che dovrebbe guidare i corsi di studio in un'efficace autovalutazione e nella conseguente corretta identificazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento e, infine, nell'identificazione di azioni da intraprendere per risolvere concretamente i problemi evidenziati.

Tra gli obiettivi che il Presidio si è posto per i prossimi mesi, vi è inoltre la predisposizione di linee guida sulle modalità di creazione della struttura periferica del sistema di AQ (a livello di dipartimento e di singolo corso di studio) nonché la definizione della matrice delle responsabilità e dei flussi comunicativi tra i diversi attori del sistema. Tutta la documentazione, oltre ad essere inviata ai destinatari, sarà pubblicata sul sito del PQ. Inoltre il PQ intende, in raccordo con i Collaboratori del Rettore, calendarizzare degli incontri informativi sugli aspetti che sarà opportuno condividere.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

La nuova composizione del Presidio della Qualità ha consentito di superare il potenziale rischio per la terzietà e l'indipendenza dello stesso dagli organi di governo, cui spetta la definizione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo, rischio dovuto alla precedente situazione di sovrapposizione tra decisori e valutatori.

Quanto alla specifica delega in materia di Qualità, l'attuale Governance, partendo dalla convinzione che il sistema di AQ, invece di porsi come una sovrastruttura o un'ulteriore attività, debba piuttosto permeare come metodologia tutte le attività dell'Ateneo, ha preferito optare per una soluzione in cui non fosse formalizzata una delega, quanto piuttosto una responsabilità in capo al Presidente del Presidio, che è chiamato a coordinarsi di volta in volta con il delegato di riferimento, in modo da orientare gradualmente a logiche di qualità tutta l'attività caratteristica dell'Ateneo.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP.

In base all'art. 30 dello Statuto di Ateneo, nell'ambito di ogni dipartimento è istituita una commissione paritetica docenti-studenti, con il compito di garantire la qualità della didattica.

La commissione, sulla base di criteri certi e predeterminati:

- a) monitora l'offerta formativa e la qualità della didattica, nonché l'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;*
- b) individua indicatori per la valutazione dei risultati della didattica e dei servizi agli studenti;*
- c) esprime parere sull'attivazione, modifica e soppressione dei corsi di studio, nonché sulla copertura degli insegnamenti;*
- d) esprime parere sui regolamenti didattici dei corsi di studio attivati.*

La commissione è composta in misura paritetica da docenti e studenti; le modalità di composizione e il funzionamento sono stabiliti da regolamento.

Tutti i dipartimenti hanno disciplinato nei propri regolamenti la composizione delle commissioni, la modalità di designazione e le funzioni.

Avendo dovuto attendere gli esiti delle elezioni delle rappresentanze studentesche nei diversi dipartimenti, l'insediamento delle CPDS è avvenuto soltanto dopo il mese di maggio 2013.

In attesa che siano pubblicati i siti dei Dipartimenti nella loro nuova struttura, nel secondo semestre del 2014 il PQ intende pubblicare la composizione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di Dipartimento (CPDS) sul proprio sito, inquadrando nella descrizione del sistema di AQ.

Per quanto riguarda le attività, poiché all'inizio di novembre 2013 non erano ancora state fornite dall'ANVUR indicazioni sulla struttura delle relazioni della CPDS da trasmettere entro il 31/12/2013, il Presidio per la Qualità della Formazione (PQF) ancora in carica aveva inviato ai Dipartimenti alcune indicazioni per la stesura delle relazioni. In particolare, per supportare le Commissioni Paritetiche nel lavoro di redazione, l'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità (Uff. VCQ) aveva predisposto un modello standard di documento che indicava, per ciascun punto previsto dall'allegato V del documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, gli elementi da analizzare e le fonti di informazione da utilizzare nell'analisi. Il modello era stato pensato come traccia per la discussione, lasciando tuttavia alle Commissioni la possibilità di concentrare la propria attenzione sui quadri per i quali avessero avuto delle proposte da formulare, sulla base delle loro analisi. Per agevolare la compilazione, il modello di relazione personalizzato per ciascun dipartimento conteneva i form per tutti i corsi di studio con alcune informazioni precompilate. Il modello generico è pubblicato sul sito del PQ (<https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-1610> - i testi compresi tra i caratteri « » rappresentano i campi pre-compilati.

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Le relazioni delle Commissioni Paritetiche sono state inviate via mail al Presidio della Qualità (da poco subentrato al PQF) e successivamente caricate dall'Ufficio VCQ nell'apposita sezione della banca dati SUA-CdS. Tramite questa sezione sono state rese disponibili al PQ e al NV mediante l'accesso con le credenziali generate per lo specifico profilo.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

In vista della stesura delle linee guida sulle modalità di creazione della struttura periferica del sistema di AQ, il PQ ha avviato innanzitutto un'analisi della composizione delle CP di Dipartimento in parallelo all'analisi della composizione dei Gruppi di Riesame, al fine di verificare se vi fossero situazioni di sovrapposizione tra i diversi attori del sistema. In particolare, anche coerentemente con le indicazioni ANVUR più recenti in merito, il PQ ritiene che la presenza dei Coordinatori dei CdS sia nei gruppi di riesame (in quanto responsabili del processo di riesame) sia nelle CP possa portare ad una confusione di ruoli e responsabilità tra i due organi, soprattutto per il fatto che il Coordinatore si troverebbe ad essere coinvolto sia nell'autovalutazione del CdS, sia nella valutazione della gestione dell'offerta formativa di Dipartimento. Secondo il PQ tale situazione di sovrapposizione, potrebbe potenzialmente pregiudicare l'efficacia della Relazione annuale delle CP, rischiando di riprodurre un livello di analisi in parte sovrapponibile a quello dei RdR. Il Nucleo ritiene, invece che la presenza del Coordinatore all'interno del gruppo debba essere valutato anche in relazione all'opportunità che la loro presenza rappresenta in termini di responsabilità gestionale, garanzia di integrazione del sistema qualità con le attività correnti e adeguatezza del flusso informativo. Il NV ritiene inoltre che la composizione delle Commissioni paritetiche sia un fattore decisivo per garantirne l'efficacia rispetto alle funzioni di analisi critica e di stimolo propositivo loro attribuite anche dalla normativa in vigore all'interno del sistema di assicurazione della qualità.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

Per favorire un collegamento efficace con gli attori responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione della didattica, il PQ ritiene opportuno predisporre quanto prima linee guida relative ai flussi comunicativi tra CP e Coordinatori dei CdS. In particolare sarà opportuno prevedere la predisposizione delle Relazioni delle CP con un certo anticipo rispetto alla scadenza ministeriale del 31 dicembre, stabilendo una scadenza interna anticipata, affinché i Coordinatori possano prendere visione delle osservazioni in tempo utile per intervenire in sede di ri-progettazione del CdS. Inoltre, per rendere più efficace l'analisi delle CP, sarà fondamentale individuare una struttura della relazione più snella, meno ridondante rispetto ai contenuti del RdR e più focalizzata su alcuni aspetti dei progetti formativi. Su questo punto, naturalmente, il PQ auspica che giungano indicazioni più precise dall'ANVUR con la pubblicazione delle Linee Guida già preannunciate ed eventuali suggerimenti dal Nucleo di Valutazione.

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e

attività del NdV.

Per la composizione vedi allegato compilato.

In base all'art. 18 dello Statuto di Ateneo, il Nucleo di Valutazione svolge le funzioni di valutazione interna delle attività di ricerca, didattiche, gestionali e degli interventi di sostegno al diritto allo studio, nel rispetto del principio di trasparenza, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse, la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, la qualità della ricerca svolta dai dipartimenti, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Il Nucleo di valutazione verifica, in particolare:

- a) la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, avvalendosi anche degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui all'articolo 30;*
- b) l'attività di ricerca svolta dai dipartimenti;*
- c) la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratti di insegnamento, nei casi prescritti dalla legge.*

Competono, altresì, al Nucleo di valutazione, in raccordo con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture tecniche, amministrative e del personale, al fine di promuovere il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, in conformità al regolamento di Ateneo e alle norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

L'attuale Nucleo di Valutazione è stato nominato con D.R. 522/2013 ed è entrato in carica il 10/4/2013. Nel corso del 2013 si sono tenute 2 riunioni del Nucleo di Valutazione in carica fino a marzo 2013 (1 con svolgimento telematico). Per quanto riguarda il Nucleo di Valutazione attualmente in carica, si sono tenute 13 riunioni, di cui 4 con svolgimento telematico (di queste 1 si è svolta con la presenza del coordinatore in sede a Trieste). Per una descrizione dettagliata delle attività svolte dal Nucleo di Valutazione si veda il sito web <http://web.units.it/nucleo-valutazione/attivita>. Gli ordini del giorno delle sedute sono disponibili sul sito <http://web.units.it/nucleo-valutazione/verbali>. I verbali o, in alternativa, le comunicazioni della Coordinatrice che ne richiamano i contenuti vengono trasmessi alle strutture destinatarie dei pareri e delle osservazioni espressi nelle diverse sedute. I verbali possono inoltre essere richiesti dai soggetti interessati al seguente indirizzo di posta elettronica nucleo@amm.units.it.

Nella Tabella c. 1.1 allegata sono riepilogate le sedute del NV, dal suo insediamento alla data odierna, con indicazione delle commissioni coinvolte e dei principali argomenti trattati.

Documenti allegati:

- Allegato 4: "Tab.c.1.1_RiunioniNV.pdf"

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

Per la composizione vedi allegato compilato.

La struttura che supporta il Nucleo di Valutazione è attualmente denominata Ufficio Valutazione e controllo per la qualità (attualmente presso l'Ateneo di Trieste il medesimo Ufficio supporta le attività del Presidio per la Qualità e del Nucleo di Valutazione). L'Ufficio si trova in posizione di staff alla Direzione Generale (<http://www.units.it/strutture/index.php/from/abook/area/ateneo/strutture/000545>).

L'attività dell'Ufficio Valutazione e controllo per la qualità (Uff VCQ) si è svolta nel corso del 2013 nell'ambito delle seguenti aree di intervento:

Sistema di Assicurazione Qualità:

Il Sistema AVA, in attuazione del Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n.19, introduce negli atenei un nuovo modello di valutazione che modifica radicalmente il ruolo del Nucleo di Valutazione, che, spostando il focus dalla verifica ex-ante alla valutazione ex-post, è tenuto a giudicare se l'Ateneo ha progettato l'AQ in maniera coerente e adeguata e a verificarne la effettiva implementazione. Inoltre assegna ad un nuovo attore, il Presidio per la Qualità, il compito di innescare e gestire un processo valido di AQ promuovendo la cultura della qualità nell'Ateneo attraverso l'attuazione della politica per la qualità definita dagli organi di ateneo, costruendo i processi di AQ e garantendo la capacità di miglioramento continuo dei corsi di studio.

In tale contesto, l'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità:

- si è attivato per la diffusione presso i soggetti interessati, delle novità introdotte dal D.Lgs.19/2012 in materia di autovalutazione e accreditamento, con particolare riferimento al Sistema AVA proposto dall'ANVUR;*
- ha supportato i Coordinatori dei Corsi di Studio sia nella stesura del primo Rapporto di Riesame 2012/13 (scadenza 28/2/2013) predisponendo modulistica standardizzata, reportistica sui dati di processo dei corsi di studio, revisione dei singoli rapporti di riesame, sia nella stesura del Rapporto di Riesame 2013/14 (scadenza 31/1/2014);*
- ha predisposto modulistica standardizzata per la redazione della Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche di Dipartimento (scadenza 31/12/2013), fornendo, a richiesta, supporto e consulenza nell'analisi delle fonti di dati suggerite;*
- si è occupato di coordinare la redazione della prima Scheda SUA-CdS in vista dell'accREDITAMENTO iniziale anche in collaborazione con i Dipartimenti e con l'Ufficio Offerta formativa;*
- si è occupato del supporto tecnico al Presidio della Qualità, dapprima nella sua costituzione transitoria quale Presidio per la Qualità della Formazione (delibere SA 17/12/2012 e CdA 20/12/2012), e a partire dal 26/11/2013 nella nuova composizione individuata con D.R. n.1283/2013, anche mediante analisi qualitative e quantitative di sostenibilità dell'offerta formativa.*

Analisi di customer satisfaction:

L'Ufficio si è occupato per l'a.a.2012/13 della gestione della rilevazione cartacea delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche in tutti i corsi di studio dell'ateneo e della sperimentazione della rilevazione on-line in alcuni corsi di studio. I dati delle due rilevazioni sono stati elaborati con successiva pubblicazione dei risultati nel portale SIS-ValDidat.

Per l'a.a.2013/14 ha avviato la rilevazione on-line in tutti i corsi di studio dell'ateneo secondo le indicazioni dell'ANVUR (Sistema AVA), utilizzando il

sistema ESSE3.

L'Ufficio ha elaborato i questionari di rilevazione delle opinioni dei dottorandi (a.a.2012/13) ed ha avviato la rilevazione delle opinioni degli iscritti ai corsi di dottorato per l'a.a.2013/14 in modalità on-line utilizzando l'applicativo questionari messo a disposizione dalla Divisione ISI.

Statistiche:

L'ufficio ha curato le elaborazioni statistiche periodiche istituzionali e ministeriali (Rilevazione Istruzione Universitaria dell'Ufficio Statistico del MIUR, anche mediante il confronto e la validazione dei dati dell'ANS; Rilevazione contribuzione studentesca; Rilevazione personale a contratto e TA; ISTAT dottori di ricerca; Regione in cifre).

L'ufficio ha fornito inoltre elaborazioni statistiche su richiesta dell'utenza esterna. In particolare: rilevazione degli iscritti ai corsi di area medica per la Regione FVG; dati sugli iscritti per gli Enti Locali; Indagine mobilità della conoscenza (CER); dati sugli iscritti per la stampa locale.

Nell'ambito delle funzioni legate all'Assicurazione Qualità, l'ufficio ha inoltre predisposto all'interno del DWH di ESSE3 una serie di report finalizzati alla stesura dei rapporti di riesame 2013/14. I report sono stati resi disponibili ai Coordinatori dei CdS e ai Direttori dei Dipartimenti e sono stati presentati in occasione dell'incontro organizzato il 12/12/2013 dal Collaboratore del Rettore per la didattica.

L'ufficio ha prodotto una serie di elaborazioni statistiche a supporto dell'attività degli Organi di Ateneo. In particolare, si tratta delle elaborazioni richieste dalla CVR (tabelle e grafici per il Rapporto 2013 sullo stato della ricerca scientifica; elaborazioni di cui alla delibera SA del 23/10/2013), dalla Commissione risorse didattiche (budget didattica sostitutiva; coordinamento delle diverse attività finalizzate alla raccolta dei dati e alla loro elaborazione per la corresponsione della retribuzione incentivata ai docenti FID per l'a.a.2012/13) e dalla neo costituita Commissione permanente per la didattica dei Dipartimenti.

L'ufficio ha fornito dati ed elaborazioni anche su richiesta dell'utenza interna, con particolare riferimento al Bilancio Sociale e alla Relazione del Magnifico Rettore.

L'Ufficio ha infine collaborato con la Sezione Comunicazione istituzionale, Relazioni esterne e internazionali elaborando i dati e compilando le procedure on-line per i Ranking internazionali cui l'Ateneo ha deciso di aderire (QSS, Shanghai Jiao Tong University, U-Multirank, Times Higher Education)

Supporto al Nucleo di Valutazione:

Durante tutte le riunioni del Nucleo, sia in presenza sia in telematica l'Ufficio ha curato la redazione, divulgazione e archiviazione dei verbali e ha svolto le fasi istruttorie a supporto all'attività valutativa (Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna ex D.Lgs.19/2012; Relazione sui Dottorati di Ricerca attivi ex DM.224/99; Valutazione XXIX ciclo Dottorato di Ricerca). Nella gestione amministrativa delle riunioni l'ufficio si è coordinato anche con gli uffici che forniscono il supporto tecnico al Nucleo per gli adempimenti in qualità di OIV. La gestione delle sedute ha visto, nel corso del 2013, una maggiore articolazione in quanto il Nucleo di valutazione ha ritenuto di organizzare il lavoro per commissioni preliminari alle sedute plenarie. L'ufficio si è inoltre occupato di organizzare la raccolta della modulistica e di gestire il budget relativo alle missioni dei componenti del Nucleo stesso (sia per le riunioni in sede, sia per gli incontri in sede nazionale).

Stage studenti:

L'Ufficio ha attivato due rapporti di stage, finalizzati alla redazione della tesi di laurea, con due studenti dell'Ateneo di Trieste iscritti alla laurea in Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione (da aprile 2013, tutor prof.ssa Zaccarin).

Revisione del sito web dedicato al Nucleo di Valutazione:

L'Ufficio, per recepire le nuove funzioni assegnate dalla normativa al Nucleo di valutazione e al Presidio della Qualità, ha collaborato con la Divisione ISI per la revisione del sito web dedicato al Nucleo di Valutazione e la realizzazione del nuovo sito del Presidio, riorganizzandone i contenuti in base alle funzioni specifiche. I nuovi siti sono attualmente pubblicati e sono disponibili ai seguenti link:

- sito Nucleo di Valutazione: <http://web.units.it/nucleo-valutazione>
- sito Presidio della Qualità: <https://web.units.it/presidio-qualita>
- sito Ufficio VCQ: <https://web.units.it/ufficio-valutazione>.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione, nominato nell'attuale composizione con DR 522 del 10/04/2013, ha stabilito nella riunione di insediamento del 15 aprile 2013 di articolarsi in quattro commissioni di lavoro con funzioni istruttorie: Didattica, Ricerca, Terza Missione e OIV (adempimenti ex D.lgs 150/2009).

Il Nucleo di Valutazione interagisce con gli altri organismi interni aventi funzioni valutative, in particolare con il Presidio della Qualità e con la Commissione per la Valutazione della Ricerca dell'Università degli Studi di Trieste.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Trieste si è dotato di un proprio sito web (<http://web.units.it/nucleo-valutazione>) per la comunicazione degli obiettivi e dei criteri di valutazione, delle attività svolte e dei principali risultati nonché per la diffusione della propria documentazione (verbali, relazioni) all'interno e all'esterno dell'ateneo.

Il Coordinatore del Nucleo ha promosso un incontro congiunto tra Nucleo di Valutazione, Rettore e suoi Collaboratori e Presidio della Qualità. Nel corso dell'incontro, tenutosi il 18 febbraio 2014, il Magnifico Rettore ha illustrato gli elementi fondamentali del suo programma di governo dell'Ateneo e le strategie per il futuro. In tale occasione il Coordinatore del Nucleo di Valutazione ha sottolineato l'importanza di condividere priorità e individuare azioni sinergiche che, pur nell'autonomia delle rispettive funzioni e responsabilità, potrebbero assicurare all'Ateneo proficue relazioni interfunzionali in logica di sistema. Il Coordinatore ha inoltre ricordato che il ruolo e l'attività del Nucleo non sono puramente ascrivibili ad atti di verifica e controllo ex-post ma, piuttosto, che il Nucleo può, e deve, svolgere un'attività di impulso e stimolo alla implementazione e al funzionamento del sistema integrato di qualità con riferimento sia alla didattica e alla ricerca, sia alle attività connesse alla terza missione sia, infine, all'attività amministrativa.

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Il Nucleo ritiene che la propria attuale composizione abbia i suoi punti di forza nei seguenti aspetti:

- Numerosità (9 componenti più 2 rappresentanti studenti) che consente di organizzare il lavoro per sottocommissioni a carattere istruttorio, canalizzando opportunamente le competenze più specifiche dei diversi componenti;
- Competenza dei componenti in tutti gli ambiti di valutazione del Nucleo (Didattica, Ricerca, Terza Missione, valutazione PA);
- Indipendenza assicurata da un coordinatore eletto tra i componenti esterni all'ateneo;
- Presenza di componenti interni all'ateneo in tutte le commissioni individuate che consente di beneficiare di informazioni relative all'ateneo provenienti da chi ne conosce le dinamiche;
- Presenza in tutte le commissioni di componenti esterni che consente di garantire la necessaria terzietà.

Per il quanto riguarda l'ufficio di supporto (Ufficio Valutazione e Controllo Qualità) si ritiene che possa rappresentare un punto di forza l'esperienza maturata sin dal 2000, che ha consentito di seguire l'evoluzione della normativa e delle competenze del NV. Inoltre, svolgendo anche le funzioni di ufficio statistico permette di disporre dell'accesso diretto e tempestivo alle banche dati di riferimento dell'Ateneo. Si segnala tuttavia il fatto che, tenuto conto che l'ufficio supporta sia il NV, sia il PQ e le strutture didattiche negli adempimenti innovativi previsti in tutte le aree di valutazione, con scadenze che spesso si sovrappongono o si intersecano a distanza molto ravvicinata, l'attuale composizione appare decisamente sottodimensionata. D'altra parte, le notevoli competenze metodologiche e nei contenuti, così come l'esperienza pluriennale dell'ufficio, che garantiscono a NV e PQ di operare efficacemente, andrebbero utilizzate per promuovere lo sviluppo di specifiche competenze relative ai processi di valutazione e analisi anche presso altre ripartizioni dell'amministrazione generale e presso le strutture che necessitano di tali conoscenze. Il Nucleo auspica che in tempi brevi si possa provvedere a integrare la dotazione di organico dell'ufficio, eventualmente ri-articolandone le competenze.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

L'attuale organizzazione dell'ateneo che prevede un unico ufficio a supporto del Nucleo e del Presidio per la Qualità, nonché incaricato del coordinamento delle segreterie didattiche di dipartimento per le attività legate al sistema AVA rappresenta un'opportunità, in quanto consente di disporre di una visione globale del sistema dai diversi punti di vista. Può percepirsi anche come rischio, nella misura in cui l'ufficio potrebbe trovarsi in posizione intermedia tra chi attua il sistema di AQ e chi lo valuta: si segnala che numerosi altri Atenei hanno preferito affidare le due funzioni a uffici distinti. Tale osservazione, già presente nella relazione 2013, è condivisa anche dal Presidio della Qualità. Il NV richiama l'attenzione della Direzione Generale su questo punto affinché individui una soluzione opportuna in sede di riorganizzazione della struttura amministrativa e tecnica dell'Ateneo.

Certamente il carico delle attività che si stanno concentrando sull'Ufficio richiede che le risorse siano adeguate, tuttavia l'adeguamento potrebbe avvenire con successo solo reclutando personale dotato di elevate competenze metodologiche e relative ai contenuti.

Un altro elemento da considerare è la necessità di assicurare il buon coordinamento tra i diversi uffici dell'Amministrazione e i gestori diretti dei processi della didattica e della ricerca, onde garantire che il sistema qualità risulti effettivamente integrato alla gestione corrente e non un sistema parallelo.

Quanto all'organizzazione del Nucleo, l'opportunità del lavoro in sottocommissioni è da considerarsi anche in relazione al carico di lavoro richiesto dalle diverse funzioni che il Nucleo stesso deve svolgere. Nel corso di questo primo anno, le attività svolte dalle commissioni Didattica e OIV sono state decisamente impegnative, per i tempi pressanti, per la rilevanza delle tematiche nonché per le disposizioni normative. Si ravvede, quindi, l'opportunità di riequilibrare la mole di lavoro tra i diversi componenti del NdV e definire un programma di lavoro per ogni sotto-commissione per il prossimo anno.

La presenza di componenti interni all'Ateneo è fonte di notevole ricchezza informativa. Peraltro, il Nucleo ha sempre operato in modo da evitare che i componenti interni ed esterni si possano trovare a valutare/esaminare aree in cui hanno un coinvolgimento diretto, eliminando il rischio già di per se minimo, data la serietà professionale e l'elevata sensibilità degli stessi, di posizioni non neutrali o di conflitti di interesse anche solo potenziali.

d) Ulteriori osservazioni

1.d.1

Il NV auspica che, con l'entrata a regime della nuova governance e del PQ e l'avviamento del piano strategico, sia possibile programmare in modo efficace le attività su base annuale garantendo tempi e modi adeguati alle interazioni tra i diversi soggetti e una circolazione delle informazioni anche nelle fasi istruttorie dei processi.

In particolare, ritiene opportuno sottolineare la necessità che la trasmissione di documenti o atti necessari ad esplicare le proprie funzioni di valutazione e indirizzo sia tempestiva e consenta di operare in condizioni di assenza di pressione temporale. Ciò non è sempre avvenuto in passato, a causa di scadenze pressanti e di varie contingenze di tipo organizzativo, ma il Nucleo auspica che tali situazioni possano essere evitate in futuro mediante una programmazione coordinata dei calendari relativi agli adempimenti dei vari organi.

Auspica, in questo senso, che possa essere convocata quanto prima una riunione di coordinamento relativa alla calendarizzazione degli adempimenti futuri e all'ottimizzazione del flusso documentale e informativo tra i soggetti interessati (NdV, PQ, strutture di governance Ateneo).

In relazione ad ANVUR e ai notevoli cambiamenti subentrati (come in relazioni alle funzioni svolte dal Presidio), il NV auspica che il percorso di chiarimento delle competenze e responsabilità dei due organi possa essere meglio delineato. A questo proposito, ritiene opportuno che le competenze e responsabilità dei vari organi di valutazione dell'Ateneo siano attribuiti tenendo conto molto attentamente delle indicazioni dell'ANVUR e in conformità con quanto avviene negli altri Atenei italiani.

Sempre in merito al contesto organizzativo dell'Ateneo, il PQ condivide le osservazioni del Nucleo di Valutazione in merito al problema della presenza di un unico ufficio incaricato sia del supporto al Presidio della Qualità sia del coordinamento delle segreterie didattiche di dipartimento per le attività legate al sistema AVA, nonché del Nucleo di Valutazione. A distanza di poco più di un anno dall'avvio del sistema AVA, si osserva che, per garantire l'implementazione di un sistema di AQ che sia effettivamente integrato alla gestione corrente e non appaia come un sistema parallelo, è essenziale investire risorse in termini di competenze e di energia da dedicare a tempo pieno al supporto dei Dipartimenti. Inoltre, l'ufficio, che mantiene la medesima dotazione di personale di quando non era chiamato a supportare PQ e Dipartimenti, risente di un sovraccarico di lavoro dovuto alle diverse funzioni svolte, all'accavallarsi delle scadenze e alla molteplicità dei soggetti con cui si relaziona.

Tutte queste considerazioni richiedono che la Direzione individui una soluzione opportuna in sede di riorganizzazione della struttura amministrativa e

tecnica dell'Ateneo, garantendo risorse adeguate per qualità e quantità alle diverse funzioni ricoperte.

Il NV prende atto delle decisioni dell'Ateneo in materia di implementazione del Sistema di AQ. Il Nucleo suggerisce tuttavia di rivalutare l'opportunità di coinvolgere anche gli studenti nel sistema di Assicurazione della Qualità, considerando ad esempio che le Standards and Guidelines for Quality Assurance di ENQA, e di conseguenza anche ANVUR, prevedono il coinvolgimento obbligatorio degli studenti nelle attività di valutazione esterna.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

a. Corsi di studio.

Con il nuovo Statuto ex L.240/2010, emanato con D.R. n.261/2012 del 14 marzo 2012 ed entrato in vigore il 19 aprile 2012, e con la disattivazione delle facoltà a decorrere dal 29 ottobre 2012 (D.R. 1126/2012), si è attuato il passaggio del coordinamento dell'offerta formativa ai dipartimenti. Pertanto l'offerta è stata riorganizzata nelle nuove strutture.

Come si può osservare dalla tabella seguente, l'offerta formativa dell'Università di Trieste è rappresentata da poco meno di 70 corsi. In particolare, per garantire un'offerta formativa compatibile con le risorse di docenza disponibili, l'Ateneo ha realizzato negli ultimi anni una progressiva razionalizzazione dei corsi di studio, anche in un'ottica di offerta regionale. Dai 72 corsi di studio offerti nell'a.a. 2011/12, si è passati ad una previsione di 63 corsi per il 2014/15 (vedi Tabella 1.1).

L'offerta formativa è stata progettata secondo i seguenti principi:

- *sostenibilità e stabilità almeno per i prossimi 5 anni accademici (fino al 18/19). A questo proposito l'Ateneo ha cercato di ridefinire l'offerta formativa nel modo più efficace possibile, cercando di rispondere alla domanda di formazione e al contesto culturale, sociale ed economico. Va citato il fatto che utilizzando lo strumento dei curricula all'interno dei corsi di studio l'Ateneo si propone di aumentare la qualità dell'offerta commisurandola alle forze presenti e ai progetti di sviluppo, ragionati e voluti, che con grande difficoltà tutti i dipartimenti si sono impegnati a fare.*

Il NV ritiene che i curricula siano un ottimo strumento, quando, al di là dei vincoli minimi di legge, in concreto siano disponibili risorse di docenza adeguate a garantire una formazione di qualità, quando rispondano alla richiesta di formazione di un numero adeguato di studenti, infine quando i curricula siano funzionali a soddisfare esigenze esplicite del mondo del lavoro.

- *massima valorizzazione delle competenze presenti nell'Università di Trieste. A questo proposito si può dire che l'Ateneo ha proseguito il processo di caratterizzazione dei corsi di laurea, rafforzando i percorsi più vicini alla vocazione culturale dell'Ateneo.*

- *coordinamento con l'Università di Udine e con la SISSA per la creazione di un sistema universitario regionale. Questo processo è stato già avviato durante i precedenti mandati rettorali tramite la stipula di un accordo di programma nel giugno 2012. Con lo strumento delle lauree interateneo con l'Università di Udine, si è riusciti a offrire, in modo non privo di difficoltà ma che si vuole rendere progressivamente sempre più efficace, un'offerta ampia e sicuramente maggiore della somma delle separate possibili offerte dei due atenei. In particolare, nell'a.a.2013/14 le lauree interateneo con l'Università di Udine sono:*

- *Italianistica (LM-14) attivazione ad anni alterni (2013/14 sede Trieste)*

- *Scienze dell'Antichità: Archeologia, Storia, Letterature (LM-2 / LM-15) attivazione ad anni alterni (2013/14 sede Udine)*

- *Filosofia (LM-78) attivazione ad anni alterni (2013/14 sede Udine)*

- *Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea (LM-84) attivazione ad anni alterni (2013/14 sede Trieste)*

- *Fisica (LM-17) attivata sempre presso l'Ateneo di Trieste*

- *Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (LM-75) - attivata sempre presso l'Ateneo di Udine*

- *Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla professione sanitaria di tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, L-SNT/4) attivazione ad anni alterni (2013/14 sede Trieste)*

Le lauree attivate in collaborazione con la SISSA sono:

- *Matematica (LM-40)*

- *Neuroscienze (LM-6)*

L'Ateneo intende, per il futuro, proseguire con tali collaborazioni al fine di creare un'offerta diversificata e integrata, frutto di una reale concertazione a livello regionale.

- *creazione di percorsi di formazione completi. Nell'ottica della dichiarata missione di creazione, conservazione e trasmissione della conoscenza al livello più alto, l'Ateneo ha progettato l'offerta didattica pensandola come un complesso di corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca, e fornendo quindi, per quanto possibile, dei percorsi completi con l'obiettivo di rispondere a tutte le possibili richieste di formazione.*

La programmazione dell'offerta formativa dell'Università di Trieste per l'a.a.2014/15 è stata inoltre messa a punto modellandola e proponendola secondo lo schema di ripartizione delle discipline proposto dai settori ERC (European Research Council), come si evince dalla Tabella 1.2 allegata.

b. Insegnamenti erogati.

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica in termini di insegnamenti erogati, l'Ateneo ha sviluppato la propria programmazione didattica degli ultimi anni accademici mantenendosi, con un discreto margine, al di sotto della quantità massima di didattica assistita erogabile, sia applicando i criteri di calcolo previsti dall'Allegato E del DM.17/2010 (così detto fattore H) per l'a.a.2012/13, sia secondo i nuovi criteri di calcolo previsti dal DM.47/2013 e dal successivo DM.1059/2013 (cosiddetto fattore DID) per gli anni accademici 2013/14 e 2014/15. Si riporta nella Tabella 1.3 allegata il dettaglio del calcolo per gli anni accademici 2013/14 e 2014/15 e, a titolo informativo, il dato del 2012/13 riferito al solo totale delle ore erogate/erogabili.

Per quanto riguarda i limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, si può osservare dalla tabella seguente che, nell'offerta didattica da erogare per

l'a.a.2014/15 risultano attivati solo alcuni insegnamenti con un numero di CFU inferiore a 5. In particolare, compare un unico caso di insegnamento di tipo caratterizzante. Il modulo fa parte di un insegnamento di 9 CFU complessivi, ma poiché 6 CFU vengono mutuati da un insegnamento attivato da un altro CdS dell'Ateneo, è stato tecnicamente necessario strutturare un modulo da 3 CFU per integrare l'insegnamento fino al raggiungimento dei 9 CFU previsti. Nella Tabella 1.4 allegata sono riportate anche alcune note che contestualizzano e motivano le diverse situazioni. Alla luce di quanto emerso e delle note riportate si ritiene che la situazione rappresentata garantisca ampiamente l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata e non parcellizzata.

c. Sostenibilità economico-finanziaria.

La verifica della sostenibilità economico-finanziaria è stata effettuata dall'Ateneo in occasione della richiesta di nuova istituzione della LM a ciclo unico in Architettura che risultava essere di fatto una trasformazione del percorso 3+2 prevalente. È utile anche osservare che nella programmazione dell'offerta didattica dell'a.a.2014/15 l'Ateneo ha previsto di disattivare altri 2 corsi di studio tra quelli attivi per l'a.a.2013/14 (laurea in Scienze della comunicazione e laurea magistrale in Cooperazione interculturale allo sviluppo). La revisione dell'offerta formativa dell'Università di Trieste prospettata per l'a.a.2014/15 porta ad attivare un numero di corsi di studio inferiore al 2013/14, passando da 67 a 63 corsi.

Inoltre, il valore dell'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria reso disponibile nella Scheda SUA 2014 è pari a 1,13 (ISEF 2012), situazione che avrebbe consentito anche di incrementare il numero di corsi di studio (entro un massimo di 2 in più rispetto al 2013/14) senza necessità di rispettare requisiti aggiuntivi. Infine, si può osservare che l'indicatore risulta in miglioramento rispetto all'anno precedente (ISEF 2011=1,06).

d. Sostenibilità in termini di risorse di docenza.

Per quanto riguarda le risorse di docenza, come già indicato nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione da cui risulta la strategia in materia di formazione, l'offerta formativa è stata progettata anche secondo un principio di sostenibilità e stabilità focalizzato sui prossimi 5 anni accademici (fino al 18/19). Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2013, la Commissione per la Didattica Dipartimentale, coordinata dal Collaboratore del Rettore per la Didattica, ha analizzato la sostenibilità dell'impianto dei corsi offerti nel 2013/14, confrontando le risorse di docenza necessarie a regime (secondo i criteri del DM.47/2013) con le risorse disponibili in ateneo. In particolare, la Commissione ha ritenuto prudenzialmente di non considerare tra i docenti di riferimento disponibili a regime le risorse di personale per le quali era prevista la cessazione nei prossimi anni accademici. Inoltre, sebbene fosse previsto di avviare nella primavera del 2014 le procedure per la definizione del fabbisogno di personale, non essendo al momento note le caratteristiche (fascia e SSD) dei posti da far rientrare nel piano di reclutamento, la Commissione ha ritenuto, in quella prima fase di stima, di non prendere in considerazione tali unità di personale.

In termini puramente quantitativi, dato l'impianto dell'offerta formativa dell'a.a.2013/14, a regime nel 2016/17 - con i criteri del DM.47/2013 e applicando il fattore W ai corsi di studio che prevedono un numero di iscritti superiore al massimo della classe di riferimento sarebbero stati necessari 703 docenti contro una disponibilità al 31/12/2013 di 694 unità. Tale situazione, anche in considerazione delle previsioni di cessazione del quadriennio 2014-2017, ha portato i Dipartimenti a discutere, in seno alla Commissione per la Didattica dipartimentale, alcune inevitabili ipotesi di riduzione dell'offerta formativa mediante accorpamenti o disattivazioni che avrebbero avuto un notevole impatto anche su corsi di studio attivati in settori strategici per l'Ateneo. In seguito all'emanazione del DM.1059 del 23/12/2013 che ha modificato i requisiti di docenza transitori e a regime, i Dipartimenti hanno condiviso l'opportunità di rivedere alcune delle decisioni prese.

In parallelo, l'Ateneo ha avviato l'analisi necessaria alla definizione del fabbisogno di personale, correlandola sia alle previsioni del Piano triennale della ricerca scientifica 2013-2015 sia alla programmazione dell'offerta formativa. Tale analisi, come deliberato dagli organi accademici nelle sedute di gennaio 2013, è basata - oltre che sull'individuazione delle aree strategiche per la didattica, la ricerca e il trasferimento di conoscenza dei dipartimenti - su due parametri definiti rispettivamente Eccellenza nella ricerca e Sofferenza didattica.

La combinazione tra la definizione di nuovi requisiti di docenza e l'avvio della programmazione del fabbisogno del personale ha portato l'Ateneo ad attivarsi per realizzare con il 2014/15 alcune decisioni di riduzione dell'offerta formativa non ulteriormente prorogabili, rinviando invece di un anno alcune ipotesi di riprogettazione, in attesa di poter fare ipotesi più concrete sul piano delle possibili assunzioni.

In tale quadro sono stati pertanto individuati (e inseriti nella scheda SUA) i docenti di riferimento per la fase transitoria, limitando l'indicazione di quelli a regime soltanto per i corsi attivati nelle sedi decentrate e per la LMCU in Architettura di nuova attivazione.

e. Sostenibilità in termini di numerosità degli iscritti.

L'offerta formativa risulta sostenibile anche in termini di numerosità degli iscritti. Per tutti i corsi di studio, infatti, il numero degli iscritti al 1° anno risulta superiore alla numerosità minima prevista per il gruppo di appartenenza della classe, sia con riferimento all'anno accademico in corso (2013/14), sia con riferimento alla media dell'ultimo triennio. Il Presidio si riserva tuttavia di monitorare in modo più approfondito, anche con opportune segnalazioni ai Coordinatori dei Corsi di studio interessati, le situazioni per le quali il numero degli iscritti dovesse risultare vicino alla soglia minima di numerosità, affinché siano poste in essere opportune azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività. Il NV apprezza che il PQ non si limiti a prendere in una considerazione formale i valori sotto soglia e suggerisce come ulteriore passo di valutare anche nella sostanza il tema dell'attrattività, tenendo conto degli studenti che effettivamente risultano iscritti anche agli anni successivi al primo. I dati di dettaglio sono disponibili nella Tabella 1.5 allegata.

Documenti allegati:

- Allegato 5: "Tabb.1.1-1.5 Offerta Formativa.pdf"

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

In base al nuovo Statuto di Ateneo ex L.240/2010, emanato con D.R. n.261/2012 del 14 marzo 2012, i dipartimenti programmano, organizzano e coordinano le attività di ricerca e l'offerta formativa finalizzata al conferimento dei titoli accademici previsti dalle norme sull'ordinamento didattico. Ai sensi dell'art.31, in relazione ai singoli corsi di studio, ciascun dipartimento è costituito in unità principale o associata. All'atto dell'approvazione dell'attivazione di un corso di studio, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico e il Nucleo di valutazione di Ateneo, individua il dipartimento unità principale del corso di studio, tenendo conto della prevalenza delle quote didattiche conferite e in coerenza con le norme in materia di requisiti richiesti per l'attivazione dei corsi di studio; individua, altresì, i dipartimenti che conferiscono le altre quote didattiche e che vengono associati al corso di studio, nonché i dipartimenti che comprendono aree e settori scientifico-disciplinari di pertinenza, rilevanti per il corso di studio. La funzione di unità principale di un corso di studio è verificata con cadenza almeno triennale dal Consiglio di Amministrazione, che ne delibera l'eventuale variazione,

sentito il Senato Accademico.

Il dipartimento unità principale propone la modifica e la soppressione del corso di studio; delibera, sentiti i dipartimenti associati, in merito alla programmazione e all'organizzazione dell'attività didattica e ne è responsabile. Sono, altresì, sentiti i dipartimenti che comprendono le aree e i settori scientifico-disciplinari inclusi nel corso di studio. Nel caso in cui due o più dipartimenti conferiscano a un corso o a più corsi di studio quote didattiche sostanzialmente paritarie, il Consiglio di Amministrazione approva l'attivazione del corso di studio in forma interdipartimentale. La proposta di attivazione, modifica e soppressione di corsi di studio interdipartimentali è formulata congiuntamente dai dipartimenti associati al corso. Ciascun dipartimento associato delibera, per le rispettive quote, la programmazione e l'organizzazione dell'attività didattica. I dipartimenti associati a un corso di studio interdipartimentale possono concordare l'attribuzione della programmazione e dell'organizzazione dell'attività didattica in via esclusiva a uno di essi. Al momento dell'attivazione del corso interdipartimentale, il Consiglio di Amministrazione, sentiti i dipartimenti proponenti e il Senato Accademico, individua il dipartimento di gestione. Il dipartimento di gestione amministra le risorse relative al corso e pone in essere le procedure per la didattica sostitutiva e l'organizzazione dei servizi e ne è responsabile.

Due o più dipartimenti, responsabili di un'offerta formativa di particolare complessità, possono proporre l'istituzione di una scuola interdipartimentale, presentando un progetto formativo e culturale comune. Al momento tuttavia l'Ateneo non ha ritenuto di istituire scuole interdipartimentali.

La nuova organizzazione per la didattica è diventata operativa con l'offerta formativa dell'a.a.2012/13. In particolare i corsi di studio attivati in forma interdipartimentale sono complessivamente 3: 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 1 corso di laurea triennale (LMCU in Farmacia, LMCU in Chimica e tecnologie farmaceutiche, L in Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura).

E' opportuno segnalare che, a partire dall'a.a.2013/14, l'Ateneo, in linea con l'impostazione della nuova governance, ha ritenuto opportuno pubblicizzare la propria offerta formativa raggruppando i corsi di studio in base ai tre macro settori ERC, creando pertanto una rappresentazione della didattica per grandi ambiti disciplinari che, da un lato intende rafforzare proprio verso l'esterno una visione della didattica strettamente integrata con la ricerca e con il contesto scientifico internazionale, dall'altro tenta di superare le possibili difficoltà che le famiglie e il territorio potrebbero incontrare nel ri-allocare all'interno dei Dipartimenti una visione della didattica per facoltà ormai consolidate nel sentire comune.

Inoltre, al fine di favorire un'organizzazione a livello dipartimentale che si possa interfacciare immediatamente con l'organizzazione centrale, il Rettore ha proposto ai Direttori di Dipartimento di individuare alcuni Delegati per materia che rispecchiassero il più possibile le deleghe rettorali. Tale ipotesi consentirebbe ai Collaboratori del Rettore di semplificare e rendere più efficiente ed efficace il dialogo con i Dipartimenti, potendo contare su referenti specifici con cui interfacciarsi.

Infine, nell'estratto dell'organigramma allegato (Fig.2.1), sono evidenziate le diverse strutture e figure che, con particolare riferimento alla gestione dell'offerta formativa, hanno il compito di presidiare il processo di progettazione ed avvio dell'offerta formativa.

Documenti allegati:

- Allegato 6: "Organigramma offerta formativa.pdf"

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

Si riportano di seguito le descrizioni dei servizi di supporto allo studio gestiti a livello di Ateneo. Le informazioni e dati richiamati sono disponibili in maggior dettaglio nella relazione annuale del Magnifico Rettore pubblicata sul sito di Ateneo (<http://www.units.it/ateneo/relazioni/files/reIRettore2012.pdf>), nonché nelle pagine del sito relative ai singoli servizi.

A) Orientamento in entrata.

Nel 2012 il Servizio Orientamento di Ateneo ha consolidato la propria struttura organizzativa di comunicazione a seguito della riorganizzazione che ne ha determinato il trasferimento dalla Sezione Didattica alla Sezione Comunicazione istituzionale, Relazioni esterne e internazionali dell'Università degli Studi di Trieste mediante l'istituzione della Ripartizione Orientamento e URP. Tale scelta è stata motivata dal fatto che la funzione dell'Orientamento è comunicazione strategica per lo sviluppo dell'Ateneo e non mero servizio burocratico in favore dello studente come invece altri servizi per gli studenti rivolti agli studenti già acquisiti. L'Orientamento costituisce spesso il primo organismo che viene a contatto con studenti, famiglie, Scuole, Enti privati e pubblici. Tutta l'attività del 2012 quindi è stata ispirata e attuata con l'obiettivo di comunicare, nella migliore maniera e con mezzi diversificati, l'offerta formativa e ambientale dell'Università di Trieste fornendo forti motivazioni a supporto della scelta.

Tale funzione si è estrinsecata con un'attività di promozione e di marketing dei servizi dell'Università, e non di mera presentazione burocratica dei suoi servizi amministrativi, con lo scopo di convincere famiglie e studenti a scegliere l'Ateneo triestino conquistando la loro fiducia. La Ripartizione Orientamento nel 2012 ha prestato particolare attenzione ai diversi canali di comunicazione verso l'esterno: sito web dedicato e costantemente aggiornato, lezioni tipo su YouTube, orient@mobile (adattamento del sito alla visualizzazione da dispositivi mobili quali gli smartphone), materiali informativi, comunicati stampa e interviste con organi di comunicazione. Funzioni che sono state svolte dalla Ripartizione Orientamento in sinergia con la Sezione Comunicazione ed il tavolo tecnico della comunicazione, di cui fa parte.

L'Ateneo ritiene che i risultati delle attività svolte dalla Ripartizione, come organismo autonomo, siano molto positivi e riscontrabili nei risultati ottenuti (incremento immatricolazioni, proficui rapporti con figure chiave, Enti e Istituzioni, questionari di soddisfazione dell'utenza).

Accanto alle necessarie funzioni di promozione e marketing, il NV suggerisce di sviluppare servizi capaci di sostenere i potenziali iscritti e le famiglie nella scelta di un percorso di studi coerente con le caratteristiche del futuro studente e di rispondere alle attese in termini di spendibilità del titolo nel mercato del lavoro.

Il NV apprezza che siano state effettuate indagini per monitorare il servizio, e per il futuro ritiene utile che modalità ed esiti analitici di tali misurazioni siano trasmessi oltre che a CdS e Dipartimenti anche a NV e PQ.

La Ripartizione ha consolidato le attività esistenti e le relazioni con le proprie figure chiave per assicurare un più stretto rapporto con le scuole secondarie superiori e con i soggetti portatori di interesse quali gli Informagiovani e i Centri Regionali per l'Orientamento.

Tali azioni hanno previsto:

1. Attività di Orientamento, tra cui:

- l'organizzazione di 7 manifestazioni di Porte Aperte dell'Ateneo con presentazione dei corsi e partecipazione di docenti e tutors delle diverse aree a:

Trieste (manifestazione istituzionale di orientamento dell'Ateneo con lezioni-tipo, visite alle strutture dell'Ateneo e ai laboratori dei Dipartimenti), Gorizia, Pordenone, Portogruaro (sedi regionali), San Donà di Piave (in collaborazione con l'Informagiovani del Comune di S. Donà di Piave), Venezia, e per gli studenti delle scuole italiane dell'Istria;

- la diffusione capillare del materiale informativo, sia cartaceo che multimediale presso 243 Istituti Scolastici superiori (112 in FVG, 124 in Veneto Orientale, 7 in Croazia e Slovenia), 83 Informagiovani (40 in FVG, 43 in Veneto Orientale) 7 Centri regionali di Orientamento;

- il coinvolgimento di circa 8.000 studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore;

- l'organizzazione di 15 incontri con Referenti Esterni (Referenti per l'Orientamento e Dirigenti degli Istituti Scolastici, Responsabili di Informagiovani di FVG e Veneto Orientale) per progettare azioni di orientamento rispondenti all'evoluzione della domanda orientativa;

- la partecipazione a incontri di coordinamento con la Rete Regionale di Orientamento di FVG nell'ambito del progetto regionale per il sistema di monitoraggio degli interventi di orientamento.

2. Attività di promozione di UniTS, quali:

- coinvolgimento di circa 7.000 studenti nella attività di presentazione e promozione di UniTS;

- partecipazione a 11 fiere e saloni dello studente, eventi e manifestazioni a: Vasto, Verona, Erba, Bolzano, Udine, Ascoli Piceno, Venezia, Pordenone, Riva del Garda, Salò, Genova, Zagabria e Fiume e, a Trieste, alle manifestazioni Barcolana e Next e alla Fiera delle professioni;

- presentazioni pubbliche di UniTS presso gli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore di FVG, Veneto, Liguria, Marche, Lombardia, Trentino, Croazia e Slovenia;

- realizzazione di alcuni video promozionali di Ateneo pubblicati sul sito (Orientarsi alla scelta, Facoltà e Dipartimenti, cosa cambia?, Immatricolazioni 12-13, Porte Aperte 2012).

3. Gestione di sportelli informativi

- gestione di numerose richieste di informazioni allo sportello, sia in presenza che in modalità a distanza (circa 6.000 utenti annui allo sportello, 10.000 chiamate telefoniche, 5.000 e-mail);

- presidio di 3 sportelli informativi al pubblico istituzionali presso: la sede centrale in P.le Europa (c/o Orientamento, Info point di Ateneo) e URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico, nel centro cittadino, grazie alla convenzione con il Comune di Trieste che lo ospita nella propria sede nelle adiacenze di Piazza Unità d'Italia. Istituito per avvicinare i giovani, le istituzioni del territorio e la cittadinanza all'Ateneo, l'URP offre informazioni e un primo orientamento alle strutture e ai servizi dell'Università assolvendo anche alle funzioni informative proprie del n. verde dell'Ateneo, non più in essere;

- realizzazione di 9 sportelli informativi di orientamento presso le scuole o nell'ambito di manifestazioni che ne hanno fatto richiesta (Monfalcone, Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine, Treviso, Conegliano, Thiene, Oderzo).

4. Ideazione, realizzazione e aggiornamento di materiali informativi e promozionali (1.500 manifesti Immatricolazioni, 1.500 manifesti istituzionali, 100 manifesti informativi orientamento, 2.000 pieghevoli informativi in italiano, 40.000 opuscoli informativi in italiano, 42.000 CD informativi, 1.500 opuscoli informativi corredati di CD in lingua inglese)

5. Aggiornamento del sito web di Orientamento:

- pubblicazione di comunicati stampa;

- realizzazione da parte di alcuni docenti dell'Ateneo di 14 lezioni Tipo pubblicate sul sito per rispondere alle richieste degli Istituti, anche di aree geografiche lontane, di poter far assistere i loro studenti a lezioni tipo del nostro Ateneo. La Ripartizione Orientamento e URP ha continuato la realizzazione di riprese televisive di lezioni tipo dei diversi corsi di studio che, grazie alla disponibilità di nuove tecnologie e canali multimediali, sono state inserite su iTunes University di UniTS e sul sito. Il progetto continuerà con l'obiettivo di coprire il più possibile l'offerta formativa di UniTS rendendo le lezioni universitarie tipo, dei diversi corsi, fruibili all'esterno delle sedi universitarie per consentire agli studenti di verificare il loro interesse verso specifici corsi di studio e favorire una scelta il più possibile consapevole e mirata del percorso formativo da intraprendere. Tra gli obiettivi delle attività anche quello di stimolare l'interesse degli studenti per i corsi delle classi tecniche e scientifiche, che assicurano un'ampia gamma di interessanti prospettive occupazionali a Trieste, città caratterizzata dalla presenza di numerose istituzioni scientifiche di prestigio internazionale;

- progetto ORIENT@MOBILE per accrescere la fruibilità del sito orientamento da parte dei giovani utilizzatori dei dispositivi mobili come gli smartphone.

6. Monitoraggio della qualità del servizio offerto mediante elaborazione, lancio, diffusione e raccolta dei primi dati del questionario di soddisfazione dell'utenza dei servizi di Orientamento. Sono state raccolte 170 risposte che hanno evidenziato l'efficacia del servizio giudicato: molto utile (82%) interessante (82%), esauriente (76%), soddisfacente rispetto alle aspettative (72%), da ripetere (83%). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web del servizio disponibile al link <http://www2.units.it/orienta/>. La struttura che si occupa del servizio di orientamento è la Ripartizione Orientamento e URP evidenziata nell'estratto dell'organigramma allegato (Fig. 3.1).

B) Orientamento in itinere.

Le strutture didattiche svolgono attività di assistenza e orientamento degli studenti in itinere attraverso i tutor. Tali figure appartengono a due diverse tipologie:

tutor con contratto di collaborazione: sono selezionati con procedura comparativa tramite avviso pubblico, il requisito minimo è la laurea con una comprovata specializzazione universitaria. Il loro compenso trova copertura nei contributi aggiuntivi sulle tasse universitarie. L'attività spazia dall'assistenza agli studenti, alle esercitazioni, al collegamento fra docenti e studenti;

tutor ex DM 198/03: sono studenti dei corsi di laurea magistrale (o iscritti ad anni successivi al terzo per i corsi di laurea vecchio ordinamento o a ciclo unico) e dottorandi, selezionati per capacità e merito con un bando delle strutture didattiche.

Informazioni più dettagliate sulle iniziative di orientamento in itinere specifiche dei diversi corsi di studio sono disponibili nel quadro B.5 della scheda SUA CdS.

C) Orientamento in uscita: Job placement e Sportello del Lavoro.

L'Università si propone come soggetto attivo di politica del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro.

Lo Sportello del Lavoro è il servizio, allocato presso la Ripartizione Servizi agli Studenti e progetti speciali (vedi estratto dell'organigramma allegato Fig. 3.2), che si occupa delle attività di job placement e di orientamento in uscita.

La struttura si rivolge, in generale a due tipi di utenza:

1. studenti che stanno concludendo gli studi o neolaureati, interessati ai servizi di rafforzamento degli strumenti di ricerca attiva del lavoro (suggerimenti sulla stesura del proprio curriculum vitae, sulla preparazione/gestione di un colloquio di lavoro, su strategie per una ricerca efficace);

2. esponenti del mercato del lavoro (enti, aziende, imprese, agenzie, associazioni di categoria) che comunicano l'evoluzione delle proprie esigenze, o chiedono consulenza per la ricerca di nuove figure da inserire in organico.

In particolare, da un lato il placement universitario è uno strumento che mette a contatto l'Ateneo con il mondo produttivo, dall'altro, per mezzo del

tirocinio, l'impresa (o l'ente) entra a far parte del ciclo di formazione del laureando avendo, allo stesso tempo, l'opportunità di valutarne le competenze professionali.

Attraverso i tirocini formativi e di orientamento curriculari ed extracurriculari le università completano la formazione degli studenti in aula e li portano a stretto contatto con la realtà produttiva con la quale si dovranno confrontare una volta conclusi gli studi. Per questo l'Ateneo favorisce/incoraggia la stipula di accordi e convenzioni per il tirocinio con un gran numero di aziende e istituzioni, anche a livello internazionale. Nel 2012 erano 523 le convenzioni stipulate per questo tipo di attività, 389 con privati (imprese, studi professionali, ecc.) e 134 con istituzioni (enti di ricerca, enti locali, aziende sanitarie e ospedaliere, ecc.).

Servizi web e Piattaforma per il Placement: L'Ateneo considera notevoli i risultati relativi agli accessi al servizio web dello Sportello del Lavoro (<http://www2.units.it/sportellolavoro/>) che contempla una sezione dedicata al job posting di annunci di lavoro e di tirocinio; ma anche una larga parte di informazioni dedicate agli strumenti di ricerca attiva del lavoro (redazione di un curriculum vitae e di una lettera di presentazione, strumenti per rendere efficace un colloquio di lavoro, ecc.).

Nel corso del 2012 è stato dato impulso a tale servizio di Ateneo, rendendone le attività sempre più adeguate alle esigenze dell'utenza, in particolar modo in un periodo di crisi.

Sempre nel merito dei servizi utili alla facilitazione dell'ingresso nel mondo del lavoro dei neolaureati, lo Sportello del Lavoro si è attivato nell'arco del 2012 per ottemperare alle disposizioni dell'art. 48, comma 3, della legge 183 del 4 novembre 2010, che prevede che le Università conferiscano alla borsa continua nazionale del lavoro, secondo le modalità previste con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, i curricula dei propri studenti, che sono resi pubblici anche nei siti internet dell'Ateneo per i dodici mesi successivi alla data di conseguimento del diploma di laurea.

Lo strumento utilizzato per ottemperare alla normativa citata è la Piattaforma Placement AlmaLaurea.

Le Aziende, previa registrazione e validazione da parte degli operatori, possono accedere ai dati degli studenti e dei neolaureati attraverso la pagina web dello Sportello del Lavoro.

La popolazione studentesca viene regolarmente invitata a tenere aggiornato il proprio CV sulla Piattaforma al fine di fornire alle Aziende un servizio efficace per abbreviare i tempi di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Già dalla seconda metà del 2012, prima della pubblicazione del link di accesso alla Piattaforma Placement, lo Sportello del Lavoro ha sostituito la fornitura degli elenchi laureati in excel (che venivano estratti dalla banca dati interna per la gestione delle carriere studenti) con i curricula vitae della Banca Dati AlmaLaurea, anche con l'obiettivo di far testare alle Aziende la potenzialità del servizio.

L'ateneo ha quindi deciso di dare alle Aziende abilitate un accesso completo della durata di un anno ai CV dei laureati/laureandi con un plafond (numero massimo di cv scaricabili) di 1000 CV, accesso rinnovabile previa richiesta da parte dell'Azienda.

Iniziativa di job placement: Job@UniTs e CV Clinic: Molto significativo è ogni anno il successo della manifestazione Job@UniTs. L'evento 2012 ha visto la partecipazione di circa 1200 studenti e di una cinquantina di imprese ed enti del territorio locale e nazionale. Il programma della giornata ha previsto una serie di workshop nel corso della mattinata e una sessione di incontri individuali tra le Aziende ed i neolaureati nel pomeriggio. In particolare, nel pomeriggio, i partecipanti hanno avuto l'occasione di incontrare direttamente i Responsabili delle Risorse umane delle 50 realtà, tra enti, associazioni e aziende presenti all'evento, di cui 32 si configurano come grandi aziende a livello nazionale e internazionale sempre a caccia di nuovi talenti e brillanti neolaureati.

Solo per citarne alcune: Allianz, Altran Italia, Banca d'Italia, Bosch, Calligaris, Cameo, Danieli Officine Meccaniche e Danieli Automation, Decathlon, Ernst & Young, Fincantieri, Gruppo Generali, HJ Heinz-Gruppo Plasmon, Jotun, KPMG, Lidl Italia, NH Hoteles, PwC, Wärsilä Italia.

Ha riscosso inoltre molto successo anche l'iniziativa CV Clinic, uno spazio fisico in cui gli studenti che si sono prenotati (in numero di 120) hanno potuto ricevere consigli utili su come migliorare il proprio CV direttamente dai referenti delle risorse umane di Altran Italia, KPMG, PwC e Umama.

Progetto FixOS&U: L'Università di Trieste ha avviato, nel corso del 2012, un protocollo operativo per la realizzazione del progetto FixO Scuola e Università, realizzato da Italia Lavoro Spa, Agenzia tecnica del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha proposto la sottoscrizione del Protocollo Operativo per l'avvio della nuova fase del Progetto FixO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione). Il progetto si configura come una rimodulazione della prima fase del Progetto, già attivato dall'Università degli Studi di Trieste nel 2008.

La nuova fase del Programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione aveva come obiettivo generale la diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei neolaureati, attraverso la qualificazione e il rafforzamento dei servizi di placement nella filiera pubblico-privata dei servizi per il lavoro. Le nuove azioni di intervento previste nel protocollo operativo, avevano come obiettivi:

- sostenere i Placement universitari nell'adozione di meccanismi di cooperazione con le istituzioni regionali e con gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro;
- dotare i Placement universitari di un maggiore livello di specializzazione e qualificazione dei servizi;
- incentivare l'utilizzo più capillare e incisivo di dispositivi e misure di politica attiva del lavoro (tirocini, contratto di apprendistato, orientamento alle professioni, etc.) finalizzati a rafforzare le competenze e a fornire strumenti di orientamento al mondo del lavoro ai laureati e ai dottori di ricerca in funzione di un inserimento lavorativo più stabile e qualificato;
- definire un sistema informativo sui laureati (Banca Dati Laureati) in cui siano resi disponibili ai soggetti istituzionali e agli operatori del mercato del lavoro i dati anagrafici e professionali sui neolaureati, al fine di monitorarne gli esiti occupazionali.

Il NV apprezza l'impegno che l'Ateneo, mostrando sensibilità nei confronti delle attuali difficoltà relative alla collocazione dei giovani nel mondo del lavoro, profonde nei servizi di placement, attraverso i quali offre un ventaglio ampio e completo di opportunità ai propri laureati, così come servizi alle aziende. In un'ottica di miglioramento continuo, si suggerisce di prevedere sistematiche attività di monitoraggio dell'efficacia e della qualità percepita nei confronti dei servizi offerti, dirette sia alle aziende sia ai laureati/laureandi, in modo da poter ottenere il massimo risultato dalle iniziative di placement.

D) Mobilità internazionale.

La mobilità internazionale degli studenti è una attività di particolare rilevanza per l'Ateneo triestino e viene sostenuta con particolare attenzione: offre agli studenti italiani l'opportunità di arricchirsi culturalmente partecipando a corsi di studio ed effettuando tirocini all'estero e a quelli stranieri l'accoglienza nelle strutture accademiche locali.

Le principali forme di mobilità internazionale degli studenti derivano dai programmi europei, iniziati con lo storico programma Erasmus, oggi parte del più ampio LLP, Lifelong Learning Programme

La struttura dell'Ateneo che si occupa della gestione della mobilità è la Ripartizione Mobilità internazionale (vedi estratto dell'organigramma allegato Fig. 3.3) che cura anche l'aggiornamento delle informazioni presenti sul sito <http://www2.units.it/internationalia/>.

I dati di dettaglio relativi agli studenti in mobilità internazionale per l'a.a. 2012/13 sono presenti nella sezione Appendice degli Allegati - A - Questionario mobilità internazionale degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione ha esaminato il trend degli studenti in mobilità internazionale degli ultimi 3 anni accademici descritto nella Tabella 2.1 allegata e osserva che mostrano una certa discontinuità: da indicatori che mettono in relazione i numeri assoluti con i dati relativi ad esempio ai potenziali utenti delle borse (per esempio n. di studenti regolari) sarà possibile apprezzare il trend effettivo.

Gli studenti di primo e secondo livello dell'Università di Trieste che nel corso dell'anno accademico 2012/2013 hanno beneficiato del programma di mobilità internazionale LLP-Erasmus Studio (studenti outgoing) sono stati 392 distribuiti su 218 sedi universitarie di paesi europei, per periodi di studio di durata media pari a poco più di 6 mesi. La durata media di permanenza a Trieste dei 266 studenti stranieri in mobilità LLP-Erasmus Studio (studenti incoming) è stata di 7 mesi.

Per quanto concerne il programma Erasmus Placement 2012/2013, gli studenti di primo e secondo livello, nonché gli iscritti a Scuole Dottorato, sono stati complessivamente 73. I tirocini sono stati effettuati in 19 paesi europei: la durata media è stata pari a poco più di 4 mesi.

L'Ateneo aderisce anche ad un programma di mobilità internazionale realizzato dall'ISEP, International Students Exchange Program, che si concentra prioritariamente sulla mobilità studentesca verso gli Stati Uniti, ma anche verso altri Paesi del resto del Mondo partecipanti al Programma. Nell'anno accademico 2012/2013 6 studenti triestini hanno potuto usufruire di tale programma, 4 presso le università americane, 1 presso la International-Thammasat University Bangkok (Thailandia) e 1 presso la Fundação Armando Alvarez Penteado di San Paolo del Brasile, mentre 6 sono stati gli studenti giunti nel nostro Ateneo (2 dagli Stati Uniti e 4 dall'America centro meridionale).

Nell'anno accademico 2012/2013 sono stati attivati anche gli scambi con la Northern Colorado University, accordo, quest'ultimo, che ha interessato esclusivamente il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (6 studenti in entrata e 2 in uscita).

Nello stesso anno accademico sono stati attivati anche accordi di scambio con altri Atenei extra-europei che hanno portato all'arrivo di 8 studenti (tra questi si segnalano ad esempio: Appalachian State University di Boone nel North Carolina; University of Central Oklahoma, Università di Hanoi - Vietnam).

Infine, 8 sono stati gli studenti che nel 2013 hanno partecipato alla Summer School di Bovec/Plezzo (Slovenia), organizzata dall'Università di Trieste in collaborazione con le Università di Klagenfurt, Capodistria, Lubiana, Maribor, Udine e alcune altre Università dell'area geografica di Alpe Adria, e 7 sono i dottorandi che hanno usufruito di borse ex lege 183/1987.

Documenti allegati:

- Allegato 7: "Organigramma servizi supporto.pdf"
- Allegato 8: "Tab.2.1_TrendMobilitàInternazionale.pdf"

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

Fino all'a.a.2011/12, le informazioni sul dimensionamento di aule, laboratori e sale studio venivano raccolte centralmente dal Nucleo di Valutazione per l'inserimento delle informazioni nella procedura Nuclei. A partire dal 2013, con la revisione della procedura Nuclei in seguito all'introduzione della SUA-CdS, tali informazioni non sono più state raccolte centralmente, in quanto è previsto che la dotazione infrastrutturale e tecnologica a disposizione dei Corsi di studio, sia descritta all'interno del quadro B4 della Scheda SUA di ogni singolo corso (link a informazioni presenti sui siti di dipartimento o, in alternativa, riepilogo delle strutture disponibili in formato pdf). Tale sistema, pur dando evidenza della disponibilità di aule, laboratori e biblioteche adeguati all'utenza dei corsi offerti, non consente di effettuare elaborazioni complessive. Un'analisi del livello di soddisfazione degli studenti (sia frequentanti che laureandi) sulle strutture a disposizione dei diversi corsi di studio è disponibile al punto 4.3 della presente relazione Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi - Risultati della rilevazione/delle rilevazioni. Per la gestione dell'utilizzo delle aule, attualmente è in uso presso l'ateneo un servizio web di prenotazione aule (<https://classrooms.units.it/>), nel quale sono disponibili anche le informazioni sulla posizione dell'aula e sulla capienza. L'Ateneo, in un'ottica di sempre maggiore integrazione degli applicativi gestionali, sta valutando l'opportunità di passare alla gestione degli spazi e delle strutture per la didattica per mezzo del modulo U-GOV spazi e calendari (University planner), per il quale si ipotizza di avviare a breve una fase di test. Il sistema è dedicato ai processi di gestione degli spazi e delle strutture, dalla pianificazione dell'orario delle lezioni alla prenotazione on-line della aule, dalla stesura del calendario esami al monitoraggio dell'occupazione delle aule. Per quanto riguarda le informazioni sugli insegnamenti da erogare, il sistema si alimenta grazie alla sincronizzazione con il modulo di programmazione didattica. Inoltre, grazie ad un'integrazione bidirezionale con il sistema ESSE3, consente la pubblicazione delle informazioni nell'area web di ESSE3. Tale soluzione consentirebbe di rendere fruibile tutta l'informazione rilevante sull'insegnamento (caratteristiche dell'insegnamento, programma, docente e logistica) all'interno dello stesso ambiente.

Discorso a parte meritano le biblioteche. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo, costituito dalle biblioteche dell'Università di Trieste, organizza i suoi servizi garantendo tutto il supporto necessario alla didattica e alla ricerca per favorire l'accesso all'informazione e facilitare il processo di trasformazione dell'informazione in conoscenza. Le biblioteche SBA garantiscono inoltre il trattamento biblioteconomico uniforme di tutto il materiale bibliografico e documentario dell'Università.

I principali servizi offerti dalle biblioteche all'utenza istituzionale sono:

- il servizio di apertura al pubblico
- il servizio di prestito
- l'acquisto di nuove risorse bibliografiche
- il catalogo online
- il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti
- le consulenze bibliografiche e assistenza per la ricerca bibliografica
- fornitura articoli
- formazione sulle competenze informative.
- accesso a banche dati, periodici elettronici ed e-books dalla rete universitaria, dalla rete WiFi di Ateneo o da casa
- consultazione tesi di laurea dell'Ateneo.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è una delle strutture organizzative del Centro Servizi di Ateneo per il trasferimento delle conoscenze (Centracon) che, grazie anche alle altre due strutture presenti (Sistema Museale di Ateneo e Sezione di Trieste del Museo Nazionale dell'Antartide; EUT-Edizioni Università di Trieste) ha la funzione di organizzare, diffondere e valorizzare il patrimonio di conoscenze e di ricerca dell'Ateneo.

Le biblioteche dell'ateneo sono così organizzate:

- Area biblioteche di scienze economiche, giuridiche, politiche e sociali: Generale, Scienze giuridiche, Socio-politica, Economia, Scuola di Lingue, Sede Gorizia
- Area biblioteche di scienze, tecnologie e scienze della vita: Centrale di Medicina, San Giovanni - Geoscienze e Psicologia, Tecnico Scientifica
- Area biblioteche di scienze umanistiche: Filosofia, lingue e letterature, Scienze della formazione e comunicazione, Scienze dell'antichità, storia e arte.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito <http://www.biblio.units.it/>

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Punti di forza dell'offerta formativa:

- la stima prudenziale delle risorse di docenza, che supera il mero concetto di requisito minimo, garantendo stabilità e continuità all'offerta formativa
- nonostante l'Ateneo sia di medie dimensioni, l'offerta è ampia per la varietà degli ambiti disciplinari e per il fatto di consentire il proseguimento degli studi fino al terzo ciclo del Bologna Process;
- la collaborazione con altri Atenei e istituzioni formative di livello superiore nella Regione FVG
- l'attenzione verso il processo di internazionalizzazione dei corsi di studio.

Punti di forza dell'Organizzazione dell'offerta e servizi di supporto:

- l'ateneo ha organizzato servizi di orientamento in ingresso ampi e rivolti a interlocutori diversi
- l'Ateneo ha organizzato servizi di placement a largo spettro.

Punti di forza delle dotazioni infrastrutturale e tecnologica:

- Il sistema bibliotecario appare sicuramente ben organizzato ed efficacemente coordinato.

Punti di debolezza dell'offerta formativa:

- alcuni CdS anche se al di sopra dei requisiti formali hanno numeri di iscritti contenuti e in diminuzione. Da valutare in particolare le motivazioni quando si osservano LM con un numero di iscritti contenuto anche rispetto alle Lauree triennali di riferimento
- i CdS interateneo in particolare con Udine richiedono ulteriori sforzi per un funzionamento ottimale. Il prolungarsi di tali difficoltà potrebbe produrre effetti negativi anche sul numero di iscritti.

Punti di debolezza dell'organizzazione dell'offerta e servizi di supporto:

- i servizi di orientamento in entrata sembra non offrano ancora servizi specifici per supportare gli studenti nella scelta adatta alle proprie caratteristiche/attitudini. Non risultano azioni specifiche promosse dall'Ateneo per supportare o potenziare i CdS con un numero di iscritti limitati.
- i servizi di orientamento in uscita sembra non monitorino l'efficacia e la qualità percepita presso i laureati e le aziende.

Punti di debolezza delle dotazioni infrastrutturale e tecnologica:

- in attesa di un sistema centrale di ateneo, che permetta di apprezzare anche l'uso ottimale degli spazi disponibili, l'adeguatezza degli spazi per la didattica è verificabile tramite la fonte indiretta dei questionari studenti, dai quali emergono alcuni problemi di un certo rilievo. Sarebbe auspicabile un piano di ateneo pluriennale per la programmazione dell'adeguamento delle situazioni più critiche.

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).

Con riferimento al problema dell'organizzazione dei corsi interateneo ad anni alterni con l'Università di Udine sollevato lo scorso anno dal NV, anche il Dipartimento di Studi Umanistici ha rilevato in questi anni alcune difficoltà legate all'organizzazione della didattica e al coordinamento amministrativo e dei servizi di contesto. Inoltre, gli studenti lamentano difficoltà legate allo svolgimento delle lezioni nelle due sedi durante lo stesso anno di corso. Secondo il Presidio, dai dati sulle iscrizioni la maggior parte degli studenti è pendolare dal Friuli, per cui la sede di Udine risulterebbe inevitabilmente più comoda dal punto di vista logistico.

Per quanto riguarda le problematiche di tipo amministrativo, le questioni sono attualmente all'attenzione del Tavolo tecnico di coordinamento cui partecipano anche i delegati alla Didattica dei due Atenei è stato inoltre avviato un progetto di coordinamento tra i responsabili delle due Sezioni Didattiche.

Per quanto riguarda invece gli aspetti legati all'erogazione della didattica, i due Dipartimenti hanno concordato di avviare un primo intervento correttivo sulla LM in Scienze dell'Antichità che, sinora, non aveva una chiara ripartizione di insegnamenti per anno in quanto prevedeva la possibilità per lo studente di presentare per l'approvazione un piano degli studi libero. La revisione del piano degli studi ha previsto, a partire dall'a.a.2014/15, l'erogazione della didattica in due anni distinti per insegnamenti, uno a Udine e uno a Trieste, indipendentemente dalla sede amministrativa.

Il NV apprezza l'analisi svolta dal PQ e l'impegno profuso, segnala tuttavia che occorre intervenire prontamente per risolvere in ogni caso tale situazione, che perdura ormai da qualche anno.

2.7 Ulteriori osservazioni

Per quanto riguarda il rapporto dei Corsi di Studio con il tessuto socio-economico del proprio bacino di utenza, il Nucleo rileva che il PQ ha sollecitato i

Coordinatori dei CdS ad avviare nuove procedure di consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni. Il PQ ha infatti fornito ai Dipartimenti delle linee guida per supportare i Corsi di studio nello svolgimento di tale attività. Il Nucleo rileva, anche sulla base delle informazioni fornite dal PQ, che la capacità dei corsi di rapportarsi con il territorio di riferimento, e in particolare con il mondo del lavoro, risulta piuttosto differenziata anche all'interno di una stessa macroarea. Il Nucleo ribadisce l'importanza che il PQ si attivi per stimolare i CdS ad avviare un canale di consultazione sistematico di questi interlocutori che accompagni la direzione dei corsi nelle attività di riprogettazione dei percorsi formativi, nelle fasi di erogazione della didattica (seminari, convenzioni per stage) fino alla fase di accompagnamento nel mondo del lavoro. L'analisi relativa al radicamento dell'offerta formativa nel territorio di riferimento è effettuata per macroarea nel punto 3 della relazione.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Gruppo omogeneo di CdS: "Area Scienze Sociali e Umanistiche"

Corsi di Studi:

- "Discipline storiche e filosofiche" [id=1516300]
- "Studi Umanistici" [id=1510001]
- "Lingue e letterature straniere" [id=1511823]
- "Comunicazione interlinguistica applicata" [id=1515701]
- "Economia e gestione aziendale" [id=1515703]
- "Scienze dell'educazione" [id=1511986]
- "Economia, commercio internazionale e mercati finanziari" [id=1515708]
- "Scienze internazionali e diplomatiche" [id=1510002]
- "Scienze politiche e dell'amministrazione" [id=1510003]
- "Servizio sociale" [id=1515712]
- "GIURISPRUDENZA" [id=1515714]
- "Scienze dell'antichità: Archeologia, Storia, Letterature" [id=1510081](*)
- "Lingue e letterature straniere" [id=1511824]
- "Scienze internazionali e diplomatiche" [id=1510005]
- "Scienze economiche" [id=1515733]
- "Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità" [id=1516400]
- "Scienze del governo e politiche pubbliche" [id=1510006]
- "Scienze aziendali" [id=1515735]
- "Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi" [id=1515737]
- "Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza" [id=1515738]

(*) non attivato nella OFF precedente

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto i risultati del lavoro di analisi dell'organizzazione dei Corsi di Studio per gruppi omogenei, svolto dal Presidio della Qualità, in data 23 maggio 2014 e lo ha utilizzato come base per le proprie ulteriori verifiche e considerazioni, nei limiti di tempo concessi dalla scadenza della relazione (6 giugno 2014).

La descrizione dei Corsi di Studio è proposta secondo i raggruppamenti dei 3 macrosettori ERC, coerentemente con l'organizzazione dell'offerta formativa scelta dall'Ateneo. L'approccio proposto dal PQ si basa sull'analisi dei Rapporti di Riesame 2013 e 2014 e in particolare sulla verifica dello stato di attuazione delle azioni correttive/migliorative individuate nel RdR 2013 nonché della coerenza tra le criticità riscontrate e le azioni correttive/migliorative individuate, come già descritto nel paragrafo Redazione dei Rapporti di riesame 2014: metodologia e dati di supporto della sezione 1 della presente relazione.

In parallelo il PQ ha monitorato, con il supporto dell'Ufficio VCQ e dell'Ufficio Offerta Formativa, la compilazione della SUA-CdS 2014, verificando in particolare che i Corsi di Studio attuassero quanto indicato nelle linee guida per la compilazione dei quadri A e B della Sezione Qualità, dando anche un continuativo feedback ai Coordinatori su eventuali punti di debolezza della compilazione, in modo che potessero intervenire tempestivamente (vedi Tabella 1.1).

Prima di scendere nel dettaglio dell'analisi dei tre raggruppamenti, si ritiene opportuno fare alcune osservazioni di carattere generale.

Di seguito si riportano alcune riflessioni e osservazioni sui corsi di studio afferenti alle tre diverse macro aree ERC, dando evidenza in particolare:

- del radicamento nel territorio e della coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento, sulla base di quanto emerge dalla sintesi delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro riportate nella scheda SUA 2014;

- dell'adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, sulla base della disponibilità di docenti di riferimento (SUA 2014) e delle eventuali segnalazioni presenti nei Rapporti di Riesame;

- dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata ai CdS, sulla base di quanto risulta nella SUA 2014 e delle eventuali segnalazioni presenti nei Rapporti di Riesame;

- dei punti di debolezza e delle aree di miglioramento che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna, come emerge dalle criticità evidenziate nei Rapporti di Riesame;

- della capacità di autovalutazione dei CdS attraverso lo strumento del Rapporto di Riesame.

E' opportuno segnalare che, in un'ottica di approccio graduale al sistema di autovalutazione, nella redazione dei primi due Rapporti, i Gruppi di Riesame, pur descrivendo nell'analisi anche i punti di forza dei corsi di studio, si sono focalizzati prioritariamente sull'individuazione delle criticità, attuali e potenziali, e sulla pianificazione delle correlate azioni, correttive o preventive. L'analisi che segue, pertanto, è strutturata in quest'ottica. A partire dal prossimo riesame, il PQ chiederà ai Corsi di Studio di esplicitare meglio anche i punti di forza su cui riterranno di poter investire con eventuali interventi di

miglioramento.

- **Radicalamento nel territorio** (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc) e coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

La capacità dei corsi di rapportarsi con il territorio di riferimento, e in particolare con il mondo del lavoro, emerge innanzitutto dall'analisi delle consultazioni delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni. Su questo aspetto il PQ aveva fornito ai Dipartimenti delle linee guida che potessero supportare i Corsi di studio nell'avviare nuove consultazioni specifiche. Nella macro area considerata si osservano tuttavia situazioni piuttosto differenziate.

Per quanto riguarda invece i corsi dei Dipartimenti di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche, di Studi Giuridici e del Linguaggio, di Scienze Politiche e Sociali e di Studi Umanistici, le consultazioni sono state rinnovate nei mesi scorsi conformemente alle linee guida del PQ, dando poi evidenza dei soggetti consultati e degli esiti delle consultazioni. Tuttavia, per i due corsi in Scienze internazionali e diplomatiche del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali gli enti consultati in via telematica tramite il questionario proposto dal PQ non hanno ancora dato un riscontro ai Coordinatori dei CdS. Non sono invece state rinnovate le consultazioni per la laurea magistrale in Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità in quanto il Dipartimento di Studi Umanistici ne ha programmato la disattivazione a partire dall'a.a.2015/16. Infine, per la laurea magistrale in Filosofia, sono al momento disponibili gli esiti delle consultazioni del 2010, mentre l'avvio di nuove consultazioni più mirate è stato rinviato al prossimo anno accademico.

- **Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.**

Come già riportato nella sezione relativa alla sostenibilità in termini di risorse di docenza dell'impianto dell'offerta formativa, in un quadro di riferimento caratterizzato dalla combinazione tra la definizione di nuovi requisiti di docenza e l'avvio della programmazione del fabbisogno del personale, sono stati individuati (e inseriti nella scheda SUA) i docenti di riferimento per la fase transitoria, limitando l'indicazione di quelli a regime soltanto per i corsi attivati nelle sedi decentrate e per la LMCU in Architettura di nuova attivazione.

Per quanto riguarda le risorse tecnico-amministrative, nei Rapporti di Riesame non vengono segnalate particolari criticità, anche se le nuove procedure legate all'implementazione della SUA-CdS hanno fatto emergere la necessità di un forte supporto amministrativo non solo finalizzato alla compilazione della scheda, ma soprattutto all'organizzazione delle attività trasversali, quale ad esempio la gestione organizzativa degli incontri di consultazione.

- **Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.**

Sebbene dal quadro B4 della Scheda SUA si evinca la disponibilità di aule, laboratori e biblioteche adeguati all'utenza dei corsi offerti, nei Rapporti di Riesame sono state segnalate alcune criticità legate prevalentemente ad aspetti di gestione delle strutture in condivisione tra più Dipartimenti o a dotazioni (sistemi di proiezione, postazioni informatiche anche finalizzate alla traduzione, wifi,) e caratteristiche ambientali, o ancora all'individuazione di ulteriori spazi di studio: in generale si tratta di criticità in corso di risoluzione grazie alle azioni intraprese o comunque sottoposte alle strutture competenti.

Documenti allegati:

- Allegato 9: "Tab.1.1_VerificaSUA2014_SSH.pdf"

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Capacità di autovalutazione dei CdS attraverso lo strumento del Rapporto di Riesame.

Dalla lettura dei Rapporti di Riesame annuale, emerge che per tutti i CdS della macro area il Gruppo di Riesame è stato strutturato nel rispetto della componente necessaria (Coordinatore del CdS e Studente). La discussione dei RdR è stata affrontata dai Consigli di Dipartimento dove l'analisi condotta e le azioni pianificate sono state condivise (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali) e formalmente prese in carico per gli aspetti di competenza del Dipartimento (Dipartimento di Studi giuridici e del Linguaggio, Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche). Nel caso del Dipartimento di Studi Umanistici, invece, viene riportata come sintesi della discussione soltanto la presa d'atto.

Date per acquisite le criticità evidenziate dai Gruppi di Riesame, il PQ ritiene che le azioni correttive/preventive individuate, anche se descritte in modo non omogeneo, siano per la maggior parte coerenti con le criticità da risolvere, con alcune eccezioni per le quali si intravede una coerenza solo parziale in quanto l'azione individuata sembra legata da un rapporto causa-effetto solo indiretto con la soluzione della criticità. Il PQ intende intervenire con opportune linee guida per formare i Gruppi di Riesame nell'individuazione delle azioni, sia in termini di definizioni (uniformità di linguaggio), sia in termini di corretta individuazione degli attori responsabili e dei tempi indicativi per la loro realizzazione, sia, infine, in termini di modalità di verifica dell'efficacia (eventuali indicatori di monitoraggio).

Dalla lettura dei RdR 2014 si evince un miglioramento generale nella capacità di autoanalisi del corso sulla base dei dati forniti. In particolare, le analisi dimostrano comprensione, da parte dei GdR, dei dati e delle aggregazioni proposte dall'Ateneo, anche se, come già indicato nei paragrafi precedenti, vi sono margini di miglioramento nelle modalità di rappresentazione del set di informazioni disponibili tramite indicatori piuttosto che tramite dati di dettaglio. In generale le analisi condotte hanno consentito di evidenziare abbastanza efficacemente i principali punti di forza e di debolezza, nonché le aree da migliorare, pur con le riserve espresse sulla coerenza delle azioni.

Punti di debolezza e aree di miglioramento evidenziati nei Rapporti di Riesame.

Per quanto riguarda le criticità e le aree di miglioramento riscontrate, il problema degli abbandoni viene particolarmente sentito dai corsi afferenti ai diversi Dipartimenti coinvolti, con esclusione del Dipartimento di Studi Giuridici e del Linguaggio. Tra le azioni previste, oltre ad approfondire l'analisi delle cause, va menzionata la proposta della LM in Italianistica di prevedere requisiti di accesso più stringenti per quanto riguarda la verifica delle conoscenze preliminari. Dall'analisi dell'andamento delle immatricolazioni, tutti i Dipartimenti coinvolti segnalano, per alcuni corsi, la necessità di intervenire per migliorare l'attrattività potenziando le attività di orientamento o riprogettando in parte il piano degli studi.

Quanto al superamento degli esami, criticità vengono segnalate soltanto da tre corsi di studio (Giurisprudenza, Studi storici dal medioevo all'età contemporanea, Economia, commercio internazionale e mercati finanziari) che intendono intervenire (o sono già intervenuti) sia con azioni di riprogettazione dei piani di studio (ridistribuzione del carico di studio o modifiche nei meccanismi di scelta degli insegnamenti), sia con azioni di sostegno del tutorato in itinere. Segnalate criticità nel numero di laureati soltanto dai corsi del Dipartimento di Studi Umanistici che individuano tra i possibili interventi il potenziamento delle attività di tutorato in itinere e la revisione delle modalità di svolgimento della prova finale.

Nell'ambito dell'analisi dell'esperienza dello studente, anche in questa macro area particolarmente sentita è la necessità di individuare azioni opportune

per il miglioramento della soddisfazione degli studenti per la didattica (si va da ipotesi di interventi sugli aspetti organizzativi, a questioni legate al programma degli insegnamenti o alla possibilità di introdurre attività integrative o corsi in lingua inglese, al maggior coordinamento tra i diversi percorsi di studio, al miglioramento del materiale messo a disposizione per lo studio).

Discorso a parte merita la segnalazione di criticità nell'organizzazione dei corsi attivati in modalità interateneo con l'Università di Udine. La gestione dell'attivazione ad anni alterni richiederebbe non solo un coordinamento tra i due atenei, ma un'integrazione più spinta tra le banche dati per la gestione delle carriere sia per quanto riguarda i piani di studio, sia per quanto riguarda aspetti amministrativi dell'iscrizione (tassazione, agevolazioni ERDISU* .). Di questi temi è stato investito il Tavolo tecnico permanente di coordinamento tra gli Atenei del Friuli Venezia Giulia, organismo istituito dall'accordo di programma che regola i rapporti di cooperazione tra le Università di Udine e di Trieste, e della SISSA.

Per quanto riguarda infine i rapporti con il mondo del lavoro, tutti i corsi di studio della macro area analizzata hanno evidenziato la necessità di individuare opportune strategie per migliorare le prospettive occupazionali dei laureati: creazione di una rete con enti/aziende, sia del territorio sia internazionali, con cui attivare tirocini/stage e da cui ottenere opportuni feedback sulle conoscenze e competenze degli stagisti; potenziamento delle attività didattiche integrative; riprogettazione del piano degli studi sulla base dei riscontri provenienti dal mondo del lavoro; diffusione più capillare di informazioni sulle opportunità di formazione post-lauream.

* A decorrere dal 01.01.2014 soppresso e sostituito dall'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS), ente funzionale della Regione che ha accorpato i due Enti per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste ed Udine.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Sicuramente costituisce un'opportunità il lavoro svolto dal PQ. Infatti, l'efficacia delle attività di riesame è nulla senza un riscontro ed il PQ ha svolto una attenta analisi e una valutazione dei Rapporti di riesame obiettiva, efficace e senza dubbio utile, concentrandosi opportunamente in questa prima fase soprattutto sugli aspetti di metodo. Nei prossimi anni potrà porre maggiore attenzione anche ai risultati e agli esiti delle azioni di miglioramento. Il PQ, peraltro, mette in luce le rilevanti differenziazioni presenti in questo campo.

Un potenziale rischio consiste nel fatto che l'Ateneo non sostenga il PQ incentivando con forza gli interventi necessari per migliorare gli aspetti critici individuati, alcuni dei quali, peraltro, noti da tempo.

In particolare occorre che anche i CdS che strutturalmente hanno rapporti meno frequenti con il contesto socioeconomico siano incoraggiati e sostenuti nella creazione di una rete, presupposto per migliorare i risultati occupazionali dei laureati, laddove gli sbocchi in settori tradizionali quali la ricerca e insegnamento si sono fortemente contratti rispetto al passato.

Si segnala poi che la mera presa d'atto di alcuni Dipartimenti rispetto ai rapporti di riesame costituisce un potenziale rischio, in quanto indica scarso coinvolgimento e mancanza di consapevolezza dal parte del soggetto responsabile primario del coordinamento delle azioni di intervento, in quanto depositario delle risorse e responsabile dell'attivazione del CdS.

Sarebbe inoltre auspicabile che, nei prossimi anni, accanto ad un'analisi documentale, il PQ procedesse con analisi più calate nelle singole realtà, sia attraverso la lettura dei dati di partenza, sia attraverso tavoli di lavoro, al fine di comprendere la reale portata delle relazioni istaurate.

Sarebbe altresì auspicabile che il PQ sollecitasse i GdR e le Commissioni Paritetiche, a sviluppare una attività di analisi che si basi sulla comparazione dei dati con CdS target (competitors o eccellenze), e con analisi longitudinali.

È ancora di estrema importanza che il PQ si adoperi al fine di far comprendere ai singoli CdS il valore del RdR come strumento di miglioramento continuo e non come adempimento burocratico da svolgersi in prossimità della scadenza. Anche quest'anno infatti si può notare come le riunioni del GdR siano avvenute a ridosso della scadenza proposta, a volte anche con sola discussione telematica, e con mera acquisizione della documentazione da parte dei Dipartimenti. Il GdR dovrebbe operare lungo tutto l'arco dell'anno, in termini di processo, e non di compilazione dei rapporti.

Gruppo omogeneo di CdS: "Area Scienze della Vita e della Salute"

Corsi di Studi:

- "Scienze e tecnologie biologiche" [id=1515702]
- "Scienze e tecniche psicologiche" [id=1515704]
- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1515360]
- "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1515361]
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1515362]
- "Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)" [id=1515363]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1515366]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1515365]
- "Genomica funzionale" [id=1515716]
- "Neuroscienze" [id=1515715]
- "Biotecnologie mediche" [id=1511991]
- "Chimica e tecnologia farmaceutiche" [id=1515719]
- "Farmacia" [id=1515718]
- "Medicina e chirurgia" [id=1515729]
- "Odontoiatria e protesi dentaria" [id=1515730]
- "Psicologia" [id=1515731]

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto i risultati del lavoro di analisi dell'organizzazione dei Corsi di Studio per gruppi omogenei, svolto dal Presidio della Qualità, in data 23 maggio 2014 e lo ha utilizzato come base per le proprie ulteriori verifiche e considerazioni, nei limiti di tempo concessi dalla scadenza

della relazione (6 giugno 2014).

La descrizione dei Corsi di Studio è proposta secondo i raggruppamenti dei 3 macrosettori ERC, coerentemente con l'organizzazione dell'offerta formativa scelta dall'Ateneo. L'approccio proposto dal PQ si basa sull'analisi dei Rapporti di Riesame 2013 e 2014 e in particolare sulla verifica dello stato di attuazione delle azioni correttive/migliorative individuate nel RdR 2013 nonché della coerenza tra le criticità riscontrate e le azioni correttive/migliorative individuate, come già descritto nel paragrafo Redazione dei Rapporti di riesame 2014: metodologia e dati di supporto della sezione 1 della presente relazione.

In parallelo il PQ ha monitorato, con il supporto dell'Ufficio VCQ e dell'Ufficio Offerta Formativa, la compilazione della SUA-CdS 2014, verificando in particolare che i Corsi di Studio attuassero quanto indicato nelle linee guida per la compilazione dei quadri A e B della Sezione Qualità, dando anche un continuativo feedback ai Coordinatori su eventuali punti di debolezza della compilazione, in modo che potessero intervenire tempestivamente (vedi Tabella 1.2).

Prima di scendere nel dettaglio dell'analisi dei tre raggruppamenti, si ritiene opportuno fare alcune osservazioni di carattere generale.

Di seguito si riportano alcune riflessioni e osservazioni sui corsi di studio afferenti alle tre diverse macro aree ERC, dando evidenza in particolare:

- del radicamento nel territorio e della coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento, sulla base di quanto emerge dalla sintesi delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro riportate nella scheda SUA 2014;
- dell'adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, sulla base della disponibilità di docenti di riferimento (SUA 2014) e delle eventuali segnalazioni presenti nei Rapporti di Riesame;
- dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata ai CdS, sulla base di quanto risulta nella SUA 2014 e delle eventuali segnalazioni presenti nei Rapporti di Riesame;
- dei punti di debolezza e delle aree di miglioramento che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna, come emerge dalle criticità evidenziate nei Rapporti di Riesame;
- della capacità di autovalutazione dei CdS attraverso lo strumento del Rapporto di Riesame.

E' opportuno segnalare che, in un'ottica di approccio graduale al sistema di autovalutazione, nella redazione dei primi due Rapporti, i Gruppi di Riesame, pur descrivendo nell'analisi anche i punti di forza dei corsi di studio, si sono focalizzati prioritariamente sull'individuazione delle criticità, attuali e potenziali, e sulla pianificazione delle correlate azioni, correttive o preventive. L'analisi che segue, pertanto, è strutturata in quest'ottica. A partire dal prossimo riesame, il PQ chiederà ai Corsi di Studio di esplicitare meglio anche i punti di forza su cui riterranno di poter investire con eventuali interventi di miglioramento.

- Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc) e coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

La capacità dei corsi di rapportarsi con il territorio di riferimento, e in particolare con il mondo del lavoro, emerge innanzitutto dall'analisi delle consultazioni delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni. Su questo aspetto il PQ aveva fornito ai Dipartimenti delle linee guida che potessero supportare i Corsi di studio nell'avviare nuove consultazioni specifiche. Nella macro area considerata si osservano situazioni piuttosto differenziate.

Per i corsi del Dipartimento di Scienze della Vita, l'avvio di nuove consultazioni è stato rinviato con l'obiettivo di condividere a livello di dipartimento il target dei soggetti da consultare e di creare una rete di rapporti stabili, evitando quindi di demandare l'organizzazione delle consultazioni all'iniziativa dei singoli corsi di studio. Il dipartimento intende infatti individuare soggetti adeguatamente rappresentativi del tessuto produttivo e sociale di riferimento dei corsi di studio non solo a livello regionale e nazionale, ma, stante la natura delle lauree magistrali offerte, anche a livello internazionale. Considerato inoltre che il dipartimento ha recentemente riconosciuto, nell'ambito della sua programmazione strategica, il suo articolarsi, sia a livello di ricerca che di didattica, in tre aree, quali la biomedicina, l'ambiente e la psicologia, gli incontri di consultazione saranno organizzati in base a queste tre aree raggruppando opportunamente i relativi corsi di studio.

Diversa la situazione dei corsi dell'area medica, per i quali la natura professionalizzante dei corsi e la collaborazione con le aziende sanitarie e ospedaliere della Regione e con gli albi professionali favoriscono uno stretto collegamento con il mondo del lavoro. In questo caso le consultazioni sono state rinnovate nei mesi scorsi conformemente alle linee guida del PQ.

Peculiare infine in Ateneo la situazione delle due lauree magistrali a ciclo unico della classe LM-13 per le quali è stato istituito un Comitato di indirizzo che garantisce il collegamento continuativo tra Corso di Studio e territorio.

- Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Come già riportato nella sezione relativa alla sostenibilità in termini di risorse di docenza dell'impianto dell'offerta formativa, in un quadro di riferimento caratterizzato dalla combinazione tra la definizione di nuovi requisiti di docenza e l'avvio della programmazione del fabbisogno del personale, sono stati individuati (e inseriti nella scheda SUA) i docenti di riferimento per la fase transitoria, limitando l'indicazione di quelli a regime soltanto per i corsi attivati nelle sedi decentrate e per la LMCU in Architettura di nuova attivazione.

Per quanto riguarda le risorse tecnico-amministrative, nei Rapporti di Riesame non vengono segnalate particolari criticità, anche se le nuove procedure legate all'implementazione della SUA-CdS hanno fatto emergere la necessità di un forte supporto amministrativo non solo finalizzato alla compilazione della scheda, ma soprattutto all'organizzazione delle attività trasversali, quale ad esempio la gestione organizzativa degli incontri di consultazione.

- Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Sebbene dal quadro B4 della Scheda SUA si evinca la disponibilità di aule, laboratori e biblioteche adeguati all'utenza dei corsi offerti, nei Rapporti di Riesame sono state segnalate alcune criticità legate prevalentemente ad aspetti di gestione delle strutture in condivisione tra più Dipartimenti o a dotazioni e caratteristiche ambientali: in generale si tratta di criticità in corso di risoluzione grazie alle azioni intraprese.

Documenti allegati:

- Allegato 10: "Tab.1.2_VerificaSUA2014_LS.pdf"

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Capacità di autovalutazione dei CdS attraverso lo strumento del Rapporto di Riesame.

Dalla lettura dei Rapporti di Riesame annuale, emerge che per tutti i CdS della macro area il Gruppo di Riesame è stato strutturato nel rispetto della componente necessaria (Coordinatore del CdS e Studente). La discussione dei RdR è stata affrontata dai Consigli di Dipartimento dove l'analisi condotta e le azioni pianificate sono state condivise e, nel caso del Dipartimento di Scienze della Vita, formalmente prese in carico per gli aspetti di competenza del Dipartimento.

Date per acquisite le criticità evidenziate dai Gruppi di Riesame, il PQ ritiene che le azioni correttive/preventive individuate, anche se descritte in modo non omogeneo, siano sostanzialmente coerenti con le criticità da risolvere, con alcune eccezioni per le quali si intravede una coerenza solo parziale. Il PQ intende intervenire con opportune linee guida per formare i Gruppi di Riesame nell'individuazione delle azioni, sia in termini di definizioni (uniformità di linguaggio), sia in termini di corretta individuazione degli attori responsabili e dei tempi indicativi per la loro realizzazione, sia, infine, in termini di modalità di verifica dell'efficacia (eventuali indicatori di monitoraggio).

Dalla lettura dei RdR 2014 si evince un miglioramento generale nella capacità di autoanalisi del corso sulla base dei dati forniti. In particolare, le analisi dimostrano comprensione, da parte dei GdR, dei dati e delle aggregazioni proposte dall'Ateneo, anche se, come già indicato nei paragrafi precedenti, vi sono margini di miglioramento nelle modalità di rappresentazione del set di informazioni disponibili tramite indicatori piuttosto che tramite dati di dettaglio. In generale le analisi condotte hanno consentito di evidenziare abbastanza efficacemente i principali punti di forza e di debolezza, nonché le aree da migliorare.

Punti di debolezza e aree di miglioramento evidenziati nei Rapporti di Riesame.

Per quanto riguarda le criticità e le aree di miglioramento riscontrate, il problema degli abbandoni viene particolarmente sentito dai corsi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita, in relazione al problema di carattere nazionale del passaggio verso corsi di area sanitaria al secondo anno delle lauree triennali di ambito biologico/biotecnologico. Per il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute il problema viene invece segnalato soltanto dai corsi della classe L-SNT/1 (Infermieristica e Ostetricia). Dall'analisi dell'andamento delle immatricolazioni, entrambi i dipartimenti segnalano, per alcuni corsi, la necessità di intervenire per migliorare l'attrattività: se per i corsi di Scienze della Vita però si prevede di intervenire potenziando le attività di orientamento o riprogettando in parte il piano degli studi, per l'area medica il problema riguarda soprattutto la gestione delle graduatorie, e in particolare lo scorrimento delle posizioni degli idonei per saturare i posti vacanti, che comporta iscrizioni tardive che si ripercuotono sulla carriera degli studenti.

Quanto al superamento degli esami e alla presenza di studenti fuori corso, in entrambi i dipartimenti vengono riscontrate alcune criticità per le quali i corsi di studio intendono intervenire sia con azioni di riprogettazione dei piani di studio in termini di redistribuzione del carico di studio, sia con azioni di sostegno del tutorato in itinere.

Nell'ambito dell'analisi dell'esperienza dello studente, particolare rilievo è dato al problema della sensibilizzazione dei docenti alla pubblicazione delle informazioni che consentono di ottemperare ai requisiti di trasparenza (pubblicazione del curriculum, implementazione e aggiornamento delle informazioni sugli insegnamenti, quali programma e testi di riferimento, nella banca dati U-GOV). Inoltre, in entrambi i Dipartimenti è molto sentita la necessità di individuare azioni opportune per il miglioramento della soddisfazione degli studenti per la didattica (si va da ipotesi di interventi sugli aspetti organizzativi, a questioni legate al programma degli insegnamenti o alla possibilità di introdurre attività integrative).

Per quanto riguarda infine i rapporti con il mondo del lavoro, i corsi di studio di entrambi i dipartimenti hanno evidenziato la necessità di individuare opportune strategie per migliorare le prospettive occupazionali dei laureati: creazione di una rete con enti/aziende, sia del territorio sia internazionali, con cui attivare tirocini/stage e da cui ottenere opportuni feedback sulle conoscenze e competenze degli stagisti; potenziamento di un orientamento mirato dei laureandi; diffusione più capillare di informazioni sulle opportunità di formazione post-lauream. Problema specifico segnalato invece dal CdS in Medicina e Chirurgia riguarda lo sbocco necessario del laureato verso la scuola di specializzazione. In questo caso la riorganizzazione delle scuole di specializzazione di area medica ha portato ad avere un numero di posti di specializzazione di fatto inferiore al numero dei laureati, pertanto il numero programmato di posti previsti per l'accesso alla laurea a ciclo unico risulta troppo alto in rapporto alle possibilità di prosecuzione. Si tratta tuttavia di un problema aperto la cui soluzione non rientra tra le competenze del corso di studio.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Sicuramente costituisce un'opportunità il lavoro svolto dal PQ. Infatti, l'efficacia delle attività di riesame è nulla senza un riscontro ed il PQ ha svolto una attenta analisi e una valutazione dei Rapporti di riesame obiettiva, efficace e senza dubbio utile, concentrandosi opportunamente in questa prima fase soprattutto sugli aspetti di metodo, mentre maggiore sarà l'attenzione ai risultati nei prossimi anni.

Apprezzabile è senza dubbio il coinvolgimento e la presa in carico da parte in particolare di un dipartimento delle attività previste nei rapporti di riesame. Si tratta di una macro area con rilevanti differenziazioni sostanziali al proprio interno, chiaramente individuate dal PQ.

Occorre che tutti i Corsi di studio provvedano a rinnovare efficacemente la consultazione delle parti sociali, garantendo un riscontro specifico per corso di studio, anche quando siano organizzati raggruppando più corsi di studio. In particolare occorre che anche i CdS che strutturalmente hanno rapporti meno frequenti con il contesto socioeconomico e i cui laureati incontrino maggiori difficoltà nel trovare un'occupazione adeguata siano incoraggiati e sostenuti nella creazione di una rete di relazioni, in particolare laddove gli sbocchi in settori tradizionali quali ricerca e insegnamento siano fortemente diminuiti rispetto al passato.

Anche in relazione a questo gruppo di CdS, sarebbe auspicabile che, nei prossimi anni, accanto ad un'analisi documentale, il PQ procedesse con analisi più calate nelle singole realtà, sia attraverso la lettura dei dati di partenza, sia attraverso tavoli di lavoro, al fine di comprendere la reale portata delle relazioni istaurate.

Sarebbe altresì auspicabile che il PQ sollecitasse i GdR e le Commissioni Paritetiche, a sviluppare attività di analisi che si basi sulla comparazione dei dati con CdS target (competitors o eccellenze), e con analisi longitudinali.

È ancora di estrema importanza che il PQ si adoperi al fine di far comprendere ai singoli CdS il valore del RdR come strumento di miglioramento continuo e non come adempimento burocratico da svolgersi in prossimità della scadenza. Anche quest'anno infatti si può notare come le riunioni del GdR siano avvenute a ridosso della scadenza proposta, a volte anche con sola discussione telematica, e con mera acquisizione della documentazione da parte dei Dipartimenti. Il GdR dovrebbe operare lungo tutto l'arco dell'anno, in termini di processo, e non di compilazione dei rapporti.

Infine, un potenziale rischio consiste infine nel fatto che l'Ateneo non sostenga le conclusioni del PQ, incentivando con forza gli interventi necessari per migliorare gli aspetti critici individuati.

Gruppo omogeneo di CdS: "Area Tecnologico Scientifica"

Corsi di Studi:

- "Ingegneria civile e ambientale" [id=1515700]
- "Ingegneria elettronica e informatica" [id=1511961]
- "Ingegneria industriale" [id=1510000]
- "Ingegneria navale" [id=1511962]
- "Chimica" [id=1515705]
- "Fisica" [id=1515706]
- "Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura" [id=1515707]
- "Geologia" [id=1515710]
- "Matematica" [id=1515711]
- "Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione" [id=1515713]
- "Biologia ambientale" [id=1515717]
- "Fisica" [id=1515720]
- "Ingegneria clinica" [id=1510004]
- "Ingegneria di processo e dei materiali" [id=1515721]
- "Ingegneria civile" [id=1515722]
- "Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni" [id=1515723]
- "Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi" [id=1515724]
- "Production Engineering and Management - Ingegneria Gestionale per la Produzione " [id=1515725]
- "Ingegneria informatica" [id=1515726]
- "Ingegneria meccanica" [id=1515727]
- "Ingegneria navale" [id=1511963]
- "Matematica" [id=1515728]
- "Chimica" [id=1515732]
- "Geoscienze" [id=1515734]
- "Scienze statistiche e attuariali" [id=1515736]
- "Architettura" [id=1509343](*)

(*) non attivato nella OFF precedente

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto i risultati del lavoro di analisi dell'organizzazione dei Corsi di Studio per gruppi omogenei, svolto dal Presidio della Qualità, in data 23 maggio 2014 e lo ha utilizzato come base per le proprie ulteriori verifiche e considerazioni, nei limiti di tempo concessi dalla scadenza della relazione (6 giugno 2014).

La descrizione dei Corsi di Studio è proposta secondo i raggruppamenti dei 3 macrosettori ERC, coerentemente con l'organizzazione dell'offerta formativa scelta dall'Ateneo. L'approccio proposto dal PQ si basa sull'analisi dei Rapporti di Riesame 2013 e 2014 e in particolare sulla verifica dello stato di attuazione delle azioni correttive/migliorative individuate nel RdR 2013 nonché della coerenza tra le criticità riscontrate e le azioni correttive/migliorative individuate, come già descritto nel paragrafo Redazione dei Rapporti di riesame 2014: metodologia e dati di supporto della sezione 1 della presente relazione.

In parallelo il PQ ha monitorato, con il supporto dell'Ufficio VCQ e dell'Ufficio Offerta Formativa, la compilazione della SUA-CdS 2014, verificando in particolare che i Corsi di Studio attuassero quanto indicato nelle linee guida per la compilazione dei quadri A e B della Sezione Qualità, dando anche un continuativo feedback ai Coordinatori su eventuali punti di debolezza della compilazione, in modo che potessero intervenire tempestivamente (vedi Tabella 1.3).

Prima di scendere nel dettaglio dell'analisi dei tre raggruppamenti, si ritiene opportuno fare alcune osservazioni di carattere generale.

Di seguito si riportano alcune riflessioni e osservazioni sui corsi di studio afferenti alle tre diverse macro aree ERC, dando evidenza in particolare:

- del radicamento nel territorio e della coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento, sulla base di quanto emerge dalla sintesi delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro riportate nella scheda SUA 2014;
- dell'adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate, sulla base della disponibilità di docenti di riferimento (SUA 2014) e delle eventuali segnalazioni presenti nei Rapporti di Riesame;
- dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata ai CdS, sulla base di quanto risulta nella SUA 2014 e delle eventuali segnalazioni presenti nei Rapporti di Riesame;
- dei punti di debolezza e delle aree di miglioramento che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna, come emerge dalle criticità evidenziate nei Rapporti di Riesame;
- della capacità di autovalutazione dei CdS attraverso lo strumento del Rapporto di Riesame.

E' opportuno segnalare che, in un'ottica di approccio graduale al sistema di autovalutazione, nella redazione dei primi due Rapporti, i Gruppi di Riesame, pur descrivendo nell'analisi anche i punti di forza dei corsi di studio, si sono focalizzati prioritariamente sull'individuazione delle criticità, attuali e potenziali, e sulla pianificazione delle correlate azioni, correttive o preventive. L'analisi che segue, pertanto, è strutturata in quest'ottica. A partire dal prossimo riesame, il PQ chiederà ai Corsi di Studio di esplicitare meglio anche i punti di forza su cui riterranno di poter investire con eventuali interventi di miglioramento.

- Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc) e coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

La capacità dei corsi di rapportarsi con il territorio di riferimento, e in particolare con il mondo del lavoro, emerge innanzitutto dall'analisi delle consultazioni delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni. Su questo aspetto il PQ aveva fornito ai Dipartimenti delle linee guida che potessero supportare i Corsi di studio nell'avviare nuove consultazioni specifiche. Nella macro area considerata si osservano tuttavia situazioni piuttosto differenziate anche all'interno di uno stesso dipartimento.

Per i due corsi del Dipartimento di Scienze della Vita, l'avvio di nuove consultazioni è stato rinviato con l'obiettivo di condividere a livello di dipartimento il target dei soggetti da consultare e di creare una rete di rapporti stabili, evitando quindi di demandare l'organizzazione delle consultazioni all'iniziativa dei singoli corsi di studio. Per un maggior dettaglio si veda quanto descritto nell'analisi dei corsi della macro area Scienze della vita e della salute.

Per quanto riguarda invece i corsi dei Dipartimenti di Fisica, di Ingegneria e Architettura, di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche, di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e di Matematica e Geoscienze, le consultazioni sono state rinnovate nei mesi scorsi conformemente alle linee guida del PQ, dando poi evidenza dei soggetti consultati e degli esiti delle consultazioni. Tuttavia, per tre corsi del Dipartimento di Ingegneria e Architettura (Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria industriale, Ingegneria civile), gli enti consultati in via telematica tramite il questionario proposto dal PQ non hanno ancora dato un riscontro ai Coordinatori dei CdS. Non sono invece state rinnovate le consultazioni per i due corsi dell'area geologica e per i due corsi di Ingegneria navale. Il PQ solleciterà i corsi affinché si attivino in tal senso in vista della programmazione dell'offerta per l'a.a. 2015/16.

- Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Come già riportato nella sezione relativa alla sostenibilità in termini di risorse di docenza dell'impianto dell'offerta formativa, in un quadro di riferimento caratterizzato dalla combinazione tra la definizione di nuovi requisiti di docenza e l'avvio della programmazione del fabbisogno del personale, sono stati individuati (e inseriti nella scheda SUA) i docenti di riferimento per la fase transitoria, limitando l'indicazione di quelli a regime soltanto per i corsi attivati nelle sedi decentrate e per la LMCU in Architettura di nuova attivazione.

Per quanto riguarda le risorse tecnico-amministrative, nei Rapporti di Riesame non vengono segnalate particolari criticità, anche se le nuove procedure legate all'implementazione della SUA-CdS hanno fatto emergere la necessità di un forte supporto amministrativo non solo finalizzato alla redazione della scheda, ma soprattutto all'organizzazione delle attività trasversali, quale ad esempio la gestione organizzativa degli incontri di consultazione. Fa eccezione il percorso 3+2 di Architettura (trasformato in corso a ciclo unico) che segnala la necessità di prevedere un potenziamento del centro servizi didattici della nuova sede presso il Polo didattico di Gorizia mediante una razionalizzazione delle risorse di personale tecnico-amministrativo a disposizione.

- Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

Sebbene dal quadro B4 della Scheda SUA si evince la disponibilità di aule, laboratori e biblioteche adeguati all'utenza dei corsi offerti, nei Rapporti di Riesame sono state segnalate alcune criticità legate prevalentemente ad aspetti di gestione delle strutture in condivisione tra più Dipartimenti o a dotazioni (sistemi di proiezione, postazioni informatiche, wifi,) e caratteristiche ambientali, o ancora all'individuazione di ulteriori spazi di laboratorio: in generale si tratta di criticità in corso di risoluzione grazie alle azioni intraprese.

Documenti allegati:

- Allegato 11: "Tab.1.2_VerificaSUA2014_PE.pdf"

2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Capacità di autovalutazione dei CdS attraverso lo strumento del Rapporto di Riesame.

Dalla lettura dei Rapporti di Riesame annuale, emerge che per tutti i CdS della macro area il Gruppo di Riesame, è stato strutturato nel rispetto della componente necessaria (Coordinatore del CdS e Studente). La discussione dei RdR è stata affrontata dai Consigli di Dipartimento dove l'analisi condotta e le azioni pianificate sono state condivise (Dipartimento di Ingegneria e Architettura) e formalmente prese in carico per gli aspetti di competenza del Dipartimento (Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche, Dipartimento di Scienze della Vita). Nel caso dei Dipartimenti di Fisica e di Matematica e Geoscienze, invece, viene riportata come sintesi della discussione soltanto la presa d'atto.

Date per acquisite le criticità evidenziate dai Gruppi di Riesame, il PQ ritiene che le azioni correttive/preventive individuate, anche se descritte in modo non omogeneo, siano sostanzialmente coerenti con le criticità da risolvere, con alcune eccezioni per le quali si intravede una coerenza solo parziale. Il PQ intende intervenire con opportune linee guida per formare i Gruppi di Riesame nell'individuazione delle azioni, sia in termini di definizioni (uniformità di linguaggio), sia in termini di corretta individuazione degli attori responsabili e dei tempi indicativi per la loro realizzazione, sia, infine, in termini di modalità di verifica dell'efficacia (eventuali indicatori di monitoraggio).

Dalla lettura dei RdR 2014 si evince un miglioramento generale nella capacità di autoanalisi del corso sulla base dei dati forniti. In particolare, le analisi dimostrano comprensione, da parte dei GdR, dei dati e delle aggregazioni proposte dall'Ateneo, anche se, come già indicato nei paragrafi precedenti, vi sono margini di miglioramento nelle modalità di rappresentazione del set di informazioni disponibili tramite indicatori piuttosto che tramite dati di dettaglio. In generale le analisi condotte hanno consentito di evidenziare abbastanza efficacemente i principali punti di forza (con due sole eccezioni tra le triennali di ingegneria) e di debolezza, nonché le aree da migliorare.

Punti di debolezza e aree di miglioramento evidenziati nei Rapporti di Riesame.

Per quanto riguarda le criticità e le aree di miglioramento riscontrate, il problema degli abbandoni viene particolarmente sentito dai corsi afferenti ai Dipartimenti di Fisica, di Ingegneria e Architettura e di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (per gli ultimi due soprattutto nei corsi di I livello). Tra le azioni previste, oltre ad approfondire l'analisi delle cause, va menzionata la proposta di prevedere delle verifiche intermedie per monitorare l'adeguatezza del metodo di studio. Dall'analisi dell'andamento delle immatricolazioni, i Dipartimenti di Ingegneria e Architettura, di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, di Scienze della Vita e di Matematica e Geoscienze segnalano, per alcuni corsi, la necessità di intervenire per migliorarne l'attrattività potenziando le attività di orientamento o riprogettando in parte il piano degli studi o ancora con una revisione delle modalità di ammissione.

Quanto al superamento degli esami, in tutti i dipartimenti coinvolti vengono riscontrate alcune criticità per le quali i corsi di studio intendono intervenire sia con azioni di riprogettazione dei piani di studio in termini di redistribuzione del carico di studio, sia con azioni di sostegno del tutorato in itinere anche basate sull'utilizzo di verifiche intermedie.

Nell'ambito dell'analisi dell'esperienza dello studente, particolare rilievo è dato al problema della sensibilizzazione dei docenti alla pubblicazione delle informazioni che consentono di ottemperare ai requisiti di trasparenza (pubblicazione di curriculum e orari di ricevimento, implementazione e aggiornamento delle informazioni sugli insegnamenti, quali programma e testi di riferimento, nella banca dati U-GOV). Inoltre, è diffusamente sentita la necessità di individuare azioni opportune per il miglioramento della soddisfazione degli studenti per la didattica (si va da ipotesi di interventi sugli aspetti organizzativi, a questioni legate al programma degli insegnamenti o alla possibilità di introdurre attività integrative, al maggior coordinamento tra i diversi percorsi di studio, al miglioramento del materiale messo a disposizione per lo studio).

Per quanto riguarda infine i rapporti con il mondo del lavoro, tutti i corsi di studio della macro area analizzata hanno evidenziato la necessità di individuare opportune strategie per migliorare le prospettive occupazionali dei laureati: creazione di una rete con enti/aziende, sia del territorio sia internazionali, con cui attivare tirocini/stage e da cui ottenere opportuni feedback sulle conoscenze e competenze degli stagisti; potenziamento delle attività didattiche integrative; riprogettazione del piano degli studi sulla base dei riscontri provenienti dal mondo del lavoro. Interventi specifici segnalati invece dall'area chimica e da quella biologica riguardano la previsione di interventi mirati a migliorare la preparazione degli studenti in vista dell'esame di stato.

3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Sicuramente costituisce un'opportunità il lavoro svolto dal PQ. Infatti, l'efficacia delle attività di riesame è nulla senza un riscontro ed il PQ ha svolto una attenta analisi e una valutazione dei Rapporti di riesame obiettiva, efficace e senza dubbio utile, concentrandosi opportunamente in questa prima fase soprattutto sugli aspetti di metodo, mentre maggiore sarà l'attenzione ai risultati nei prossimi anni.

Si tratta di una macro area con rilevanti differenziazioni sostanziali al proprio interno, chiaramente individuate dal PQ.

Occorre che tutti i Corsi di studio provvedano a rinnovare efficacemente la consultazione delle parti sociali, garantendo un riscontro specifico per corso di studio, anche quando siano organizzati raggruppando più corsi di studio. In particolare occorre che anche i CdS che strutturalmente hanno rapporti meno frequenti con il contesto socioeconomico e i cui laureati e generalmente incontrano maggiori difficoltà nel trovare un'occupazione adeguata siano incoraggiati e sostenuti nella creazione di una rete di relazioni, in particolare laddove gli sbocchi in settori tradizionali quali ricerca e insegnamento siano fortemente diminuiti rispetto al passato.

Un potenziale rischio consiste infine nel fatto che l'Ateneo non sostenga le conclusioni del PQ, incentivando con forza gli interventi necessari per migliorare gli aspetti critici individuati.

Si segnala poi che la mera presa d'atto di alcuni dipartimenti rispetto ai rapporti di riesame costituisce un potenziale rischio, in quanto indica scarso coinvolgimento e mancanza di consapevolezza dal parte del soggetto, il dipartimento, che, in quanto depositario delle risorse e responsabile dell'attivazione del CdS, ha la responsabilità di attuare le azioni di miglioramento programmate nei rapporti di riesame stessi.

Anche in relazione a questo gruppo omogeneo di CdS sarebbe inoltre auspicabile che, nei prossimi anni, accanto ad un'analisi documentale, il PQ procedesse con analisi più calate nelle singole realtà, sia attraverso la lettura dei dati di partenza, sia attraverso tavoli di lavoro, al fine di comprendere la reale portata delle relazioni istaurate.

Sarebbe altresì auspicabile che il PQ sollecitasse i GdR e le Commissioni Paritetiche, a sviluppare una attività di analisi che si basi sulla comparazione dei dati con CdS target (competitors o eccellenze), e con analisi longitudinali.

È ancora di estrema importanza che il PQ si adoperi al fine di far comprendere ai singoli CdS il valore del RdR come strumento di miglioramento continuo e non come adempimento burocratico da svolgersi in prossimità della scadenza. Anche quest'anno infatti si può notare come le riunioni del GdR siano avvenute a ridosso della scadenza proposta, a volte anche con sola discussione telematica, e con mera acquisizione della documentazione da parte dei Dipartimenti. Il GdR dovrebbe operare lungo tutto l'arco dell'anno, in termini di processo, e non di compilazione dei rapporti.

Tutti i corsi sono stati raggruppati in Gruppi Omogenei

Osservazioni del Presidio della Qualità sul processo di Riesame.

Si osserva certamente un miglioramento rispetto all'anno scorso, in quanto i Corsi di Studio stanno iniziando a interiorizzare la logica del sistema e gli obiettivi del lavoro che viene richiesto nell'ambito di un sistema di AQ. Emerge che i Corsi di Studio stanno maturando nella consapevolezza del fine sostanziale del sistema che punta ad un miglioramento graduale ma continuo del macro-processo offerta formativa nella sequenza Pianificazione-Realizzazione-Verifica/Autovalutazione-Attuazione degli interventi (PDCA). Tuttavia, proprio dall'analisi delle azioni correttive ipotizzate nei RdR, il PQ ha riscontrato che non tutti i corsi di studio sono ancora in grado di cogliere appieno la differenza tra correzione, azione correttiva e azione preventiva in rapporto alla tipologia di criticità rilevata (ovvero, problema contingente che richiede una correzione immediata criticità che richiede la progettazione di un'azione correttiva criticità potenziale che va affrontata mediante la progettazione di un'azione preventiva). Il PQ ritiene quindi opportuno programmare degli incontri informativi mirati a chiarire anche tali concetti che sono essenziali per condurre l'analisi in modo più efficace e stabilire delle linee guida che orientino in modo corretto la compilazione dei RdR.

Quanto ai contenuti, si nota che nelle diverse aree i Corsi di Studio hanno segnalato problematiche o criticità ricorrenti che, in alcuni casi, potrebbero richiedere l'individuazione di interventi correttivi di Dipartimento o di Ateneo. Su questi aspetti il PQ intende avviare un approfondimento con i Dipartimenti.

Ancora, si rileva che la scelta di rendere disponibili nel DWH tutti i dati di ingresso, percorso e uscita dei corsi di studio ha portato i Gruppi di Riesame ad una certa dispersione nella fase di analisi dell'efficienza e dell'efficacia del corso, anche se ha permesso di mettere in evidenza i margini di miglioramento nella fornitura centralizzata dei dati. Come già indicato nei paragrafi precedenti, il Presidio intende comunque individuare una serie di indicatori sintetici di efficienza e di efficacia da proporre ai Gruppi di Riesame come strumento analitico di primo livello che consenta di individuare punti di forza e punti di debolezza del Corso. I dati di dettaglio andrebbero quindi analizzati solo laddove gli indicatori sintetici fornissero evidenze per le quali risultasse necessario un approfondimento delle cause. In particolare, tra i vari indicatori, risulterà fondamentale individuare una definizione di abbandono che non risulti falsata da situazioni di reiscrizioni non ancora perfezionate che, per vari motivi, si configurano nella banca dati come potenziali abbandoni. Sempre con riferimento ai dati, il PQ rileva che un ulteriore elemento critico che emerge dall'analisi dei dati di percorso deriva dalla scelta dell'Ateneo di consentire l'iscrizione tardiva alle lauree magistrali (fino ad aprile). Tale scelta oltre a rendere il dato sulle immatricolazioni/iscrizioni al primo anno assolutamente sottostimato quasi fino al termine dell'anno accademico, ha un impatto negativo sui tempi di conseguimento del titolo magistrale in quanto lo studente si trova di fatto fin da subito nella condizione di non poter sostenere con regolarità gli esami del percorso magistrale.

Su questo fronte, il PQ intende impegnarsi per migliorare e semplificare, laddove possibile, anche la modulistica utilizzata per la redazione dei Rapporti di Riesame, affinché l'attività di informazione diretta all'adozione di una metodologia di analisi comune sia accompagnata anche dall'uso di un linguaggio condiviso e di uno strumento di analisi più snello e più fruibile.

Osservazioni del Presidio della Qualità sui contenuti dei Rapporti di Riesame.

Globalmente il PQ rileva che non sempre c'è stata una discussione approfondita dei RdR nei Dipartimenti. In alcuni casi dalla sintesi della seduta si evince che c'è stata soltanto una presa d'atto o una condivisione delle osservazioni. Si potrebbe valutare l'opportunità di abbreviare questo passaggio laddove sia istituito il Consiglio di CdS (si ricorda che il consiglio di CdS non è obbligatorio, in quanto, ai sensi dell'art.32 dello Statuto, per ogni corso di studio può essere istituito un relativo consiglio), rinviando alla discussione in Consiglio di Dipartimento esclusivamente le questioni per le quali la messa in atto degli interventi proposti richiede un'assunzione di responsabilità del Dipartimento stesso. Tale problema vale a maggior ragione nel caso di Corsi di Studio attivati in modalità interdipartimentale, per i quali la discussione dovrebbe altrimenti avvenire in tutti i dipartimenti coinvolti.

Quanto alla compilazione dei RdR e alla conseguente leggibilità, occorre prevedere una semplificazione della modulistica rendendola più facilmente compilabile dal Gruppo di Riesame, eventualmente estrapolando le note/indicazioni attualmente integrate nel modello. Probabilmente la soluzione sta proprio nell'ipotesi già avanzata dal PQ di implementare una procedura informatizzata.

Per quanto riguarda le azioni correttive, dal RdR 2014 il PQ ha osservato che molte di quelle individuate nel RdR 2013 sono attualmente in corso, in progress, avviate, ecc. in quanto richiedono tempi fisiologici più lunghi per la loro completa realizzazione. Volendo tuttavia impostare un approccio sistematico e, soprattutto, di miglioramento continuo, rimane necessario contemplare un momento di verifica o autovalutazione annuale, che non deve solo concentrarsi sull'efficacia delle azioni proposte l'anno prima, ma deve preoccuparsi anche di monitorare i dati del Corso di Studio e l'opinione degli studenti sulla base di un confronto del Coordinatore del CdS con gli altri componenti del Gruppo di Riesame. In quest'ottica si potrebbe ipotizzare una soluzione operativa nel modello utilizzato per la redazione del Rapporto di Riesame annuale. Si potrebbe ad esempio prevedere una differenziazione delle azioni correttive in due tipologie: quelle di immediata attuazione e per le quali gli esiti si potrebbero verificare già in sede di Riesame annuale successivo, e quelle di medio-lungo termine per le quali la verifica degli esiti deve essere pianificata dopo un certo numero di anni (eventualmente in occasione del Riesame Ciclico).

Potrebbe essere utile, ancora, predisporre linee guida con l'obiettivo di uniformare la modalità di conduzione del Riesame: dai tempi di avvio del riesame stesso (da anticipare rispetto ai primi due esercizi), al numero/frequenza delle riunioni dei GdR, alla definizione di una procedura da adottare nel caso in cui il Dipartimento decida di disattivare un Corso di Studio. Si osserva infatti che i diversi GdR hanno avuto comportamenti differenziati, in alcuni casi svolgendo addirittura una riunione sola.

Ricorrente nelle analisi proposte dai Gruppi di Riesame il problema del completamento della pubblicazione delle informazioni che consentono di ottemperare ai requisiti di trasparenza (pubblicazione di curriculum e orari di ricevimento, implementazione e aggiornamento delle informazioni sugli insegnamenti, quali programma e testi di riferimento, nella banca dati U-GOV). Il PQ dovrà certamente individuare delle azioni di ateneo per sollecitare le diverse strutture a responsabilizzarsi e a responsabilizzare i singoli al fine di ottenere la compilazione di quanto richiesto, sottolineando che si tratta insieme d'informazione, immagine di omogeneità, obbligo di redigere programmi calibrati sugli obiettivi di apprendimento. In tale ottica sarà importante individuare un referente di Dipartimento che collabori con il PQ in questa direzione.

Alcune questioni ulteriori emergono dalle osservazioni sull'analisi delle opinioni degli studenti. Da un lato vi è il problema della pubblicazione in chiaro dei risultati di valutazione che non è ancora adeguatamente diffusa, spesso portandone a supporto una questione di tutela della privacy. Affinché la garanzia del rispetto della privacy, che su dati personali va certamente tutelata con rigore, non diventi sabbia in procedure che dovrebbero essere veloci e trasparenti, potrebbe essere utile richiedere uno studio sull'applicabilità della normativa in materia di riservatezza alle opinioni espresse dagli studenti sui diversi insegnamenti/docenti. I risultati si potrebbero poi assumere come linee guida di ateneo.

Questo aspetto si collega strettamente con il problema di come operare nel caso di valutazioni non positive da parte degli studenti: in alcuni dipartimenti viene delegata al Direttore (scelta certamente corretta essendo i Dipartimenti i responsabili della didattica), ma in alcuni casi ci si arena proprio di fronte alla questione della privacy. Come emerge dai RdR, i problemi di insegnamenti/docenti con criticità nelle valutazioni degli studenti sono stati risolti in alcuni casi con il mancato rinnovo di contratti, procedura non applicabile nel caso di docenti di ruolo.

Per poter affrontare questi casi, poiché è comunque responsabilità del Coordinatore del CdS porre in essere azioni di miglioramento, andrebbe definita una procedura di Ateneo che preveda, in prima battuta l'intervento del Coordinatore per analizzare, assieme al docente coinvolto, le motivazioni dell'insoddisfazione degli studenti e le possibili soluzioni, con un successivo passaggio al Direttore del Dipartimento laddove le possibili soluzioni non dipendessero dal docente o dal Corso di Studio.

Sarebbe auspicabile, su questo punto, una riflessione del PQ sull'opportunità di formulare una procedura di valutazione da proporre al Rettore.

Un problema che richiede una riflessione più approfondita a livello di Organi di Ateneo riguarda le immatricolazioni tardive dei laureati triennali alle lauree magistrali. Il Dipartimento di Ingegneria e Architettura sembra aver in parte risolto intervenendo sulle modalità della prova finale triennale, ma il problema è avvertito anche in altri Dipartimenti e incontra una certa insoddisfazione da parte dei docenti che si trovano di fatto a erogare la didattica del I semestre o a studenti presenti in aula che non potranno però sostenere l'esame nella prima sessione regolare, o a studenti che inevitabilmente seguono le lezioni in ritardo rispetto al piano degli studi.

Da ultimo un'osservazione per quanto riguarda nello specifico la conduzione delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro. Dalla rapida analisi effettuata emerge che alcune difficoltà riscontrate dai Corsi di Studio nel rapportarsi con il territorio per condividere la programmazione di un'offerta formativa che vada anche incontro all'esigenza del mondo del lavoro di disporre di laureati con specifiche competenze derivano anche dalla necessità di individuare competenze e risorse per effettuare un'analisi dell'assorbimento del mercato del lavoro in relazione alla progettazione dei CdS e dalla scarsa abitudine degli enti e delle aziende a confrontarsi su questi temi con il mondo della formazione. È fondamentale quindi che l'Ateneo si faccia d'ora in avanti promotore presso il territorio della necessità di questa sinergia. Anche in relazione a questo aspetto il PQ può svolgere un ruolo strategico.

Osservazioni del Nucleo di Valutazione.

Rispetto all'ipotesi avanzata dal PQ di abbreviare i passaggi di approvazione del Rapporto di Riesame prevedendo soltanto l'approvazione in sede di Consiglio di CdS laddove istituito e rinviando alla discussione in Consiglio di Dipartimento esclusivamente le questioni per le quali la messa in atto degli interventi proposti richiede un'assunzione di responsabilità del Dipartimento stesso, il NV ritiene che, essendo i Dipartimenti le strutture responsabili della programmazione della didattica nonché gestori delle risorse disponibili (umane e finanziarie) sia invece ineludibile il loro diretto coinvolgimento e la loro responsabilizzazione nel processo di riesame, anche se in forma semplificata e alleggerita, quanto meno relativamente agli aspetti che li coinvolgono direttamente. Non è necessario presentare analiticamente i RdR dei Corsi attivati dal dipartimento, piuttosto risulta più efficace una presentazione sintetica parallela dei dati essenziali, dei principali problemi e delle soluzioni che ci si propone di attuare, con riguardo alle risorse che il dipartimento dovrà mettere in campo. Il NV ritiene quindi che sia fondamentale un intervento del PQ per sensibilizzare i Direttori sul ruolo dei Dipartimenti nel processo di miglioramento continuo.

Per quanto riguarda le attività future, il NV ritiene di richiamare l'attenzione del PQ e dell'Ateneo sulla opportunità di individuare un set di indicatori sintetici per le tre macrodimensioni di efficienza di processo (in particolare, vanno documentati drop out e tempi di conseguimento del titolo), di efficacia

(situazione occupazionale e coerenza del titolo universitario con il lavoro), di qualità percepita (laureandi e studenti), prediligendo nella scelta delle metriche quelle adottate a livello ministeriale, laddove presenti, ad esempio nella ripartizione del FFO. Laddove possibile si suggerisce un confronto tra contesti simili, anche di altri Atenei, e l'osservazione degli andamenti considerando trend almeno triennali.

Per quanto riguarda l'efficienza di processo, già nella sua prima relazione il PQ individua alcuni fattori critici, quale ad esempio il termine tardivo di iscrizione alle LM, rispetto ai quali l'Ateneo dovrebbe valutare come intervenire, mentre maggior spazio andrà dedicato al tema degli abbandoni, strettamente correlato.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti

L'Ateneo di Trieste, coerentemente con quanto previsto dall'art. 1 commi 1 e 2 della L.370/99, ha messo in atto un processo che, mediante l'acquisizione delle opinioni degli studenti, consentisse di ottenere un'indicazione del livello di soddisfazione dello studente.

Il processo di valutazione della didattica è stato sottoposto nel corso degli anni a revisioni periodiche con cadenza annuale, al fine di migliorarne le performance, nel rispetto delle seguenti caratteristiche generali:

- compilazione del questionario in forma anonima da parte degli studenti;
- indagine il più possibile esaustiva delle attività didattiche e delle unità didattiche attive nell'anno accademico di riferimento;
- indagine condotta a livello del singolo docente del corso di insegnamento;
- rilevazione effettuata durante lo svolgimento dei corsi (dopo lo svolgimento di più della metà delle lezioni);
- compilazione da parte degli studenti presenti alla lezione nel giorno fissato per la rilevazione;
- elaborazione di indicatori sintetici e realizzazione di presentazioni facilmente comprensibili e differenziate per i diversi portatori di interesse (Organi Accademici, Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei Corsi di Studio, Docenti responsabili dell'insegnamento, Studenti);
- comparabilità nel tempo degli indicatori e delle performance.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi

Per quanto riguarda le opinioni dei laureandi, l'Ateneo di Trieste aderisce dal 1996 al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Ogni anno i laureati del nostro Ateneo partecipano alle due indagini statistiche che riguardano la Condizione Occupazionale e il Profilo dei Laureati.

AlmaLaurea raccoglie e analizza ogni anno la documentazione e i giudizi di tutti i laureandi sull'esperienza universitaria appena conclusa offrendo attendibili indicazioni sul destino del capitale umano formato. I risultati che ne derivano, tempestivamente forniti al Ministero e agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, possono così essere elemento di supporto alle decisioni sulla programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, la rilevazione Profilo dei Laureati, tracciando la radiografia del capitale umano in uscita dalle università, costituisce un punto di riferimento per tutte le parti interessate alla valutazione del sistema universitario (potenziali iscritti, imprese, università stessa) ed è utile strumento per il processo di autovalutazione dei percorsi formativi.

4.2 Modalità di rilevazione:

Organizzazione della rilevazione/delle rilevazioni (rilevazione online, rilevazione attraverso questionari cartacei, tempi della rilevazione, ecc.)

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2012/13

L'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità cura la rilevazione delle opinioni degli studenti, l'elaborazione statistica dei dati e la revisione annuale delle procedure, adottando le azioni correttive necessarie al miglioramento del processo, in linea con le indicazioni degli Organi di Governo e del Nucleo di Valutazione.

Nell'a.a. 2012/13 la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, coordinata centralmente dall'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità e localmente dalle Segreterie Didattiche dei Dipartimenti, si è svolta con un sistema di rilevazione misto (vedi l'allegata Rettorale prot. 19.466 dd. 02/10/2012):

- on-line per gli insegnamenti offerti in sei corsi di studio (quattro Corsi di Studio delle ex facoltà di Farmacia e Psicologia già sottoposti a sperimentazione della procedura on-line nel corso dell'a.a. 2011/12 e in due Corsi di Studio della ex facoltà di Medicina e Chirurgia, Igiene dentale e Odontoiatria e protesi dentaria) con finestre di compilazione che si sono chiuse il 15/09/2013.

- per tutti gli altri insegnamenti dell'Ateneo, tramite la distribuzione dei questionari durante le lezioni da parte del docente con il materiale predisposto ed inviatogli dall'UVCQ (il materiale viene consegnato a due studenti presenti in aula, chiedendo loro di incaricarsi della distribuzione) nel periodo che va da ottobre 2012 a giugno 2013.

Sulla base della procedura formalizzata dall'Ufficio, per entrambe le modalità di rilevazione sono state redatte istruzioni dettagliate per i docenti (vedi allegato).

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2012/13 sperimentazione questionario on-line

Nel secondo semestre dell'a.a. 2011/12, l'Ateneo aveva avviato una sperimentazione della rilevazione delle opinioni degli studenti in modalità on-line su quattro Corsi di Studio delle ex facoltà di Farmacia e Psicologia. Lo strumento, realizzato all'interno dell'applicativo Esse3 (Applicativo per la gestione delle carriere studenti), ha consentito di renderne obbligatoria la compilazione da parte degli studenti per l'iscrizione all'esame, che avviene esclusivamente on-line nella pagina dei servizi agli studenti.

Nel corso del secondo semestre dell'a.a. 2012/13 si è scelto di avviare una seconda fase sperimentale parallela alla rilevazione cartacea, agli studenti in corso iscritti ai corsi di studio della ex Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Architettura e Scuola Superiore di Lingue Moderne Interpreti e Traduttori.

Nella sperimentazione del secondo semestre 2012/13 (vedi tabella 1) sono stati raccolti complessivamente 9.151 questionari (7.966 per studenti

frequentanti, 1.185 per studenti non frequentanti).

L'estensione della sperimentazione a un più ampio insieme di corsi ha consentito di evidenziare eventuali discrepanze fra le due modalità di rilevazione (la rilevazione on-line amplia sensibilmente la platea dei rispondenti in particolare per quei corsi di studio ove la proporzione di non frequentanti è tradizionalmente più significativa). Il confronto tra rilevazione on-line e cartacea ha evidenziato la raccolta di circa il 22% di questionari in più nella rilevazione on-line, aumento imputabile sia alla possibilità dello strumento telematico di raggiungere più capillarmente gli studenti (anche i non frequentanti) sia alla possibilità di rilevare insegnamenti che in passato, per diversi motivi, non venivano valutati con il questionario cartaceo.

Il percorso di sperimentazione delineato ha permesso di evidenziare possibili elementi di criticità e di individuare le opportune azioni correttive per poter pianificare in modo appropriato l'estensione della rilevazione on-line a tutti i corsi dell'Ateneo, a partire dall'a.a. 2013/14 con l'adozione delle nuove versioni del questionario previste dal sistema AVA.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi - Almalaurea

Nell'ambito delle indagini condotte da Almalaurea, viene chiesto ai laureandi, in occasione della presentazione della domanda di laurea, di restituire, attraverso un questionario on-line, che garantisce l'anonimato, le valutazioni sul loro percorso di studio assieme ad una serie di informazioni curriculari personali.

Strumento/i di rilevazione (questionario online, questionario cartaceo, ecc.)

Il testo del questionario studenti adottato nelle rilevazioni per l'anno accademico 2012/2013 (vedi allegato) non è stato sostanzialmente modificato rispetto a quello dei precedenti anni accademici: per la rilevazione cartacea è stata utilizzata un'unica scheda a lettura ottica composta da una prima sezione relativa alle informazioni sullo studente, una seconda sezione corrispondente ai 15 item comuni a tutti gli Atenei italiani utilizzati dal 2002/03 (documento CNVSU 9/02 Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti) e da una terza sezione a domanda aperta per eventuali segnalazioni di aspetti positivi/negativi e proposte per il miglioramento.

La scala adottata per misurare la soddisfazione è una scala ordinale a quattro modalità bilanciate (Decisamente no; Più no che sì; Più sì che no; Decisamente sì); questo tipo di scala priva di elemento centrale è stata preferita, così come suggerito dal CNVSU, per stimolare gli studenti ad assumere una presa di posizione più netta rispetto al quesito proposto.

L'adozione di un questionario con una parte comune a tutti gli Atenei ha garantito l'omogeneità della rilevazione a livello nazionale e la comparabilità dei dati. Il questionario è articolato in 3 sezioni:

Sezione 1: Informazioni sullo studente (item a-g)

Si tratta degli item che permettono di tracciare il profilo dello studente compilatore: facoltà, codice corso di studi, sesso, anno di corso, tipologia del corso di studi, percentuale esami del proprio piano di studi superati, regolarità (o ritardo) con cui lo studente segue il corso e percentuale di lezioni dell'insegnamento frequentate.

Sezione 2: Valutazione (item 1-15, questionario documento CNVSU 9/02)

Organizzazione del corso di studi (item 1-2)

Organizzazione dell'insegnamento (item 3-5)

Attività didattiche e studio (item 6-11)

Infrastrutture (item 12-13)

Interesse e soddisfazione (item 14-15)

Quesiti specifici di facoltà (item 16-20)

Era stata segnalata ai Presidi di Facoltà la possibilità di introdurre nel questionario un numero limitato di item aggiuntivi per indagare aspetti specifici di interesse: dal 2009/10 la facoltà di Lettere e Filosofia (vedi allegato) ha deciso di aggiungere 5 quesiti relativi all'utilizzo del sito web di facoltà e alla completezza/correttezza delle informazioni ivi contenute relativamente a ciascun insegnamento (orari, aule, programma e testi d'esame, date appelli, disponibilità dei testi nelle biblioteche dell'Ateneo).

Sezione 3: Eventuali segnalazioni di aspetti positivi/negativi, proposte per il miglioramento

A partire dall'a.a. 2008/09 è stata inserita una sezione aperta per permettere allo studente di esprimere eventuali considerazioni e proposte relativamente all'insegnamento frequentato.

Versione inglese

Su richiesta della facoltà di Economia, presso la quale è attivo dall'a.a. 2008/09 un curriculum di studi in lingua inglese nell'ambito del corso di laurea triennale in Economia, commercio internazionale e mercati finanziari, è stata realizzata una versione inglese del questionario (vedi allegato) con la collaborazione del Centro Linguistico di Ateneo. Tali questionari sono stati utilizzati per la rilevazione dei corsi di insegnamento svolti in lingua inglese e distribuiti in tutte le facoltà per le esigenze degli studenti Erasmus.

Questionario on-line

Per quanto riguarda la rilevazione on-line, è stato utilizzato il medesimo questionario con qualche adattamento: per la sezione informazioni sugli studenti è stata mantenuta solo la domanda relativa alla percentuale di lezioni frequentate, poiché le informazioni relative allo studente compilatore sono salvate dal sistema come tag del questionario compilato. Data l'obbligatorietà della compilazione ai fini dell'iscrizione all'esame, il questionario on-line è stato sottoposto sia agli studenti frequentanti sia ai non frequentanti (convenzionalmente definiti come coloro che dichiaravano cioè di aver frequentato meno del 25% delle lezioni). Agli studenti frequentanti è stato sottoposto il medesimo questionario adottato per la rilevazione cartacea (Questionario Documento CNVSU 9/02), mentre nel questionario riservato agli studenti non frequentanti sono stati previsti alcuni quesiti specifici (motivi della non frequenza) e una selezione dei quesiti del questionario CNVSU (organizzazione del corso, carico didattico, materiale didattico, reperibilità del docente, conoscenze preliminari) compatibili con lo status di non frequentante.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi Almalaurea

La sezione del questionario Giudizi sull'esperienza universitaria del Profilo Laureati di Almalaurea contiene i quesiti già proposti dal CNVSU nel documento 4/03 Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi e consente di disporre di un indicatore della soddisfazione dei laureati a diversi livelli di aggregazione fino al dettaglio del singolo corso di studi.

Documenti allegati:

- Allegato 12: "RettoraleAvvioRilevazione_IstruzioniDocenti12_13.pdf"
- Allegato 13: "QuestionariRilevazione2012_13.pdf"
- Allegato 14: "Tabella1 SperimentazioneRilevazioneOn-Line.pdf"

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2012/13 rilevazione cartacea e on-line

Nell'anno accademico 2012/13 sono state valutate 1.518 attività didattiche su 1.681 attività didattiche attivate con un tasso di copertura della rilevazione pari al 90,30% (vedi tabella 2). Il tasso di copertura della rilevazione risulta superiore a quello dello scorso anno accademico che era invece pari all'89,12%.

Se consideriamo le unità didattiche valutate ovvero le porzioni di attività tenute da docenti diversi, sono state rilevati 2.042 insegnamenti distinti.

Nel complesso sono stati raccolti 50.242 questionari di valutazione (42.255 questionari cartacei e 7.987 questionari on-line), con un aumento di circa il 3% rispetto allo scorso anno accademico in cui il sistema di rilevazione era stato solo cartaceo.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

A livello di Ateneo, considerando tutte le attività didattiche e il numero di studenti che hanno le attività didattiche nel piano di studio il numero di questionari attesi è di poco superiore agli 81.000, per una percentuale di questionari compilati su questionari attesi pari circa al 61,65%. Ci si attende che con il passaggio alla modalità di rilevazione esclusivamente on-line dall'a.a. 2013/14, che prevede la compilazione anche da parte degli studenti non frequentanti, tale rapporto sia destinato ad aumentare.

Nella tabella 3 sono, inoltre, riportati per ciascun dipartimento il numero di questionari compilati per ciascun iscritto in corso. Con la rilevazione mista (cartacea/on-line) non è possibile riportare il numero di questionari attesi per ciascun dipartimento/corso di studio poiché nella rilevazione cartacea i questionari sono compilati dagli studenti presenti in aula (solo studenti frequentanti, in corso e fuori corso) mentre nella rilevazione on-line sono compilati solo da studenti in corso (frequentanti e non) che hanno l'attività didattica nel proprio piano di studi per l'anno accademico di rilevazione.

Con il passaggio integrale alla rilevazione on-line sarà quindi possibile stimare anche questo indicatore in quanto si potrà confrontare il numero di studenti che hanno l'attività didattica nel piano di studi per l'anno accademico con il numero di questionari compilati.

A livello di Ateneo, sono stati compilati più di quattro questionari per ciascun iscritto in corso: il dato è differenziato a livello di dipartimento (dal 2,59 di Scienze Politiche e Sociali al 7,73 di Scienze mediche). Tale eterogeneità riflette l'intensità della frequenza da parte degli studenti, che in alcuni tipi di Corso di Studi è obbligatoria, nonché il diverso grado di compattezza della didattica, che per alcuni ambiti disciplinari si caratterizza per un uso più frequente di moduli negli insegnamenti.

Rilevazione delle opinioni dei laureandi AlmaLaurea

L'indagine 2013 relativa al profilo dei laureati del 2012 ha riguardato 3.387 laureati su 3.494 che hanno conseguito il titolo nel 2012 presso l'Ateneo di Trieste.

A questo proposito è opportuno sottolineare che la compilazione del Questionario AlmaLaurea è obbligatoria dalla sessione di settembre 2005 e con tale azione si è ottenuto di passare dal 38% di compilazioni per i laureati 2005 al 96,93% dei laureati 2012.

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti / dei laureandi

Premessa

In attesa che l'Ateneo di Trieste completi la propria programmazione strategica, in particolare individuando obiettivi e risultati, con rispettivi strumenti e risorse, nonché appropriati indicatori per la misurazione, il NV premette alla propria relazione annuale 2014 sulla didattica alcune sintetiche considerazioni metodologiche di carattere generale.

Sistema di autovalutazione e miglioramento

Dati e indicatori su cui basare l'analisi possono essere aggregati a diversi livelli, a partire dal livello di Corso di Studio, che è quello individuato ad esempio per le attività di riesame nonché l'unità oggetto di valutazione esterna, fino ad aggregazioni a livelli più generali, ad esempio per le finalità delle Commissioni Paritetiche. I dati sono in genere individuati, estratti e trasmessi a livello di Ateneo, in modo omogeneo per tipo di ciclo, ricorrendo a metriche coerenti con quelle utilizzate centralmente (da ministero e/o agenzia).

Per favorire le prime esperienze di lavoro di analisi, è preferibile scegliere dati e indicatori di numero contenuto, classificandoli in base a quali aspetti dei processi didattici esprimono: di solito, gli aspetti principali consistono nell'efficienza (carriere degli studenti) e nell'efficacia (esiti occupazionali) dei processi formativi, per quanto riguarda la qualità sotto il profilo quantitativo/ oggettivo; inoltre, l'opinione degli studenti, dei laureandi e dei soggetti interessati, per quanto riguarda l'efficacia sotto il profilo soggettivo. A questo proposito il NV rileva che il Presidio della Qualità ha avviato nell'a.a. 2013/14 la rilevazione delle opinioni delle aziende e degli enti che ospitano studenti in stage/tirocinio.

Poiché la valutazione implica necessariamente il confronto, occorre considerare dati e indicatori nella dimensione verticale o cronologica (confronto dati ultimo triennio) e laddove possibile orizzontale o geografica (confronto con gli Atenei del Nord-Est).

Per quanto riguarda le analisi sulle opinioni di studenti e laureandi, il confronto dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti in anni diversi è ad oggi resa difficile dalla graduale transizione alla rilevazione on line ed è comunque arduo il confronto fra Atenei diversi, non essendo ancora del tutto armonizzate le procedure di rilevazione, mentre più agevole è il confronto nelle varie dimensioni dei dati AlmaLaurea relativamente alle opinioni dei laureandi.

Si noti che nel caso della rilevazione delle opinioni dei laureandi l'elaborazione dei dati elementari è svolta da AlmaLaurea, che rende disponibili sul suo sito alcune statistiche di sintesi a diversi livelli di aggregazione. Il livello più fine disponibile è quello del Corso di studio. Si ricorda inoltre che l'Ateneo può accedere anche ai dati elementari e che quindi, se ritenuto necessario, è possibile condurre sui dati dei laureandi dell'Ateneo giuliano elaborazioni di dettaglio. Il confronto con altri Atenei deve però necessariamente avvenire con riferimento agli indicatori prodotti da AlmaLaurea.

Per quest'anno, verranno proposte alcune analisi sintetiche a livello di Ateneo utilizzando i dati AlmaLaurea aggregati per gruppo disciplinare e i dati relativi alla soddisfazione degli studenti.

La scelta degli Atenei con cui confrontarsi va valutata di volta in volta: ad esempio, si possono individuare Atenei simili per dimensione e posizione geografica e/o Atenei di riferimento.

In attesa delle decisioni strategiche dell'Ateneo triestino in merito, il NV ha selezionato a titolo esemplificativo alcuni Atenei con i quali ritiene interessante il

confronto.

Dati e indicatori sintetici, hanno la funzione di mostrare i risultati conseguiti, evidenziando in quali dimensioni siano presenti problemi. Per individuare le cause specifiche (organizzative, di progettazione didattica, di gestione, di risorse) dei problemi, i Consigli dei Corsi di studio/Dipartimento dovranno esaminare informazioni a un livello più analitico, considerando sia le evidenze derivate dalla rilevazione AlmaLaurea sia quelle della rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche e, in particolare, gli item specifici sulla qualità della didattica (D7, D8, vedi tabelle 6-7).

Ad esempio, se si riscontrano particolari problemi nella regolarità delle carriere degli studenti, si potranno prendere in considerazione gli esiti dei singoli esami, gli orari delle lezioni, alcuni elementi dei questionari studenti, eccetera.

Una volta individuate le cause specifiche dei problemi, i Consigli dei Corsi di Studio/Dipartimento procedono a programmare interventi plausibili e realizzabili, con risultati attesi misurabili: è importante che tali interventi siano monitorati, per verificarne l'efficacia, in relazione ai risultati attesi.

Questa attività di autovalutazione e miglioramento continuo è descritta nei rapporti di riesame, supervisionata e coordinata dal Presidio Qualità, che provvede a formulare indicazioni e Linee guida.

Opinione degli studenti e dei laureandi

Il punto di vista degli studenti è indagato soprattutto tramite i questionari somministrati agli studenti frequentanti e le indagini AlmaLaurea presso i laureandi.

In particolare, per quanto riguarda le opinioni degli studenti frequentanti, la struttura del questionario CNVSU consente di dare una valutazione della soddisfazione degli studenti per le infrastrutture, l'organizzazione del corso di studio e la didattica degli insegnamenti.

Nelle tabelle 4-8 allegate sono riportati, per ciascun corso di studio attivato per l'a.a. 2012/13, il numero di questionari raccolti e i punteggi medi (da 2 a 10), ottenuti assegnando punteggio 2 alle risposte Decisamente NO, 5 alle risposte Più NO che sì, 7 alle risposte Più Sì che no, 10 alle risposte Decisamente Sì. Questa modalità di trasformazione della scala di risposta categorica a 4 punti in un punteggio numerico è proposta ed utilizzata dal Gruppo Valmon dell'Università di Firenze secondo il quale la modalità di assegnazione dei punteggi si basa sull'ipotesi che il metro di giudizio sottostante abbia una distribuzione continua simmetrica tale che la distanza fra le due modalità centrali sia inferiore alla distanza tra ogni modalità centrale e la modalità estrema continua. L'ipotesi è certamente arbitraria, ma l'obiettivo dell'attribuzione del punteggio è esclusivamente quello di facilitare la lettura e l'interpretazione dei risultati e delle percentuali di risposta.

Per quanto riguarda le indagini AlmaLaurea sul Profilo dei laureati, le tabelle 10-16 riportano le percentuali di giudizi positivi per ciascun gruppo disciplinare presente in Ateneo, negli ultimi tre anni di rilevazione (2010-2011-2012), per l'Università di Trieste, per alcuni altri Atenei di confronto (Nord-Est), nonché le medie nazionali.

Le caratteristiche di queste due fonti ne suggeriscono usi diversi.

I questionari degli studenti sono rilevazioni che privilegiano il punto di vista di chi ha seguito le attività didattiche, anche se la somministrazione on-line permette di rilevare le opinioni di tutti gli studenti. Da tener presente inoltre che le valutazioni espresse dagli studenti potrebbero essere condizionate dall'ampiezza dell'esperienza universitaria e dalla tipologia di insegnamento (ad esempio insegnamenti obbligatori rispetto a quelli opzionali).

Si tratta quindi di una fonte informativa utile soprattutto ai Coordinatori dei Corsi di Studio e ai gruppi di AQ, che dispongono delle informazioni di contesto necessarie per la comprensione di tali elementi. A questo scopo, molto interessanti sono anche le informazioni desumibili dalla sezione III del questionario allegato, dove gli studenti hanno facoltà di esprimere opinioni e commenti rispondendo a quesiti aperti (vedi tabella 9).

È importante riflettere anche sulla percentuale di frequenza alle lezioni, come sul fatto che gli studenti riescano a sostenere l'esame nei tempi programmati. Un altro aspetto importante da considerare consiste nella valutazione dell'esito dell'esame che dovrebbe sempre essere credibile nella distribuzione del merito per una popolazione studentesca eterogenea. Si tratta di informazioni meno facili da acquisire, perché richiedono l'incrocio di dati provenienti da archivi diversi, che tuttavia si confida siano disponibili dal prossimo anno, anche grazie al passaggio alla rilevazione on-line.

I questionari laureandi, somministrati al termine del percorso, con una percentuale di risposte superiori al 90% dei potenziali utenti, forniscono informazioni più generali e con una prospettiva e una maturità sicuramente diverse, poiché lo studente esprime il proprio punto di vista considerando l'intero percorso formativo, e inoltre il campione così ampio, quasi coincidente con la totalità dei potenziali rispondenti, include anche chi, non frequentando le lezioni, non rispondeva ai questionari studenti.

I questionari laureandi sono quindi da considerare una fonte preferibile ai questionari studenti per quanto riguarda tutte le considerazioni in merito alla soddisfazione degli studenti per l'esperienza complessiva relativa allo specifico corso di studio.

Quest'anno il Nucleo ha deciso di analizzare in modo più ampio i dati di raffronto con Atenei simili, medie nazionali e macroregionali, ponendo a confronto i dati degli ultimi 3 anni. Per questo primo raffronto, sono state scelte alcune domande considerate significative. Si tratta di due quesiti generali (soddisfazione per il CdS e l'Ateneo) e di quesiti su due punti specifici rilevanti: sostenibilità del carico didattico e soddisfazione del rapporto con i docenti. Si sono inoltre utilizzati tali dati anche per la valutazione delle strutture (laboratori informatici e biblioteche).

Per quanto i due tipi di rilevazione indagano collettivi diversi e eterogenei rendendo difficile un confronto diretto, si riportano anche i principali risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (vedi tabelle 4-8) relative a quesiti che riguardano temi analoghi.

Livello di soddisfazione per le infrastrutture

Nella rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, gli studenti dell'Ateneo dichiarano di essere generalmente soddisfatti delle infrastrutture a disposizione della didattica: infatti, il 77,28% dei compilatori valuta positivamente (punteggio medio 7,4) le aule per le lezioni (D12) e il 79,33% di coloro che usufruiscono di attività didattiche integrative (D13) è soddisfatto dei locali e delle attrezzature ad esse dedicati (7,3).

In tutti i dipartimenti i giudizi espressi sulle aule per le lezioni sono globalmente positivi. Il dato analizzato a livello di dipartimento risulta coerente con quello ottenuto negli scorsi anni accademici a livello di facoltà, con studenti relativamente meno soddisfatti nel dipartimento di Ingegneria e Architettura (68,88% di giudizi positivi), mentre gli studenti più contenti delle strutture offerte sono quelli del dipartimento di Fisica (92,59%).

Anche per quanto riguarda le infrastrutture per le attività didattiche integrative il giudizio è globalmente positivo in tutti i dipartimenti.

Nella tabella 4 sono riportate le valutazioni medie delle aule (D12) e delle infrastrutture per le attività didattiche integrative (D13), espresse dagli studenti iscritti ai corsi di studio ex DM 270 attivi per l'a.a 2012/13.

L'analisi dei dati AlmaLaurea relativi alle infrastrutture deriva dal confronto con gli Atenei del triveneto e dall'andamento degli ultimi tre anni, in particolare rispetto a: biblioteche, laboratori informatici, aule.

Per quanto concerne la soddisfazione dei laureandi nei confronti delle biblioteche (vedi tabella 10), la percentuale di studenti molto o abbastanza soddisfatti è elevata (82,9%): dato che risulta essere più alto della media nazionale e del Nord-Est (79,2% e 76,99%). Disaggregando il dato complessivo, rispetto all'ambito disciplinare, risulta interessante notare la buona performance di gran parte dei settori, quasi tutti con percentuali superiori alle medie di riferimento (con livelli di 94,8% per il settore linguistico), in gran parte stabili o in crescita nel triennio.

I giudizi attribuiti ad Architettura (68,8%), Psicologia (74,5%) e Insegnamento (52,4%) presentano valori inferiori alle medie di riferimento, segnalando quindi criticità da prendere in considerazione. Per quanto l'area psicologica mostri un miglioramento dal 2011 al 2012, passando da 68,3% di giudizi positivi a 74,5%, la differenza rispetto agli Atenei competitors a livello macro-regionale è comunque molto marcata (Padova 92,4%, Trento 96,3%).

Qualche riflessione sembra necessaria per la situazione dell'area Insegnamento che si scosta di oltre 30 punti percentuali dagli Atenei locali e con una percentuale di dissenso vicina al 50%, che non vede segno di miglioramento se confrontata con i valori del triennio precedente. I valori di Architettura sono molto differenziati negli Atenei di riferimento, con uno scostamento di 50 punti percentuali tra Trento (37,8%) e Padova (87,6%).

Da notare ancora l'andamento positivo di gran parte dei raggruppamenti dei corsi di studio (Chimica, Giurisprudenza, Economia, Lettere, Ingegneria, Lingue, Socio-politico), mentre si segnala un lieve decremento nel gradimento nelle aree Geo-Biologica, medico e scientifica.

La soddisfazione nei confronti dei laboratori informatici (vedi tabella 11) è piuttosto bassa a livello nazionale e di Ateneo. La percentuale di insoddisfatti è superiore a quella di soddisfatti. Per quanto riguarda Trieste, il 39,4% rappresenta un andamento positivo rispetto agli anni precedenti, valore che supera la media nazionale (35,9%), ma non la media dell'area Nord-Est (48,27%) trainata da Trento (73,1%).

La distribuzione tra gruppi disciplinari mette in evidenza le buone performance di Chimica-Farmacia (61,7%), Medicina (50,5%) e Economia (52,2%), rispetto alle medie di riferimento e con andamento positivo. Opinione positiva in crescita anche per Scienze (71,8%), Lettere, Ingegneria, Geo-Biologia.

Situazioni da monitorare con attenzione sembrano quelle di Lingue (18,8%), Insegnamento (19,4%) e Psicologia (23,9%), in particolare per le prime due l'andamento è negativo negli ultimi anni con percentuali che si discostano notevolmente dagli Atenei limitrofi.

La valutazione generale delle aule (vedi tabella 12) risulta in linea con la media nazionale (69,7%) e leggermente inferiore all'area del Nord-Est (73,9%). Il punteggio di Ateneo risulta piuttosto stabile nel tempo (da 70% a 69,4% nel triennio). Difficoltà sostanziali risultano nell'analisi delle singole aree in cui rimangono nella media dei valori di riferimento le aree di Insegnamento, Lettere, Economia, Scienze Politiche, Scienze (con andamento positivo per Economia e Scienze politiche).

Buona la performance di Chimica - Farmacia (81,9%) e Lingue (80,7%) con dieci punti percentuali oltre le medie nazionali e locali.

Qualche criticità emerge nei confronti con le medie di riferimento per Geo-Biologia (69,5%), Ingegneria (65,5%), Medicina (64,2%, con andamento negativo).

Problematica risulta infine la situazione di Psicologia (36,2%) e Architettura (29,3%). Per entrambe le situazioni il Nucleo aveva già esposto appropriata segnalazione nella relazione dell'anno precedente.

Dal momento che la rappresentazione dei dati Almalaurea fotografa la situazione antecedente, in quanto i rispondenti sono giunti alla fine di un percorso di studi in cui hanno segnalato l'inappropriatezza delle sedi attraverso i questionari di fine corso, per valutare l'efficacia di eventuali miglioramenti introdotti recentemente, si ritiene opportuno un confronto con gli esiti delle rilevazioni dei questionari compilati dagli studenti frequentanti.

A riprova, si sono analizzati i suddetti questionari per l'anno 2013 (item D12) che hanno dimostrato come a fronte di una media di Ateneo del 7,4, Architettura si attesti sul 6,4, rimanendo il punteggio più basso di Ateneo.

Migliorata appare invece la situazione di Psicologia che raggiunge una media di 7,3 e 7,6 (triennale e magistrale).

Dalle opinioni degli studenti si rileva ancora che la situazione all'interno dell'area medica è molto variegata, passando da punteggi di eccellenza del CdL di Igiene Dentale (9,2) a quelli di sufficienza per Fisioterapia (6,0). Ingegneria conferma le criticità evidenziate dall'andamento negativo di Almalaurea con notevoli difformità interne.

L'area Geo-Biologia non risulta invece critica dall'analisi delle valutazioni degli studenti.

Livello di soddisfazione per l'organizzazione dei corsi e la didattica

Nei questionari degli studenti frequentanti, l'Ateneo di Trieste raccoglie giudizi globalmente positivi anche per l'aspetto riguardante l'organizzazione dei corsi di studio (77,78% di risposte positive, punteggio medio 7,2) e la distribuzione del carico didattico (75,97%, punteggio medio 7), dati in linea con quelli registrati negli scorsi anni. I risultati migliori nel giudizio relativo all'adeguatezza del carico didattico si riscontrano nel dipartimento di Matematica e Geoscienze (86,44%); mentre la percentuale più bassa di giudizi positivi è quella ottenuta da Ingegneria e Architettura (68,91%).

Risultati analoghi per l'organizzazione complessiva degli insegnamenti, giudicata meglio dagli studenti di Matematica e Geoscienze (88,70%) e peggio da quelli del dipartimento di Studi Umanistici (72,38% di giudizi positivi).

Nella tabella 5 sono riportate le valutazioni del carico didattico (D1) e dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti (D2), espresse dagli studenti iscritti ai corsi di studio ex DM 270 attivi per l'a.a 2012/13.

Nella tabella 6 sono riportate le valutazioni medie agli item relativi alla qualità del docente: (D6 Stimola/motiva l'interesse verso la disciplina; D7 Espone gli argomenti in modo chiaro), espresse dagli studenti iscritti ai corsi di studio ex DM 270 attivi per l'a.a 2012/13.

I punteggi medi a livello di Ateneo sono rispettivamente di 7,58 e 7,71.

Per valutare la soddisfazione globale degli studenti per la didattica impartita nell'Ateneo, sono state utilizzate le percentuali di risposta all'item 15 "Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?". Infatti, poiché questo item rappresenta la valutazione espressa dagli studenti su quanto globalmente il corso di insegnamento soddisfa le loro esigenze, le percentuali di risposta possono essere utilizzate come indicatori sintetici della qualità del corso.

A livello di Ateneo il 93,19% dei 2.042 insegnamenti rilevati è stato valutato soddisfacente.

Nella tabella 7 sono riportati i punteggi medi di interesse (D14) e soddisfazione per gli insegnamenti (D15) espresse dagli studenti iscritti ai corsi di studio ex DM 270 attivi per l'a.a 2012/13.

Per quanto riguarda i punteggi medi di dipartimento e di gruppo disciplinare all'item 15 (vedi tabella 8), l'Ateneo raggiunge un punteggio medio di 7,60, con punteggi medi tutti superiori al 7 e compresi tra il 7,28 del dipartimento di Ingegneria e Architettura e il 7,87 ottenuto dal dipartimento di Studi Umanistici.

Per quanto riguarda i dati Almalaurea in questa sezione vengono esaminati i risultati relativi alla sostenibilità del carico didattico, la soddisfazione per i rapporti con i docenti, la soddisfazione globale e l'intenzione di re-isciversi al medesimo Ateneo

Relativamente al carico didattico (vedi tabella 14), i laureandi dell'Ateneo triestino sono sostanzialmente soddisfatti della sostenibilità del carico di studio. Il valore complessivo (87,8%) è superiore alla media nazionale (86,7%) e a quella dell'area Nord-Est (84,2%) e in linea con gli anni precedenti.

Il valore complessivo rispecchia la situazione delle singole aree disciplinari, in cui le percentuali variano dal 76,6% dell'area medica, al 94,6% dell'area chimico-farmaceutica. La gran parte dei percorsi ha percentuali più alte sia della media nazionale che macro-regionale.

Fanno eccezione le aree Insegnamento, Linguistica, Medica, Psicologica e Scientifica con valori di alcuni punti percentuali inferiori alla media nazionale e a quella del Nord-Est.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione nei confronti dei rapporti con i docenti (vedi tabella 15) l'Ateneo si colloca tra la media nazionale (84,4%) e quella dell'area Nord-Est (86,9%). L'85,2% di studenti soddisfatti del rapporto con i docenti è comunque un indicatore decisamente positivo per l'Ateneo. La situazione all'interno delle aree disciplinari risulta piuttosto variegata. Si segnala come eccellente l'area scientifica (94%), con andamento in crescita e valori decisamente più alti sia rispetto alla media nazionale (89,5%) che dell'area Nord-Est (90,34%). Buoni anche i livelli raggiunti da Giurisprudenza e Ingegneria che superano le medie di riferimento. Rispetto a valori complessivi alti, la performance di Chimica-Farmacia (85,2%) e Lingue (84,8%) risulta inferiore alle medie nazionali e di area Nord-Est, con un andamento decrescente. Più critici i risultati di Architettura (71,7%) e Psicologia (72,9%) che sono decisamente più bassi rispetto alle medie di riferimento, con andamento in decrescita.

Valutando infine il livello di soddisfazione globale (vedi tabella 16), l'86% dei laureandi si ritiene abbastanza o molto soddisfatto complessivamente, valore in linea con la media nazionale (86,7%) e leggermente più basso della media di area Nord-Est (87,97%). Nel confronto disaggregato per area disciplinare,

spicca il valore del settore chimico-farmaceutico (95,3%), anche nel confronto con le medie nazionali e locali; del settore scientifico (91,5%) e Geo-Biologico (90,5%).

Risultano in linea con le medie di riferimento i corsi delle aree di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria, Lingue, Medicina.

Rimangono invece problematiche quelle aree che, già nell'analisi di altri indicatori Almalaurea, avevano evidenziato alcune criticità. Architettura ottiene il 79,9%, valore in diminuzione rispetto le analisi precedenti e più basso delle medie di riferimento; analogo andamento anche per Psicologia (77%), dove la distanza rispetto alle medie nazionali e locali è più marcata (-11 e -7 punti percentuali). Valori problematici anche per i corsi dell'area Insegnamento (84,2%) e nel settore Letterario (80,5%), con scostamenti marcati (circa 5 punti) rispetto le medie di riferimento.

Si è ritenuto opportuno analizzare, inoltre, i risultati al quesito Si iscriverebbe di nuovo all'Università, prendendo in considerazione la percentuale di laureandi che dichiara di volersi reinscrivere allo stesso corso dell'Ateneo di Trieste. Tale indicatore consente di evidenziare la soddisfazione, non solo per il tipo di percorso formativo scelto, ma anche per l'abbinamento corso-sede (vedi tabella 11).

La percentuale complessiva di soddisfatti per il corso offerto dalla sede triestina è pari a 66,4% nell'ultimo anno, valore di poco inferiore alla media nazionale (68%), anche se si registra una certa eterogeneità tra le diverse aree disciplinari.

Punto di eccellenza risultano i corsi dell'area giuridica, in cui ben il 77,6% dei laureandi conferma la propria scelta (solo l'1,9% si iscriverebbe allo stesso tipo di corso ma in una sede diversa), a fronte di una media di riferimento nazionale pari al 71,8%. Buona anche la performance del settore Chimico-Farmaceutico (73,2%) e Ingegneria (74,6%).

Punto di debolezza la situazione di Psicologia e Architettura dove la percentuale di laureandi che confermerebbero la propria scelta è, rispettivamente, del 57,2% e 52,9%.

Nei definire le politiche di sviluppo per quanto riguarda l'offerta didattica e gli obiettivi in termini di domanda di formazione, l'Ateneo triestino dovrebbe tenere in adeguata considerazione anche le informazioni che emergono da questo indicatore. Pertanto, laddove emergessero particolari criticità, il Nucleo ritiene opportuno che il Consiglio di Corso di studi/Dipartimento, con la collaborazione dell'Ateneo, approfondisca l'analisi anche con indagini finalizzate ad individuare le cause e le possibili soluzioni.

Analisi degli aspetti critici e degli aspetti positivi evidenziati dalle rilevazioni

Nell'analisi condotta nei paragrafi precedenti sono stati via via evidenziati per aree i punti di eccellenza e gli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni, per quanto riguarda gli indicatori e i dati presi in considerazione. Internamente alle aree, i dati risultano per lo più abbastanza omogenei (con alcune eccezioni, per esempio i corsi di area sanitaria): si suggerisce tuttavia all'Ateneo di analizzare nello specifico a livello di Corso di Studio le situazioni che risultino più deboli già a livello di area.

In generale, il Nucleo di Valutazione rileva come i risultati delle rilevazioni siano complessivamente soddisfacenti con punte di elevata qualità. In linea di massima, gli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni si considerano superabili e quindi non destano preoccupazione di per sé, risulterebbero tuttavia allarmanti, qualora fossero confermati nei prossimi anni, per di più in assenza di una programmazione di interventi disegnata per intervenire sulle cause scatenanti. Nei diversi elementi presi in considerazione, a fronte di aree, ad esempio in ambito scientifico, dove i risultati sono generalmente buoni, e talvolta ottimi, altre aree, come Architettura, Psicologia e Insegnamento, risultano non appropriatamente sostenute dal punto di vista delle infrastrutture e con una certa insoddisfazione nei rapporti con i docenti. Al di là dei valori assoluti, il Nucleo considera degni di particolare attenzione risultati non del tutto soddisfacenti che emergono dal confronto cronologico e/o geografico, in quanto sensibilmente inferiori alla media e/o con andamento negativo, soprattutto se le indicazioni provenienti da più fonti di dati (Almalaurea, questionario soddisfazione studenti frequentanti) sono convergenti. Rispetto a questi esiti, ci si attende che l'Ateneo si attivi prontamente, pianificando e attuando in collaborazione con i Consigli dei Corsi di Studio e i Dipartimenti azioni concrete per migliorare la situazione.

Per quanto riguarda in particolare i problemi delle infrastrutture (aule, laboratori), che in alcuni contesti risultano alquanto critiche, trattandosi di requisiti di accreditamento iniziale dei Corsi di Studio, che quindi ne definiscono la sostenibilità logistica, e di un ambito di diretta responsabilità dell'Ateneo, si suggerisce che l'Ateneo predisponga a breve un piano sintetico pluriennale di interventi, in favore delle situazioni maggiormente problematiche, tale da garantire a tutti i Corsi di Studio un livello adeguato di funzionamento, e comunichi alle strutture e monitori attentamente l'attuazione degli interventi pianificati. In merito agli altri temi oggetto delle indagini, gli elementi critici che emergono dai dati di sintesi devono costituire per il Presidio della Qualità la base informativa di partenza per stimolare efficaci attività di riesame. In particolare i questionari studenti devono essere utilizzati soprattutto dai Consigli di Corsi di Studio/Dipartimenti nei sistemi di miglioramento della didattica, con riguardo anche a dati da cui si possono desumere informazioni ulteriori, ad esempio riguardo l'intensità della frequenza e gli esami sostenuti in corso.

Documenti allegati:

- Allegato 15: "Tabelle 2-3 CoperturaRilevazOpinioniStudenti2012_13.pdf"
- Allegato 16: "Tabelle 4-9 RisultatiRilevazOpinioniStudenti2012_13.pdf"
- Allegato 17: "Tabelle 10-16 RisultatiRilevazOpinioniLaureandi_2010_11_12.pdf"

4.4 Utilizzazione dei risultati:

Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

L'Ufficio Valutazione e Controllo per la Qualità cura la pubblicazione sul sito web del Nucleo di Valutazione

(<http://web.units.it/nucleo-valutazione/valutazione-didattica>) di una pagina relativa alla procedure di rilevazione, della documentazione e dei risultati della rilevazione.

L'Ateneo, acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione, aveva deliberato (CdA 1/6/2011) l'adesione, a partire dall'anno accademico 2010/11, al sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT, realizzato dal Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze e già in uso presso altri Atenei italiani. L'accesso a tale sistema per la diffusione via web dei risultati della rilevazione annuale delle opinioni degli studenti frequentanti è stato reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti. Il generico utente accede all'informazione di interesse collegandosi ad internet e consultando la sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.

Il sistema prevede un meccanismo di protezione degli accessi deputato al riconoscimento del corpo docente e all'attribuzione dei relativi privilegi di navigazione: ogni docente riconosciuto (previo inserimento delle credenziali di Ateneo) può, in aggiunta alle opportunità di consultazione comuni all'utenza esterna, consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e modificare in ogni momento il nulla osta in merito alla visione pubblica degli stessi, nel pieno rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.

Solo determinate tipologie di utenti, definite dall'Ateneo (Rettore, Componenti del Nucleo di Valutazione, Componenti del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei Corsi di studio, Componenti delle Commissioni Paritetiche di Dipartimento), sono state autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati, anche di quelli non in chiaro (ovvero insegnamenti per i quali non è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).

Il sistema garantisce inoltre il libero accesso via web a tutti i dati aggregati per dipartimento e corso di studio, nonché ai dati relativi agli insegnamenti in chiaro, utilizzando anche opportune rappresentazioni grafiche.

Per l'a.a. 2012/13 sono state messe in chiaro le valutazioni di tutti gli insegnamenti dai coordinatori di 20 corsi di studio sui 65 offerti per l'a.a. 2012/13 (pari a più del 30% dei corsi di studio).

Inoltre, a partire dall'a.a. 2012/13 è stato possibile rendere disponibili all'interno del sistema SISVALDIDAT anche i commenti, le segnalazioni e i suggerimenti espressi liberamente dagli studenti nella sezione III del questionario, visualizzabili solo dai docenti e dagli utenti abilitati.

Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sono stati inviati al termine di ogni anno accademico ai responsabili della gestione didattica dei corsi di studio (Presidi/Direttori di dipartimento, Coordinatori dei corsi) e alle Commissioni Paritetiche per la didattica.

Le azioni di intervento relativamente ai corsi di insegnamento che non avessero ottenuto una valutazione sufficiente erano affidate ai Presidi di Facoltà, poi ai Direttori di Dipartimento.

Le fonti che il NV ha utilizzato per conoscere le analisi effettuate e gli interventi messi in atto sono i Rapporti di riesame dei Corsi di Studio e le relazioni delle Commissioni Paritetiche.

Il Nucleo rileva che, la metodologia di analisi e le decisioni su quali interventi promuovere a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/ dei laureandi, risultano al momento differenziati, in quanto il Presidio della Qualità, nominato a fine novembre 2013, non ha ancora avuto il tempo di esercitare su questi aspetti un'attività di coordinamento e di guida per i Corsi di studio e i dipartimenti.

Dai rapporti di riesame e dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche emergono quindi comportamenti eterogenei.

In particolare, sotto il profilo metodologico, per promuovere interventi appropriati, si segnala la necessità di approfondire l'analisi, generalizzando il confronto con gli esiti degli anni precedenti e con contesti simili, mentre, per quanto riguarda le relazioni delle Commissioni Paritetiche, i dati AlmaLaurea sono considerati solo sporadicamente.

Per quanto riguarda le informazioni fornite dai dati, frequente è l'utilizzo per la conferma dell'affidamento di incarichi di docenza a contratto. In qualche caso gli esiti dei questionari sono considerati anche per l'affidamento degli incarichi ai docenti di ruolo.

L'analisi dei Rapporti di riesame ha evidenziato inoltre che, per la diagnosi puntuale dei problemi segnalati dalle domande del questionario a risposta chiusa, le risultanze della parte riservata al linguaggio libero/risposta aperta sono uno strumento importante per individuare le appropriate azioni correttive.

Da tale sezione del questionario potrebbero emergere alcune specifiche criticità del processo di erogazione della didattica, non facilmente riscontrabili dal semplice dato quantitativo sulla soddisfazione, che in quanto tali potrebbero consentire di pianificare le opportune azioni correttive.

Ad esempio, sono state segnalate dai gruppi di riesame azioni correttive che vanno dalla necessità di rivedere la collocazione temporale e la propedeuticità di alcuni insegnamenti, alla revisione del numero di CFU assegnati ad alcune attività didattiche o alla modifica del materiale didattico consigliato, dall'introduzione di esercitazioni pratiche per alcuni insegnamenti fino alla sostituzione del docente incaricato.

Infine, i questionari possono fornire informazioni sul livello di frequenza in aula, utili internamente ai corsi di studio e in confronto tra corsi di studio simili.

Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti

L'Ateneo di Trieste ha scelto di non utilizzare le valutazioni della didattica ai fini dell'incentivazione dei docenti. Nella delibera del CdA del 17/4/2012 che ha introdotto la disciplina del fondo incentivante per i docenti ai sensi della L.370/99, la commissione mista SA/CdA per le risorse di facoltà che ha presentato la proposta, ha ritenuto di prendere in considerazione solo parametri oggettivi (ore svolte negli insegnamenti TAF A-B-C, ricercatore attivo/non attivo,...). Tra questi parametri non sono stati invece contemplati gli indicatori relativi alla soddisfazione degli studenti. L'obiettivo dichiarato di tale decisione era quello di giungere a un utilizzo più efficiente delle risorse di personale di ruolo, riducendo nel contempo la quota di docenza a contratto.

Il Nucleo, alla luce dei miglioramenti riscontrati nella procedura e dalla omogeneità di rilevazione garantita dal passaggio alla modalità on-line, nonché dalla crescente affidabilità dei dati, auspica che i risultati sulla soddisfazione degli studenti vengano in futuro presi in considerazione, pur con le dovute cautele nella definizione degli indicatori e nelle modalità di calcolo, sia per l'affidamento dei contratti di insegnamento a docenza esterna sia nell'applicazione di meccanismi incentivanti per il personale docente di ruolo.

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

Considerato che disporre di una adeguata base informativa è il presupposto necessario per attivare processi di miglioramento, il Nucleo ritiene che un punto di forza risieda nell'impegno profuso e nei risultati conseguiti nel perseguire una rilevazione il più completa possibile. Inoltre, la disponibilità di dati qualitativi che gli studenti hanno l'opportunità di inserire come commento libero forniscono una fonte preziosa per gli interventi di miglioramento.

Le rilevazioni dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi sono state, nell'ultimo decennio, progressivamente adeguate in modo da garantire la comparabilità all'interno dello stesso Ateneo (fra le diverse strutture didattiche, i diversi corsi di studio e nel tempo) e fra Atenei diversi.

I punti di debolezza riguardo le modalità delle rilevazioni sono ben noti e attengono per lo più alla necessità di definire una popolazione oggetto di indagine convenzionale, quella dello studente frequentante, immaginando che questa sia approssimata dagli studenti presenti in aula in una data da collocare nella seconda metà del periodo in cui si svolge il corso. Vi è quindi una discrepanza fra popolazione target e popolazione sondata che non è facile valutare. A questo si aggiunga che al momento della rilevazione, oltre alle eventuali non risposte ai singoli quesiti (item non response) che possono essere valutate e che non sono, di solito, numerose, vi sono fenomeni di non risposta totale (unit non response) assolutamente non controllati (studenti che ad esempio decidono di lasciare l'aula al momento in cui viene comunicato che si procederà alla rilevazione).

Le differenze nelle modalità di somministrazione dei questionari fra i diversi Corsi di Laurea (i questionari sono distribuiti o da personale dei centri servizi, o da studenti o da docenti a seconda dei casi) sono ancora presenti per la quota di Dipartimenti che non hanno ancora adottato l'indagine online. Va detto che tali problemi sono destinati a esaurirsi con il completamento del passaggio alla rilevazione on-line (a.a.2013/14) che, nel modificare le modalità di somministrazione del questionario, condurrà a una definizione diversa della popolazione oggetto di indagine e ad una minore discrepanza fra questa e quella effettivamente sondata.

Per quanto riguarda le indagini sui laureandi, l'adesione ad AlmaLaurea consente di disporre di una indagine rodada e omogenea con un gran numero di

altri Atenei. Scelta che consente poi di avere a disposizione una serie di dati comparativi di estremo interesse, sia a livello longitudinale che trasversale, operando delle scelte di benchmarking con Corsi di Studio di Atenei simili e/o ritenuti punti di eccellenza. Riteniamo utile ribadire con forza l'opportunità di utilizzare tale fonte per le analisi nei processi di miglioramento continuo, integrandola con altri fonti di dati disponibili, che possono offrire indicazioni più specifiche sulla qualità della didattica in aula e su altri aspetti che Almalaurea non può dare.

È da valutare positivamente anche la modalità di diffusione dei risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione degli studenti tramite il sistema SISVALDIDAT: anche in questo caso la possibilità di confrontare i risultati a livello di singolo corso di laurea omogeneo fra Atenei è interessante, anche se permangono alcuni aspetti da migliorare nella navigazione del portale e nella visualizzazione dei risultati (sarebbe più utile poter visualizzare i risultati complessivi di un corso di insegnamento e solo in un secondo momento suddividerli per il corso di studi dello studente valutatore). Inoltre emerge la necessità che l'Ateneo imponga un limite minimo di questionari al di sotto del quale non è possibile visualizzare i risultati (ad esempio 3 questionari).

Riguardo l'analisi e l'utilizzazione dei risultati, i rapporti di riesame e, in misura molto minore, le relazioni delle Commissioni Paritetiche mostrano una diffusa attenzione al tema e un apprezzabile impegno nella soluzione dei problemi, considerando in particolare che il Presidio della Qualità di fatto non ha avuto ancora la possibilità di esercitare le proprie funzioni (essendo stato nominato solo a fine novembre 2013).

Tuttavia, i commenti dei rapporti di riesame si limitano spesso a riassumere i dati, e solo raramente a segnalare gli elementi critici, che consentirebbero l'identificazione e la messa in atto di azioni di miglioramento.

Sono invece spesso presenti nelle relazioni delle Commissioni Paritetiche segnalazioni critiche sulle modalità di rilevazione. Potrebbe quindi essere opportuno, ad esempio a cura del Presidio, una attività di informazione sulle caratteristiche delle rilevazioni stesse (inclusi gli elementi obbligatori a livello nazionale) nonché sugli obiettivi e caratteristiche delle attività di riesame.

Andrebbe quindi rafforzato il coordinamento e il NV confida che, grazie all'opera del Presidio, i Coordinatori dei Corsi di studio e delle Commissioni Paritetiche adotteranno metodologie più efficaci e tra loro omogenee, con una sincronizzazione delle tempistiche, in modo che le indicazioni delle Paritetiche possano essere recepite per tempo dal Riesame. Il NV auspica poi che sia possibile apprezzare gli esiti di tale coordinamento già nei prossimi Rapporti di riesame e relazioni delle Commissioni Paritetiche.

Occorre inoltre che le criticità siano affrontate e risolte ai livelli appropriati di responsabilità: ad esempio, i problemi relativi alla logistica e alle aule sono di solito in carico all'Ateneo o ai Dipartimenti, mentre aspetti organizzativi, quali la razionalizzazione degli orari delle lezioni sono affidati ai Coordinatori dei Corsi di Studio.

E' quindi compito del Presidio assicurare l'efficacia anche dei flussi informativi riguardanti questi temi tra i diversi soggetti coinvolti, così come verificare che gli sforzi si concentrino sui punti di miglioramento evidenziati dai dati.

Si ritiene utile segnalare, a questo proposito, che l'esito negativo riguardo un insegnamento non deve essere considerato automaticamente una responsabilità del docente che tiene l'insegnamento, ma un sintomo di un problema in ogni caso da risolvere

Si noti, infine, che, al momento, non sembra siano stati utilizzati, soprattutto dalle Commissioni Paritetiche, gli esiti dei questionari di gradimento somministrati ai laureandi. Sono altresì stati utilizzati raramente anche dai gruppi di riesame, nonostante i dati fossero stati messi a disposizione dagli uffici. Il NV ritiene che vada fortemente valorizzata anche questa fonte, in ragione della completezza della rilevazione e della maggiore maturità degli studenti, che sono chiamati ad esprimere un'opinione al termine del percorso, come pure del fatto che sono possibili confronti con numerosi Atenei, anche selezionando dei competitori/punti di riferimento specifici (come documentato ad esempio al precedente punto 4.3).

Il Nucleo di Valutazione segnala infine che il pieno utilizzo da parte dell'Ateneo di queste tipologie di informazioni a supporto dei processi di programmazione e di valutazione debba coniugarsi con la sensibilizzazione degli studenti sull'importanza che l'Ateneo attribuisce alle loro opinioni su tutti gli aspetti dell'esperienza formativa.

4.6 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

Indicazioni raccomandazioni

Il Nucleo di Valutazione, anche tenuto conto delle analisi fornite dal presidio della Qualità, ritiene di fornire agli organi di governo dell'Ateneo le seguenti raccomandazioni per uno sviluppo efficace del sistema di Assicurazione per la Qualità.

Il NV apprezza la qualità e l'ampiezza dell'analisi svolta dal PQ, nel metodo e nel merito: il PQ traccia un quadro consapevole e realistico del livello di sviluppo del sistema di Assicurazione della Qualità, individua i principali problemi e programma le attività future, mostrando consapevolezza del proprio ruolo e dei possibili interventi a supporto dei CdS.

L'Università di Trieste si è data un Presidio che già nei primi mesi denota capacità e competenza, in un contesto che evidenzia efficienza ed interesse, con punte di sicura eccellenza.

Implementare un sistema di assicurazione di qualità, diffondere la logica dell'operare in un'ottica di miglioramento continuo è un obiettivo difficile da conseguire, specie in relazione a un sistema fluido e innovativo. Esiste infatti il rischio di un'interpretazione formale e burocratica di questa funzione, se vista come un'attività di mera stesura di documenti, mentre si tratta di operare in concreto e rapidamente nell'interesse degli studenti, della stessa struttura universitaria e della collettività più in generale.

Ancora, occorre operare affinché sia conseguito e diffuso un livello uniforme nei processi di miglioramento continuo, intervenendo soprattutto laddove si segnalano le situazioni meno avanzate.

Il Nucleo valuta positivamente l'impegno e le attività svolte dal PQ dopo il suo recente insediamento ed è consapevole che per portare tutte le strutture, Corsi di Studio e Dipartimenti, a un livello adeguato di sviluppo del sistema di assicurazione della qualità, ulteriore impegno sarà necessario.

Il Nucleo ritiene tuttavia che il Presidio non possa raggiungere questo risultato senza il sostegno convinto dell'Ateneo, che è chiamato a intervenire sotto il profilo organizzativo, rafforzando adeguatamente il supporto amministrativo gestionale alla realizzazione del sistema di AQ, sia a livello centrale sia nei Dipartimenti.

Il Nucleo ribadisce ancora che l'elemento determinante per la riuscita delle attività intraprese dal PQ e la messa in funzione di un sistema di Assicurazione della Qualità realmente efficace, è rappresentato dal sostegno effettivo e concreto e dall'adesione esplicita e coerente della governance dell'Ateneo nelle decisioni adottate.

In questo senso, l'Ufficio di staff Valutazione e Controllo per la Qualità ha garantito all'Ateneo il supporto necessario. Il crescente coinvolgimento dell'Ufficio in nuove attività tuttavia comporta il rischio di un appesantimento eccessivo della funzione e dei compiti ad esso assegnati a parità di risorse. Il Nucleo riconosce che il contesto nazionale sta richiedendo agli atenei un impegno crescente nelle attività connesse al sistema di valutazione che comporta un complesso lavoro di individuazione di indicatori di performance nonché di implementazione di un articolato sistema di raccolta di dati, ma non vi è ancora chiarezza su come questo sistema potrà determinare effettivamente miglioramenti nelle performance del sistema universitario nazionale in un contesto di riduzione complessiva dei finanziamenti ministeriali e delle risorse disponibili per il reclutamento. Tale criticità assume particolare rilievo in considerazione del fatto che il prolungarsi di questi vincoli produce un disequilibrio quali-quantitativo nell'risorse di docenza e tecnico-amministrative disponibili che non può non incidere negativamente sulla offerta formativa sostenibile e sulla garanzia di un minimo livello qualitativo. In considerazione di quanto sopra il Nucleo ritiene che in prima istanza considerando che il rapporto numerico tra personale docente e tecnico-amministrativo è molto vicino a uno si possa cogliere l'opportunità di intervenire soprattutto con una riorganizzazione delle funzioni e delle competenze e con una contestuale attività di formazione mirata che porti a una razionalizzazione e ad un efficientamento complessivo del sistema. Da ultimo, il Nucleo osserva che andrebbe esplorata la possibilità di estendere l'ottimo sforzo dell'Ateneo triestino nel coordinamento con l'Università di Udine e con la SISSA per la creazione di un sistema universitario regionale finalizzato anche all'ottimizzazione delle risorse dedicate alle funzioni amministrative dei tre Atenei.